



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 02 FEBBRAIO 2026

Resoconto della seduta n. 5/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì DUE (02) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 10/2026
Proposta n. 336/2026

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE PER ESPRIMERE CORDOGLIO
AL SINDACO PER LA SCOMPARSA DEL PADRE

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 1/2026
Proposta n. 169/2026

Oggetto: RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194,
COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN SECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE
EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI ACCERTATE E NOTIFICATE DAL
SETTORE POLIZIA LOCALE, CONTRO IL COMUNE DI MODENA

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 12/2026
Proposta n. 4165/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE
OGGETTO: STREET PARADE
Data Presentazione Istanza: 21/10/2025
Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 13/2026
Proposta n. 2854/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO)
AVENTE OGGETTO: "COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E DEL
PAESAGGIO ED "EX AREA FONDERIA CORNI"
Data Presentazione Istanza: 04/08/2025
Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 14/2026
Proposta n. 3585/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE
OGGETTO: DEGRADO PARCO DELLA RESISTENZA
Data Presentazione Istanza: 18/09/2025
Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 15/2026
Proposta n. 3743/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANO' (FDI)
AVENTE OGGETTO: EX HOLIDAY INN. STATO LAVORI, SICUREZZA
Data Presentazione Istanza: 29/09/2025
Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 16/2026
Proposta n. 4228/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN
ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: PARCO AMENDOLA - TEMPI DI ESECUZIONE DEI
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINANZIATI NELL'ANNUALITA' 2025
Data Presentazione Istanza: 24/10/2025
Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 6/2026
Proposta n. 279/2026

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, DI PADOVA,
LENZINI, DE LILLO, POGGI, BARBARI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, FIDANZA,
CARRIERO, BIGNARDI, UGOLINI, CAVAZZUTI, GUALDI (PD), ABRATE, FERRARI
(AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD) AVENTE OGGETTO: SOLIDARIETA' AL
MINNESOTA
Data Presentazione Istanza: 27/01/2026
Primo Firmatario: Manicardi

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 336/2026 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE PER ESPRIMERE CORDOGLIO AL SINDACO PER LA SCOMPARSA DEL PADRE.....	5
PROPOSTA N. 169/2026 RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI ACCERTATE E NOTIFICATE DAL SETTORE POLIZIA LOCALE, CONTRO IL COMUNE DI MODENA.....	6
PROPOSTA N. 4165/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: STREET PARADE.....	8
PROPOSTA N. 2854/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E DEL PAESAGGIO ED "EX AREA FONDERIA CORNI".....	24
PROPOSTA N. 3585/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: DEGRADO PARCO DELLA RESISTENZA.....	30
PROPOSTA N. 3743/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PULITANÒ (FDI) AVENTE OGGETTO: EX HOLIDAY INN. STATO LAVORI, SICUREZZA.....	36
PROPOSTA N. 4228/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: PARCO AMENDOLA - TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINANZIATI NELL'ANNUALITA' 2025.....	42
PROPOSTA N. 279/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, DI PADOVA, LENZINI, DE LILLO, POGGI, BARBARI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, FIDANZA, CARRIERO, BIGNARDI, UGOLINI, CAVAZZUTI, GUALDI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD) AVENTE OGGETTO: SOLIDARIETÀ AL MINNESOTA.....	46

**PROPOSTA N. 336/2026 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE PER
ESPRIMERE CORDOGLIO AL SINDACO PER LA SCOMPARSA DEL PADRE**

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio. Diamo inizio alla seduta di oggi, 2 febbraio. Cedo la parola al Segretario per procedere con l'appello.

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini e Silingardi.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in Aula in 22, c'è il numero legale.

Iniziamo con le comunicazioni. Ho solo una breve, ma importante comunicazione.

Come credo sia noto, nella notte è venuto a mancare il padre del Sindaco, lo dico anche per giustificare la sua assenza e per esprimere il nostro cordoglio, mio e di tutto il Consiglio, che ho già anticipato in un telegramma che ho fatto a nome di tutto il Consiglio, oltre che del sottoscritto. Ribadiamo il nostro cordoglio per la scomparsa del papà, dopo che non molti mesi fa era scomparsa anche la mamma del Sindaco".

PROPOSTA N. 169/2026 RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI ACCERTATE E NOTIFICATE DAL SETTORE POLIZIA LOCALE, CONTRO IL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: "Come da convocazione, ci occupiamo della proposta di delibera, la proposta numero 169 del 2026: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell' art. 194, comma 1, lett. a) D.lgs. n. 267/2000, in esecuzione di sentenze esecutive emesse in contenziosi, relativi a violazioni accertate e notificate dal settore Polizia Locale, contro il comune di Modena".

La delibera è stata trattata e licenziata alla Commissione Risorse, verrà illustrata dall'assessore Camporota a cui do la parola, prego".

L'assessora CAMPOROTA: "Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Grazie Presidente, sarò molto rapida, così come ci siamo accordati. È una delibera che è stata discussa e approfondita in sede di Commissione consiliare e riguarda il riconoscimento, ai sensi dell'articolo 194, comma, 1 lettera a) del Decreto legislativo 267/2000 dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di 4 mila 207,6 derivanti da 12 provvedimenti giudiziari esecutivi a carico del Comune di Modena.

Sappiamo, e lo dice anche la delibera, che vengono spiegati uno per uno i diversi provvedimenti, al fine di garantire la puntualità nei pagamenti delle spese legali relativi a sanzioni amministrative per violazioni accertate e notificate dal personale della Polizia Locale, il Comune di Modena ha da sempre previsto il finanziamento di un importo adeguato in un apposito capitolo di Bilancio "Rimborso spese di giudizio", il cui ammontare stimato su base storica, così come per garantire, a seguito dell'annullamento da parte del giudice dei verbali relativi a sanzioni amministrative per violazioni accertate e notificate dal personale della Polizia Locale, la puntualità del rimborso della sanzione pecuniaria prevista nei verbali è pagata da controparte, il Comune, allo stesso modo, ha da sempre previsto il finanziamento di un importo adeguato in un apposito capitolo di Bilancio, il cui ammontare è anche esso stimato su base storica.

Ricordo che si tratta, quella del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di un'attività vincolata, quindi, nessun margine o apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio comunale, che questa delibera esercita una mera funzione ricognitiva, non potendo, in ogni caso, impedire il pagamento del relativo legittimo debito che avviene al fine di ottemperare all'ordine del giudice.

La natura della deliberazione che oggi sto portando non è quella di riconoscere la legittimità del debito, ma di ricondurre al sistema di Bilancio un fenomeno di rilevanza contabile e di verificare la sua compatibilità al fine di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio finanziario.

Ripeto, rimando agli allegati e richiamo anche che per i provvedimenti giudiziari esecutivi il riconoscimento del debito fuori bilancio avviene senza prestarvi acquiescenza, fatto salvo e impregiudicato il diritto di impugnazione, come pure il pagamento avviene salvo ripetizione di indebito, intraprendendo tutte le azioni che dovessero risultare dovute all'esito del giudizio finale.

E c'è anche un discorso legato alla tempestività, alla necessità di procedere al tempestivo riconoscimento del debito fuori bilancio, derivante dalle sentenze di cui alla tabella allegata alla deliberazione, ai sensi del 194, comma 1 lettera a) del Testo Unico 267/2000, sia in quanto attività vincolate e sia al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'ente, derivanti dal mancato pagamento nei termini".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Apriamo il dibattito, se c'è necessità che qualche Consigliere intervenga. Non vedo nessuna richiesta.

Chiedo se eventualmente c'è un'esigenza per la dichiarazione di voto. Non c'è.

Vi ricordo, prima di mettere ai voti, che è immediatamente eseguibile per gli ovvi motivi di pagamento.

Mettiamo in votazione la proposta n. 169 del 2026 che, come detto, tratta di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a), Decreto legislativo 267 del 2000, in esecuzione di sentenze emesse in contenziosi relativi a violazioni accertate e notificate al settore della PL, contro il Comune di Modena.

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 169, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barbari, Carriero, Cavazzuti, Dondi, Fidanza, Pulitanò, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. La delibera è approvata. Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Apriamo le operazioni di voto".

Infine il PRESIDENTE, stante la necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barbari, Carriero, Cavazzuti, Dondi, Fidanza, Pulitanò, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Anche l'immediata eseguibilità è stata concessa."

**PROPOSTA N. 4165/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
NEGRINI (FDI) AVENTE OGGETTO: STREET PARADE**

Il PRESIDENTE: "Possiamo procedere con i lavori e dedicarci alla prima delle cinque interrogazioni calendarizzate oggi.

Passiamo, in particolare, alla proposta 4165: "Interrogazione presentata dal consigliere Negrini (FDI) avente oggetto: street parade". La parola al consigliere Negrini. Risponderà l'assessora Camporota. Consigliere, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Consentitemi di fare un applauso ai colleghi Bertoldi e Fanti per avere, a rientro da Pontremoli, trovato un bambino".

Il PRESIDENTE: "Il pomeriggio è lungo, quindi, vi invito a diluirvi. Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Andando al merito dell'interrogazione avente come oggetto la Street Parade.

Premesso che

il giorno 18 ottobre 2025 si è tenuta a Modena la manifestazione "Street Parade";

tale iniziativa ha visto la presenza di migliaia di persone che hanno partecipato alla manifestazione in città.

Considerato che

l'iniziativa ha visto un corteo attraversare la città partendo dal parco Novi Sad per raggiungere la meta prestabilita ovvero il parco Ferrari.

Rilevato che

il flusso del corteo ha creato non pochi disagi derivati dall'interruzione della viabilità, oltre all'interruzione di molteplici servizi, sia per chi utilizza il trasporto pubblico sia per chi avesse voluto raggiungere il centro cittadino;

per l'occasione è stato istituito il divieto di parcheggio su tutta la cintura che costeggia il centro storico;

molteplici cittadini hanno segnalato oltre la difficoltà di muoversi in città un numero elevato di rimozioni delle auto parcheggiate sin dalle prime ore del mattino.

Risultano inoltre molteplici episodi di giovani sotto effetto di alcol e stupefacenti accasciati nei parchi, intenti ad urinare nelle strade, a rimettere e in alcuni casi defecare a cielo aperto.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

quali sono le sigle che risultano tra gli organizzatori della "Street Parade";

quanti partecipanti hanno preso parte alla "Street Parade";

quale fosse lo scopo di tale manifestazione;

se sono presenti costi sostenuti direttamente dal Comune di Modena, se sì quali, di quali cifre si tratta e nel dettaglio per quale tipologia di servizio;

se si è a conoscenza del fatto che i manifestanti siano risultati anche appartenenti ad associazioni o a partiti politici, se sì, quali;

quante e quali vie sono state interessate dall'interruzione a causa del passaggio del corteo e per quanto tempo;

quali e quante linee di trasporto pubblico sono state interessate da modifiche sia di itinerario sia di numero di corse e a quale corteo;

che tipologia di intervento ha messo in capo la Polizia Locale in termini di gestione di tale manifestazione;

quante unità si sono impiegate, per quanto tempo e per quali mansioni;

a che ora risulta essere terminata l'iniziativa;

quali iniziative ha messo in campo l'Ausl di Modena in termini di supporto al corteo;

quanti interventi del 118 sono stati registrati riconducibili alla street parade e per quale motivazione;

se sono state registrate segnalazioni da parte dei cittadini al centralino della Polizia Locale inerenti al corteo, se sì quante e quali;
quanti accessi sono stati registrati ai Pronti Soccorsi cittadini inerenti a soggetti riconducibili alla manifestazione;
quante auto risultano essere state rimosse per il passaggio del corteo in oggetto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola all'assessora Camporota per la risposta".

L'assessora CAMPOROTA: "Esprimo, in apertura, la mia piena solidarietà per i fatti di Torino, la più ferma condanna per gli avvenimenti e per le violenze esercitate, la piena solidarietà al poliziotto e a tutti i poliziotti feriti naturalmente, alla Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, un pensiero anche alla Polizia Locale che partecipa anche in queste occasioni e alla nostra di Modena. Venendo all'interrogazione. Premetto, ricordando e ringraziando la Prefettura per gli elementi informativi forniti. Sono stati necessari naturalmente per rispondere nel merito proprio perché ricordo che la normativa nazionale assegna allo Stato, quindi, ai suoi rappresentanti sul territorio, le competenze in tema di ordine pubblico e sicurezza. Questo è il punto di partenza in un dialogo scevro da pregiudizi, per comprendere ruoli e competenze istituzionali in caso degli eventi come quello di cui l'interrogante chiede l'approfondimento.

Gli elementi sono forniti in gran parte dalla Prefettura.

Entro nel dettaglio, cerco di delineare in che modo queste competenze si sono estrinsecate nell'evento cui l'interrogante fa riferimento.

Evento del 18 ottobre 2025 denominato "Street Parade", richiesto da Franco Bertoli, che è il referente dello Spazio Sociale Libera, collettivo anarchico di orientamento ecologista, che ha finanziato la manifestazione ed è stato formalizzato attraverso un regolare preavviso per il corteo, come prevede l'articolo 18 del TULPS.

La comunicazione non richiede autorizzazione, ma può contenere prescrizioni che solo la DIGOS, quindi, la Polizia di Stato, può inserire come previsto dal comma quarto del citato articolo 18 TULPS.

A seguito di tale richiesta si è riunito, in data 15 ottobre 2025, in Prefettura, il Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica che ha esaminato, condiviso le modalità di svolgimento dell'evento, così come sono state illustrate dal Questore al Comitato, che è organo consultivo del Prefetto, hanno partecipato, come prevede la normativa, i responsabili delle Forze dell'Ordine, il Sindaco, o suo delegato, era presente anche il comandante della Polizia Locale, per tutti gli aspetti relativi alla viabilità cittadina.

L'iniziativa ha registrato la partecipazione di circa 5 mila persone, il servizio di ordine pubblico è stato effettuato da personale territoriale delle forze di polizia con il concorso di un'aliquota di personale di rinforzo.

In ragione delle interlocuzioni intrattenute dalla Questura con il promotore veniva definito il percorso, poi condiviso in sede di Comitato, il richiamato Comitato del 15 ottobre, accettato poi dagli organizzatori.

Il Comune, nella sede del Comitato, ha preso atto che si sarebbe svolta una manifestazione rispetto alla quale la Questura non ha individuato presupposti di ordine pubblico tali da vietarne lo svolgimento e ha contribuito, il Comune con specifiche richieste e con suggerimenti, proprio nell'impegno di ridurre al massimo l'impatto dell'evento stesso sulla città.

In particolare, sono state prospettate esigenze di ridimensionamento del percorso, proprio nell'ottica di una riduzione sia delle criticità, sia dell'impiego di personale della Polizia Locale e di altri settori del Comune.

Le misure organizzative di sicurezza predisposte sono state poi condivise in occasione dei tavoli tecnici del Questore, cui spetta la competenza finale sulle decisioni tecniche con le altre forze di Polizia, Polizia Locale e altri enti interessati.

Il raduno dei manifestanti è avvenuto a partire dall'ore 11.00 presso il Parco Novi Sad, mentre il corteo ha avuto inizio alle ore 14.50, seguendo un percorso lungo 4,5 chilometri, che si è snodato lungo le vie: Viale Monte Kosica, Piazza Natale Bruni, Viale Caduti in Guerra, Largo Garibaldi, Via Martiri della Libertà, Viale delle Rimembranze, Piazzale Risorgimento, Via Vittorio Veneto, Largo Aldo Moro, Via Emilia Ovest, fino al Parco Enzo Ferrari, dove si è concluso.

Nonostante il percorso del corteo abbia interessato viali principali della città, l'organizzazione dei servizi per la gestione della manifestazione ha permesso di liberare progressivamente e immediatamente i tratti di strada al passaggio dei manifestanti, riducendo al minimo l'impatto sulla cittadinanza ed i disagi sulla circolazione stradale.

Molti partecipanti sono giunti in città in treno, altri hanno utilizzato mezzi propri.

Attraverso un'attenta pianificazione sono state a riguardo individuate aree di parcheggio nelle vicinanze dello stadio, tra Via Ramelli e Via Razzaboni, facilmente raggiungibili tramite sottopassaggi pedonali. Il Parco Ferrari, già utilizzato in altre precedenti analoghe iniziative, è stato designato come punto di arrivo dell'area di sosta, grazie alla presenza di spazi adeguati, prato e sentieri in ghiaia. Inoltre, il terreno pianeggiante e compatto è stato ritenuto idoneo anche in caso di condizioni meteo avverse, come confermato dai sopralluoghi effettuati dai Vigili del Fuoco.

Il promotore ha concordato su questa scelta, predisponendo, inoltre, bagni chimici sul tragitto e presso il Parco Ferrari.

Lungo il percorso sono stati individuati e salvaguardati obiettivi sensibili, sempre grazie a una pianificazione preventiva.

Alle 19.00 circa, il corteo ha raggiunto il Parco Ferrari, dove era stato predisposto un posto di comando avanzato con personale sanitario.

A partire dalle 23.30 il volume della musica è stato progressivamente ridotto, fino allo spegnimento completo alle 00.20. Questo ha favorito il regolare deflusso dei partecipanti.

Circa 300 persone si sono successivamente recate presso la sede dello Spazio Sociale Libera per assistere all'esibizione di gruppi musicali, un'iniziativa già pubblicizzata sui canali social del collettivo.

Gli altri manifestanti hanno lasciato la città raggiungendo le proprie auto alla stazione ferroviaria in attesa dei primi treni disponibili.

Al termine del servizio, come riferito dalla Prefettura, che ha fornito i dettagli dell'evento di cui sto riferendolo, non sono state registrate criticità, né risultano segnalati, anche nei giorni successivi, episodi di illegalità e/o danneggiamenti perpetrati nella circostanza. Dichiarazioni Prefettura.

La Polizia Locale in quell'occasione si è occupata della viabilità, come indicato nell'ordinanza del questore predisposta per la gestione dell'evento, tant'è che il servizio svolto dagli operatori della Polizia Locale in quella circostanza non è risultato in ordine pubblico.

Si è registrato l'impiego di 10 agenti con orario 6.00-13.00 per le rimozioni, 58 rimozioni effettuate e 57 operatori durante il corteo.

In aggiunta, riferisco che in sede di tavolo tecnico presso la Questura del 17 ottobre 2025 veniva anche richiesto al Comune di Modena di assicurare la presenza di addetti alla defissione e alla cancellazione di scritto e personale tecnico per eventuali anomalie o manomissioni, attività che è stata svolta con l'ausilio del Settore Lavori Pubblici e Manutenzione, che ringrazio, insieme a tutti gli operatori della Polizia Locale.

Per concludere, l'evento non ha creato disagio, si è concluso senza problematiche di rilievo grazie a un'accurata pianificazione per merito delle forze di Polizia presenti che hanno assicurato il regolare svolgimento della manifestazione durante tutta la durata dell'evento che si è svolto sotto il costante monitoraggio della rete di videosorveglianza cittadina.

Relativamente ai costi, il costo orario di ogni agente è quello previsto dal contratto collettivo nazionale nella misura di: per l'istruttore di vigilanza 18,87 euro all'ora e per l'istruttore direttivo di vigilanza 20,41. Gli operatori hanno svolto 215 ore di straordinario, compreso tutti gli agenti in mancato riposo. Nella giornata sono stati garantiti turni serali e notturni, mentre al mattino erano presenti tre pattuglie al pomeriggio quattro.

Infine, per quanto riguarda il Piano sanitario di cui pure si chiedeva, gli interventi del 118, da informazioni assunte proprio dal 118 risultano: durante il corteo sette interventi e uno spedito, al Parco Ferrari c'era un posto medico di sera con dodici persone visitate e uno ospedalizzato. Credo insomma di aver risposto, comunque, queste sono tutte le informazioni che sono riuscite ad avere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è prenotato Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Voglio trasformare in interpellanza l'interrogazione. Intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Innanzitutto, mi associo alla solidarietà nei confronti degli agenti aggrediti e feriti nelle manifestazioni di Torino. Devo dire che la situazione che viviamo a Modena è una situazione diversa. Per quello che conosco la realtà locale, credo che cose del genere non potrebbero succedere, perché esiste un contesto profondamente diverso.

Mi riferisco anche a questo tipo di manifestazioni, tipo lo "Street Parade". È vero che c'è sempre una relazione, una collaborazione con le istituzioni locali per cui non resistiamo a delle frizioni tali da poter determinare delle reazioni.

A Modena abbiamo dei centri sociali, abbiamo dei circoli, penso a Libera, penso alla Scintilla, con cui fino ad adesso si è riusciti a rapportarsi in una maniera molto civile e speriamo che questa civiltà possa continuare anche domani.

Avevo già fatto un'interrogazione nel 2024 sul primo Rave Parade, perché in effetti quel primo Rade Parade fu abbastanza impattante, fu molto partecipato, avvenne proprio in prossimità delle festività natalizie, quindi, c'era anche il problema dei commercianti che si lamentavano perché bloccavano un sabato pomeriggio, il corteo era molto più lungo, la musica ancora più alta. Diciamo che allora l'impatto per la città fu più importante. Ero presente a delle situazioni, francamente, in qualche caso imbarazzanti.

Poi, abbiamo visto che nel tempo c'è stato comunque un assestamento anche di questo tipo di manifestazioni e in quest'ultimo caso, ad esempio, sia per la data che secondo me è stata una data più felice come scelta, dall'altro lato perché il percorso, secondo me, è stato migliorato ed è stato reso anche un po' più breve, un pochino meno partecipato, anche se ho visto che c'erano molti giovanissimi, ho visto un calo tendenzialmente delle persone presenti, diciamo così siamo andati in qualche modo migliorando.

Una cosa che ci tengo a dire è che questi rapporti con i ragazzi che si uniscono in questi centri sociali, eccetera, devono comunque essere mantenuti, perché talvolta ci possono essere anche delle incomprensioni con i residenti, ad esempio, di chi vive attorno a questa realtà e, secondo me, sono queste frizioni che a volte ci sono, sono superabili se c'è sempre una buona relazione. A volte capita che ci sia della musica per molto tempo, per alcuni giorni, in orari che vanno oltre la mezzanotte, l'una, a volte le due di notte, quindi, a volte basta trovare un equilibrio riducendo il volume e le cose possono convivere nel migliore dei modi.

Dal mio punto di vista direi che non sono a lamentarmi in modo particolare rispetto a quello che è stato l'inizio, ho visto un miglioramento, di questo bisogna dare atto, non trovo quello che è successo nell'ultima occasione così problematica e così critica come situazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Consiglieri, consigliere, intervengo a sostegno dell'intervento dell'Assessora, perché questa interrogazione al di là del tono formale, raccolta una

visione della città che francamente trovo superata, come trovo inaccettabili alcune affermazioni sul fatto di togliere il diritto di voto alle donne, la trovo sullo stessa piega.

Si descrive la Street Parade come se fosse un evento eccezionale, quasi una parentesi di disordine da archiviare con un elenco minuzioso di disagi, auto rimosse, deviazioni, persone che bevono, giovani che fanno cose, da giovani. E mi colpisce che tutto questo venga letto non come il normale funzionamento di una città viva, ma come un problema politico.

Negrini, vorrei ricordare che Modena non è un museo a cielo aperto, né un centro commerciale da chiudere. Alle otto di sera è una città che ospita eventi, manifestazioni, cortei, iniziative culturali e sociali, tutte cose che per definizione producono un piccolo disagio temporaneo. La differenza sta nel saperli governare, non nel fingere che non debbano esistere. E infatti l'Assessora ci ha spiegato con chiarezza, nonostante le tante domande è stata nel tempo – complimenti Assessora – che la manifestazione era autorizzata, gestita, seguita dalla Polizia Locale, col supporto dei servizi competenti, non c'è stato alcun vuoto di controllo, nessuna improvvisazione, c'è stata semplicemente una città attraversata da migliaia di persone. Cosa molto difficile, tra l'altro. È un evento complesso.

Trovo poi curioso l'approccio quasi notarile dell'interrogazione: quante auto, quante ambulanze, quante segnalazioni. Tutto legittimo, per carità, ma il sottotesto è evidente, l'idea è che ogni evento partecipato sia una colpa da giustificare, un fastidio da contabilizzare, più che un fenomeno sociale da comprendere.

Siamo in una fase antecedente di quella che vediamo in America, ma ci tengo a sottolineare che l'interrogazione va in questa direzione.

Mi permetto di dire che questo modo di guardare alla città è lo stesso che porta poi a lamentarsi della mancanza di attrattività, dei centri storici vuoti, dei giovani che se ne vanno, perché se ogni volta che lo spazio pubblico viene vissuto scatta l'allarme, il problema non è l'evento, è la visione politica, Negrini. Qui non stiamo parlando di tollerare l'illegalità, ma di distinguere tra episodi individuali, che vanno ovviamente sanzionati, perché la defecazione pubblica non penso sia un atto da tollerare, e una manifestazione che nel suo complesso è stata pacifica e partecipata. Fare confusione tra le due cose serve solo a costruire una narrazione allarmistica e che non corrisponde alla realtà.

Per questo, ritengo corretto e condivisibile l'impianto della risposta dell'Assessora, che ringrazio perché è stata puntualissima, ferma sul rispetto delle regole, ma altrettanto ferma nel difendere l'idea di una città, che non ha paura delle persone, dei corpi, della musica, della presenza. Sapete che ho una passione per tutti i cortei che passano la città.

Modena deve essere una città ordinata, certo, ma anche viva, aperta, fluida aggiungerei, contemporanea, e io tra una città viva con qualche disagio gestito e una città perfettamente silenziosa, ma spenta, continuo a preferire la prima".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. La parola al Consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Leggendo l'interrogazione non posso non notare, come nelle due interrogazioni che erano sulla Global Flotilla, un certo tono inquisitorio: quali sono le sigle degli organizzatori, se tra i partecipanti ci fossero aderenti ad associazioni e, fatto gravissimo, se appartenessero a partiti politici e quali.

Questo dice l'interrogazione, chiedo a Negrini di andarsela rileggere.

In più, se il Comune ha dovuto sopportare spese, quali risorse ha impiegato la Polizia Municipale, quali interventi ha dovuto eseguire, quanti ne ha fatto l'azienda Ausl e così via. La risposta dell'Assessora, molto puntuale, ci ha risposto che sì, lo Spazio sociale libero collettivo anarchico di orientamento ecologista ha finanziato la manifestazione, che è stato formalizzato tutto attraverso un regolare preavviso per il corteo, che in Prefettura c'è stata la riunione del Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica con i rappresentanti di Comune, Forze dell'Ordine, il Comandante della Polizia Locale. Insomma, un grande coordinamento organizzativo che ha fatto sì che ci fosse

una accurata programmazione, un'attivazione di azioni preventive che di fatto ha portato a far sì che alla fine, la Prefettura, fornendo i dettagli dell'evento, abbia affermato che non sono state registrate criticità, né risultano segnalati, anche nei giorni successivi, episodi di illegalità o danneggiamenti perpetrati nella circostanza.

Mentre per l'interrogazione dello sciopero indetto dalla CGIL mi ero autoaccusato, qui mi autoaccuso di non aver partecipato. Non ho partecipato per evidenti limiti d'età, ma me ne dolgo in qualche modo, perché il giorno dopo sono andato a leggere quanto la Gazzetta di Modena riportava e allora leggo qualche riga, scusandomi con l'articolista da cui copio: "Un cortile pacifico, all'insegna della musica e della festa che si è mosso all'unisono verso un solo ideale, quello della pace. È con questo spirito che la Street Parade, partita oggi, poco prima delle 15.00 dal Parco Novi Sad e ha percorso tutto l'anello stradale intorno al centro storico con 16 camion che hanno riprodotto musica. Ben 5 mila i partecipanti che hanno seguito il corteo fino all'arrivo dal Parco Ferrari avvenuto alle 18.24. Il corteo ha voluto ribadire le volontà antimilitariste delle due associazioni schierandosi contro le ultime politiche del governo Meloni che – hanno detto i manifestanti – assomigliano sempre di più a quelle di una corsa al riarmo".

Forse è questo che preoccupa e indigna i Consiglieri di Fratelli d'Italia. Chiedo qual è la loro visione del mondo giovanile, quale città vogliono per i giovani? Sono queste manifestazioni che alimentano il disagio giovanile o al contrario è negando momenti e luoghi di aggregazione che lo facilitiamo?

Credo che dovremmo molto meditare su quello che dovremmo offrire ai giovani e sugli spazi e i tempi che possiamo dare loro per stare insieme.

Se avessi partecipato, forse avrei capito di più del mondo giovanile che spesso è al centro di critiche, ma che in realtà credo che abbia valori, voglia di divertimento certo, ma anche di comunità, di musica insieme e clamorosamente reclama un mondo di pace per il loro futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Consigliere Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Penso che il consigliere Abrate stesse parlando della Marcia della pace e non della Street Parade, perché sembra che in realtà abbiamo assistito a delle cose un po' diverse.

Innanzitutto, anch'io mi associ ai ringraziamenti nei confronti dei consiglieri Bertoldi e Fanti, perché penso che anche questa azione civica di soccorso di un bambino sia un modo di esprimere nel concreto l'essere Consigliere comunale, che in qualche modo ti dà un senso civico e una responsabilità istituzionale che va anche al di fuori di quello che succede all'interno di quest'Aula, quindi, è un modo di vivere anche l'essere Consigliere comunale che penso sia di esempio per tutti noi, quindi, ancora un grande grazie.

Colgo anche l'occasione per fare le mie felicitazioni al consigliere Lenzini per il nuovo incarico che ha avuto, anche perché ne ha bisogno di incoraggiamenti.

Rispetto al tema della Street Parade, ho sentito appunto quello che ha detto l'assessora Camporota sul tema e in effetti ho colto anch'io una volontà del Comune, in qualche modo di far passare la cosa un po' anche sottotono all'interno della città. Lo stesso fatto che la comunicazione pubblica del Comune sia stata data solo un paio di giorni prima, ne è un segnale.

Nello stile che ho detto altre volte, mi sono recato anch'io di persona a vedere l'iniziativa e mi sono fatto alcune idee. Innanzitutto sul numero di partecipanti, si è parlato nei giornali di 5 mila persone, ho dato una contata molto sommaria se vogliamo, ma secondo me difficilmente quest'anno si arrivava al migliaio, forse si superava, ma davvero di poco. Questo segnala un calo rispetto agli anni scorsi.

Per il resto, devo dire che ho sentito alcuni proclami nell'invito e sui manifesti all'antimilitarismo, con cartelli vari per lo stop alla guerra e i diritti per contestare i decreti Rave e Sicurezza, questo è stato il leitmotiv di questo evento.

Un corteo che nasce per difendere, è stato scritto, dall'attacco repressivo del Governo tutte le persone che vogliono poter protestare per i propri diritti.

Curioso che un'iniziativa che si prolifera così, come antigovernativa, è stata poi smentita dal fatto di poter essersi svolta senza il benché minimo ostacolo, nonostante provenisse proprio da una delle aree più antigovernative.

Quello che si vedeva guardando le persone durante l'evento, erano essenzialmente persone assembrate attorno a dei truck, a gruppi, truck in cui si potevano rifornire di abbondante birra e che suonavano musica ad alto volume.

Il tutto, in realtà, condito con un'organizzazione del Comune davvero impeccabile, attenta a minimizzare l'impatto per cui le persone lasciavano una serie di residui per terra, nei cestini e così via, ma dietro alla chiusura del corteo immediatamente c'era un raggruppamento di persone, la spazzatrice, chi puliva i cestini, li vuotava, in modo tale da chiudere immediatamente e pulire immediatamente quello che era stato fatto dalle persone che passavano. Ovviamente questo avrà avuto anche un costo significativo per il Comune.

Davvero, l'impressione complessiva qui era, più che essere di fronte a una manifestazione, di essere a una parata dello sballo.

Il messaggio che passava: era viva lo sballo, messo in mostra, esibito, lo sballo di alcolici, di musica che stordisce, unito a immagini e abbigliamenti a suo modo trasgressivi. Bisogna capire il messaggio che volesse passare attraverso questa trasgressione.

Bene ha fatto il Comune, quindi, a non dare un sostegno, un patrocinio, perché non ci troviamo di fronte a una manifestazione come quelle che siamo abituati a vedere, a conoscere, per un fine, per dei diritti.

Dovremmo dire: che messaggio dà un evento del genere? In un'intervista su Il Carlino un manifestante diceva: "Scioperi e manifestazioni hanno storicamente accompagnato le battaglie per salari più alti o per i diritti dei lavoratori", e questa è verissima come affermazione, ma perché il messaggio, quando ci sono quelle manifestazioni, è che chi partecipa è disposto a rinunciare a qualcosa o a rischiare comunque per un bene più grande, facendo ad esempio iniziative controcorrente rispetto a quello che è l'idea dominante.

In una manifestazione c'è una piattaforma politica, ci sono dei discorsi, qui, oltre alla musica, alla birra e qualche slogan, il nulla, se non alcuni slogan copiati e incollati dal mondo pacifista.

Quello che è passato per i viali della città è una cultura della fuga, del disimpegno, che in realtà lascia i problemi fuori dalla porta e non propone un impegno nel sociale, ma cerca principalmente un'autogrificazione personale.

Siamo sicuri che è quello che vogliamo che venga proposto a Modena? Certo, la libertà di manifestare c'è per tutti, però sinceramente si può anche commentare che i messaggi che passano in certe manifestazioni non sono sinceramente il massimo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Prego, consiglia Giordano".

La consigliera GIORDANO: "Buon pomeriggio Presidente, buon pomeriggio a tutti e a tutte. Vediamo sempre le cose in maniera diversa, anche io sono andata a dare un'occhiata, ma la cosa che più mi infastidisce è che viene sempre messa in discussione la risposta, in particolar modo dell'assessora Camporota e con lei non solo, lei stessa ovviamente, ma tutto l'entourage che lavora insieme a lei. Mettiamo in dubbio tutti quelli che lavorano con lei, che chiedono le risposte, che danno i numeri e quant'altro.

Detto questo un po' in maniera polemica, ringrazio l'Assessora perché ancora una volta ci sottolinea come la rete formata da Prefettura, Forze dell'Ordine, alcune qua presenti, Comune e Polizia Locale, quando collabora porta ad evidenti aspetti positivi, anche durante eventi che prevedono cortei e manifestazioni.

L'Assessora ha messo in luce come il Comune abbia chiesto una riduzione del percorso per andare incontro alle esigenze ovviamente della città e questo sia stato accordato, non solo dal Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica, ma anche dal promotore stesso dell'evento, e anche questo è indicatore di una rete che collabora attivamente per il bene pubblico.

Non nego che i numeri di questo evento abbiano portato in città un buon numero di persone che, come ha detto anche l'Assessora, si è mosso con mezzi propri, diminuendo il numero dei parcheggi disponibili. Io stessa quel giorno, oltre a farmi un giro, dovevo anche celebrare un matrimonio in Comune e ho gironzolato parecchio per lasciare la mia auto, ma insomma la situazione non mi ha impedito di trascorrere comunque la mia giornata in serenità. La difficoltà non ha quindi affondato le giornate dei cittadini e delle cittadine di Modena e il rientro a casa è stato come più che normale. Dunque, mi sento di ringraziare tutti e tutte coloro che hanno lavorato il 25 ottobre, perché di quella data parliamo, per la sicurezza della nostra città e per permettere alle persone coinvolte da questo evento di poter partecipare con serenità. Davvero ancora grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Giordano. Ci sono altre richieste di intervento? Barani, prego".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. La Street Parade non può essere considerata un semplice evento ludico e culturale, non lo poteva essere nell'edizione 2024 e non lo può essere nell'edizione 2025. Nei fatti si è trattata di una manifestazione dal chiaro contenuto politico riconducibile a una certa area della sinistra, questo è dimostrato da scritte nell'edizione 2024 come "Stato uguale mafia" e "Sbirri criminali". Questo era il furgone che era dietro a un camion, a uno dei famosi truck, che non sono messaggi di critica politica, ma sono messaggi di delegittimazione delle istituzioni e delle Forze dell'Ordine che ogni giorno garantiscono la sicurezza dei cittadini. È legittimo manifestare, perché è previsto dalla Costituzione, ci mancherebbe altro, ma non è accettabile che sotto la copertura di un evento, spacciato come culturale e ludico, siano tollerati contenuti ideologici estremi, come quelli che abbiamo visto, contro lo Stato e contro le Forze dell'Ordine.

È questo il modello di società che vogliamo offrire ai nostri ragazzi? È questo, consigliere Abrate, a cui faceva riferimento?

Quest'anno, nel 2025, questi striscioni non sono stati ripetuti "Stato uguale mafia" e "Sbirri criminali", nel corteo però si sono verificate situazioni di illegalità, come la vendita abusiva di alcolici. Questo è un'altra foto di un truck: "Vendita vino, acqua, birre".

E poi, ancora di più, ancora peggio, si è fatto ricorso alle risorse del sistema sanitario regionale per la distribuzione gratuita di preservativi e acqua, gratis, su un furgone, con una persona spiaggiata al suo interno, che non so in che condizioni fosse. Non era un'ambulanza, era un furgone del Sistema Sanitario regionale. Ricorse risorse pubbliche che sono state impegnate per sostenere una manifestazione connotata politicamente, in modo molto esplicito, mentre i cittadini attendono risposte su liste d'attesa, Pronto Soccorso e Medicina territoriale.

Il tutto cosa ha comportato? Il blocco della città per diverse ore, di sabato, con disagi alle famiglie, ai lavoratori, ai residenti e alle attività commerciali.

È questa la società che vogliamo offrire ai nostri giovani? Vi ripeto la domanda.

Voglio essere però anche molto chiaro. Nessuno mette in discussione le valutazioni della Prefettura che ha esercitato nell'ambito delle sue competenze. Il punto politico riguarda le scelte dell'amministrazione comunale, in sede di comitato, come giustamente diceva l'Assessore, l'avallo politico in sede di comitato e la tolleranza, perché no, verso certi messaggi, perché nel 2024 sono stati propalati in spazio pubblico.

Concludo richiamando i recenti fatti anch'io di Torino, Assessora. Torino dimostra che le manifestazioni che partono come pacifiste, perché questo è stato, quando sono cariche di un'impostazione ideologica radicale e ostile allo Stato, possono degenerare. Ed è qui che il Comune ha l'obbligo e il dovere di esercitare la maggior frequenza, attenzione e distanza possibile.

A mio avviso, consigliere Abrate, per me non ha nulla da rammaricarci se non ha partecipato, ha fatto bene, nel 2024 come nel 2025. E il fatto che a Modena non sia successo nulla non può di certo essere e diventare un alibi.

Il compito delle istituzioni è quello di prevenire, e noi valutiamo l'amministrazione nel merito e di quello che è in grado di prevenire e di respingere alla sua origine ".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bavani. Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente, grazie anche all'assessora Camporota per la risposta puntuale e specifica, come sempre, porta un po' di verità nella narrazione e fattività nella narrazione di quegli eventi, fuori da valutazioni del tutto mi auspico personali e comunque ideologiche di chi è poi intervenuto.

Rimaniamo ai fatti. I fatti vedono come il svolgersi di quell'iniziativa sia stato del tutto pacifico, sia stato del tutto coerente con quanto è stato concordato preventivamente e durante le decisioni che hanno portato poi a gestire quegli aspetti e pertanto ha permesso il poter svolgersi di una manifestazione di pensiero e di dissenso verso determinate scelte politiche che ci sono state alla base dell'introduzione di normative di certo lontane dall'essere di libero permesso allo svolgersi di eventi, quindi liberticide in qualche misura, quindi, lo svolgersi di una manifestazione è stata garantita e grazie al grande lavoro che tutte le istituzioni coinvolte, a partire dalla Prefettura che ha sempre la prima responsabilità nel valutare i rischi che possono esserci nel vedere organizzate iniziative di questo tipo, fino anche all'amministrazione comunale che essendo di pertinenza urbana, di pertinenza sul proprio territorio, ha dovuto garantire con le proprie forze, qui un grande ringraziamento a tutte le Forze dell'Ordine, in particolare alla Polizia Locale, per il grande lavoro che hanno svolto anche in quell'occasione, come continuano a svolgere quotidianamente nell'ordinario e nello straordinario.

È importante che tutto questo porti a dire una cosa molto semplice, se volete banale, ma che va nella direzione, in qualche maniera lo ha detto la consigliera Giordano prima di me, chi lavora in questi settori lavora bene, lavora bene e sa garantire alla nostra città quella sicurezza e quella serenità di cui è orgogliosamente avvantaggiata nel lavoro di queste persone professioniste e professionali nel proprio compito.

Da questo punto di vista, davvero non capisco come quello che ha detto chi mi ha preceduto possa essere vero. È vero che qualche manifestazione nel grande numero di occasioni che vi sono può trasformarsi in qualcos'altro, penso ad esempio agli sgomberi anche a Roma di determinati Centri sociali di estrazione vicino alla destra, ma che non per questo vogliono dire che tutte le manifestazioni di quel tipo portano a quell'esito, a quel finale.

Così come credo che abbiamo preso ampiamente le distanze tutti a livello locale e a livello nazionale dai fatti accaduti a Torino, non significa però che quello che è accaduto a Torino sia per forza di cose sia per forza – lo diceva anche Bertoldi in qualche maniera – qualcosa che debba accadere anche qui, proprio perché forse c'è anche un modo diverso, a partire dalle stesse conformazioni di intermediazione sociale che ci sono, perché che vogliate o non vogliate, anche i centri sociali, così come li definite voi sono comunque un luogo di intermediazione sociale del nostro tessuto e sono, quando rispettano le Leggi chiaramente, un valore aggiunto per la nostra società.

Negrini, sottolineo, così dopo non mi riprende: quando rispettano la Legge.

Da questo punto di vista, la visione da Stato etico, mi viene da dire, che alcuni di voi hanno di questa manifestazione, penso a quello che ha detto Mazzi, ma anche a quello che ha detto Barani, è inaccettabile, è onestamente inaccettabile. Allora dovremmo indignarci, nella maniera in cui vi siete indignati voi, per come vengono gestite tante manifestazioni anche che non vengono considerate eversive come le considerate voi, perché bene o male truck che vendono alcolici o altre cose, addirittura l'acqua, indignarsi per l'acqua che è comunque un bene pubblico, è una cosa che lascia davvero perplessi.

Concludo facendo solo un appello uno spunto sul tema dello stupirsi della presenza dell'Azienda Sanitaria Locale piuttosto che della distribuzione dei preservativi.

È chiaro che laddove ci sono numerose partecipazioni e interesse, e con rischi anche e comunque che ci siano comportamenti dannosi per la propria incolumità, è normale che ci siano anche unità di quel tipo lì per prevenire sempre, proprio perché di prevenire si parla, ma anche per gestire. È uguale sui preservativi, non capisco dove stia l'indignazione nella distribuzione di preservativi che comunque permettono di poter prevenire in questo caso poi pentimenti – grazie Negrini che mi permette di poter chiudere il mio discorso, una volta tanto non mi interrompe lui, ma evita che altri mi interrompano – che potrebbero esserci a causa di situazioni di euforia, chiamiamola così, che appunto potrebbero portare a pentimenti e, quindi, a dei percorsi sanitari su cui non entro per non aprire ulteriori polemiche, ma che sono state oggetto di discussioni e interrogazioni in altre occasioni, e vi lascio immaginare.

Ancora una volta complimenti e grazie anche alla nostra amministrazione comunale e alle altre istituzioni perché garantiscono, come sempre, di poter dare piena libertà a tutti e di farlo nella massima sicurezza".

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Chiedo di intervenire per fatto personale, non tanto per le parole del consigliere Manicardi, perché quello che ho detto lo si può riascoltare, ed è tutt'altro di quello che ha detto, ma per quello che diceva la consigliera Giordano, nel senso che lì effettivamente forse non sono stato chiaro, ma questa volta, nei confronti dell'assessora Camporota, ho detto che sembra positivo il fatto che abbia lavorato sia per contenere, in qualche modo sgonfiare quest'evento, sia per ridurre l'impatto sulla città.

Non mi sembrava di aver fatto delle valutazioni critiche nei confronti dell'Assessora".

Il PRESIDENTE: "Bene Mazzi, registrata l'interpretazione autentica. Consigliera Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Insieme al consigliere Abrate, anche io mi è rammarico di non aver potuto partecipare alla Street Parade, è una manifestazione a cui vado tutti gli anni, quest'anno il 18 ottobre non sono andata e concordo con il consigliere Bertoldi e faccio complimenti all'amministrazione perché ogni anno la situazione, seppur siano delle manifestazioni molto partecipate, c'è anche lo sfondo della musica tecno che magari è un po' irriverente, però la situazione viene sempre di più gestita al meglio, con ordine e con senso di aggregazione e non con altre finalità.

Volevo chiedervi se non vi siete mai chiesti perché tutte queste street parade, tutti questi rave sono tutti a Modena, come mai nelle altre città non ce ne sono così tanti. Ve lo siete mai chiesti?

C'è una motivazione, perché la scena tecno-modenese è una scena artisticamente molto emergente, con diversi artisti, diverse associazioni, Untitled, After Franco sono tutti quanti collettivi di artisti di musica tecno che ormai sono famosi in tutto nord Italia. La motivazione per cui Modena diventa un centro che raggruppa amanti della musica tecno è perché innanzitutto sono i ragazzi modenesi che fanno questa domanda e a domanda offrono anche risposta, ai ragazzi di Modena piace la musica tecno e i ragazzi di Modena sono diventati degli artisti di musica tecno che sono riconosciuti in tutto il nord Italia.

Ecco perché ce li abbiamo tutti qua. È una questione che si lega moltissimo, secondo me, ai concetti di autodeterminazione, di autogestione.

Tutti questi artisti hanno trovato una casa che è libera. Perché è libera? Perché altri spazi che li potevano accogliere e che potevano accogliere la tipologia di serate con la tipologia di musica alta che volevano loro, altre case non ce ne erano disponibili. Questo è anche un po' perché ci siamo trasformati nella città di Max Pezzali con due discoteche e 106 farmacie.

Credo che in questa situazione, che poteva essere potenzialmente anche molto rumorosa e che poteva, a un certo punto, creare dei disagi, il Libera abbia permesso, con la sua capacità di dialogare con le istituzioni e la capacità delle istituzioni di dialogare con il Libera, far sì che sono anni e anni

che ci sono serate di questo genere, tutti i week-end e più volte a week-end, e nulla sia mai successo di male, e che anche questo tipo di manifestazioni riescono a essere sempre gestite nella maniera migliore possibile.

Questo com'è possibile? È proprio possibile perché questa amministrazione ha dimostrato un'apertura mentale, non una chiusura mentale, ma una capacità di accogliere quelle che erano le richieste, le domande di divertimento dei giovani e far sì che anche laddove magari erano un po' irriverenti, cercare di mettersi al loro fianco con uno spirito di alleanza e di lealtà e consentire loro di poterle comunque esercitare senza chiudere loro le porte in faccia e poi dover fronteggiare delle situazioni potenzialmente come quelle di Torino".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Su queste interrogazioni trovo sempre la difficoltà nel comprendere se la discussione deve vertere su un giudizio, sulla manifestazione oppure su un giudizio sull'attività del Comune e dell'Assessore in particolare, perché normalmente le interrogazioni vertono nel capire che cosa il Comune ha fatto o non ha fatto, se doveva o non doveva fare determinate cose.

Sul primo profilo, il giudizio sulla manifestazione, ognuno ha il proprio, è una manifestazione che aveva contenuti sicuramente culturali, sicuramente anche politici, ma non vedo quale sia il problema, spero che si possa continuare a fare manifestazioni che hanno contenuti culturali e/o politici.

Si è detto che il Comune doveva vigilare e eventualmente, non ho capito, vietarle? Cosa che peraltro non è nelle competenze del Comune. Il giudizio negativo, da parte di chi ha un giudizio negativo sulla manifestazione, in che cosa poi si dovrebbe declinare?

Perché se si declina nel senso: ho un giudizio negativo perché non mi piace quello che dicono, quello che fanno, e allora non si deve fare, significa violare la Costituzione.

Sul giudizio che si dà dell'azione dell'amministrazione ha risposto un Consigliere dell'opposizione, del centrodestra, definendolo encomiabile.

Mi fermo qua, direi che non dovendo essere io soddisfatto della risposta che dà l'Assessora, però sono soddisfatto del giudizio che viene dato dall'opposizione a ciò che ha fatto l'Assessora e il Comune di Modena.

L'unica cosa che stona in tutto questo, nel senso dai banchi dell'opposizione, un giudizio negativo viene evidentemente non dall'azione dell'Assessora, ma quando l'Assessora ci dice che la Questura non ha registrato criticità e non ha evidenziato episodi di legalità, e invece si dice, dai banchi dell'opposizione: no, non è vero, c'erano episodi di legalità e si mostrano le foto. E allora vuol dire che c'è un giudizio fortemente negativo da parte di Fratelli d'Italia nei confronti della Questura e della Prefettura che evidentemente hanno dato notizie differenti all'Assessora.

Prendiamo atto, alla fine di questa interrogazione, che ciò di cui non dovrete essere soddisfatti è dell'operato della Questura e della Prefettura".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Pongo la questione che è in discussione questo pomeriggio su un altro livello. A me, la cosa che preoccupa, sono alcune parole che ho sentito pronunciate poco fa. Vi domando: considerate lo sballo, anche se organizzato dal punto di vista educativo, come un modello che si può proporre ai nostri ragazzi?

Lo sballo, come abbiamo visto nell'occasione che è in oggetto, è un modello che voi proponete ai vostri figli, ai vostri nipoti, ai ragazzi di questa città?

Pochi giorni fa, eravate in pochi sinceramente, sono stato all'inaugurazione della Capitale italiana del volontariato Modena, quello è un modello educativo da proporre ai nostri ragazzi, non lo sballo che abbiamo visto con l'uso smodato di alcolici, l'uso probabilmente anche di musica ad altissimo livello.

Sinceramente l'ho fatto passare come un evento culturale. L'evento culturale è stato quello che abbiamo fatto in Duomo pochi giorni fa con il maestro Piovani o gli eventi che ci sono stati nella Giornata della memoria. Sono stato in Sinagoga, quello è un evento culturale.

Far passare come un messaggio positivo una giornata del genere, francamente la trovo un cortocircuito.

Non ho nulla contro le feste, contro i raggruppamenti, contro le manifestazioni anche di un dissenso correttamente politico, sono vent'anni che facciamo manifestazioni facendo delle proposte e non contro, ma il motivo per cui sono voluto intervenire è proprio questo qui, che mi stona in modo veramente importante, il fatto che proponiamo alla nostra città, ai nostri ragazzi, con tutti i problemi che tutti i giorni affrontiamo, dalle violenze nelle scuole, dalle baby gang, insomma, credo che sia assolutamente pericoloso, al netto del fatto che sull'evento in sé, come sempre, dobbiamo fare il plauso alle Forze dell'Ordine che hanno permesso che tutto si svolgesse senza particolari disagi e anche se, dai numeri che diceva l'Assessora, 58 persone che hanno avviato la propria macchina portare via non è cosa da poco.

Sono rimasto allibito quando ho sentito il consigliere Manicardi definire pentimenti delle potenziali in qualche modo gravidanze, onestamente credo che le parole siano finite, credo che sia l'ennesimo elemento che ci distingue dalla vostra modalità di proporre e che onestamente è l'ennesima cosa che ci distingue ed è l'ennesimo valore. Vogliamo proporre ai nostri ragazzi il valore della vita e di un giusto e di un bello stare insieme, non lo sballo organizzato e i pentimenti citati. Grazie".

Il PRESIDENTE: Grazie Consigliere. La parola alla consiglieria Di Padova".

La consiglieria DI PADOVA: "Grazie Presidente. Rimango terribilmente sconvolta da come riusciamo a trasformare dei giudizi politici e culturali personali e, quindi, naturalmente legittimi in affermazioni salomoniche e soprattutto in ideologie che ritenevo afferenti a qualcosa di simile ad uno Stato etico. Un modello di Stato che mi sembrava che col Novecento avessimo deciso di mettere in un angolo, perché pensavo, ma evidentemente sbagliavo, che fossimo dei liberali e che in uno Stato liberale succedessero delle cose che se anche non ci piacciono, nel momento in cui sono gestite in un certo modo e nel momento in cui sono non un'offerta culturale del Comune di Modena, perché sembra quasi che la Street Parade sia nell'agenda culturale del Comune di Modena, tre volte all'anno facciamo i giri Biblioteca Delfini e due Street Parade e poi vi diamo anche qualcosina, giacché ci siamo.

No, non è successo questo, è successo che delle persone, peraltro che fanno parte di movimenti che hanno diramazioni in diversi paesi europei e in tutto il mondo, perché Street Parade si tengono da San Francisco a Tel Aviv, quindi, non è che stiamo parlando di una beghina modenese, usciamo anche un attimo da questa logica provinciale che non fa bene a nessuno. Le Street Parade sono nate in Svizzera, sono nate a Zurigo, nella civilissima Svizzera, la prima Street Parade che io ne abbia ricordo, in realtà la Love Parade che si tenne nella Berlino Ovest nel luglio del 1989, non c'è bisogno che io vi dica a distanza di tre mesi da quale evento siamo, nel luglio del 1989 a Berlino Ovest, quindi, mi sembra che stiamo degenerando per cui può piacere o no, non ci sono mai stata ad una Street Parade, forse sono passata una volta a quella di Zurigo, non mi sono pentita di non esserci stata, non è esattamente il mio genere, preferisco altri passatempi e tuttavia questo non mi impedisce di riconoscere che possa essere il passatempo di qualcun altro, perché siccome io non vivo in uno Stato etico non mi permetto di giudicare quello che gli altri fanno e se dovessimo giudicare qualunque ambiente, dalla quantità di droga e di alcol che gira credo che dovremmo chiudere diversi spazi privati aperti nel nostro paese, aperti nella nostra città, magari di proprietà anche di amici, conoscenti e familiari.

Ci andrei piano prima di lanciare certi giudizi, soprattutto prima di accusare questa amministrazione di voler dare modelli dannosi, nocivi, poco salutari ai giovani.

La Street Parade e tutto quello che ne consegue non è parte né dell'offerta culturale né dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena. Sono delle persone che liberamente si organizzano per manifestazioni di questo genere.

Vi possono non piacere, ma il mondo è bello perché è vario. Da questo a dire che dobbiamo indicare a questi ragazzi come devono trascorrere il loro tempo libero, a quale tipo di eventi partecipare, perché evidentemente ci sono un tipo di eventi che fanno meglio di altri. Lo decide lo Stato etico? Nella persona di chi? Penso che stiamo un attimino degenerando. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Di Padova. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ho sentito chiaramente, e non è stata smentita l'affermazione che questa manifestazione aveva contenuti culturali. Ho partecipato, sono rimasta tutto il tempo, dall'inizio alla fine, e sinceramente credo che si debba dire chiaramente che quel genere di manifestazione contenuti culturali non ne ha.

C'è la libertà di manifestare, benissimo, nessuno si oppone, la manifestazione si è svolta. Il consigliere Negrini dirà se si è ritenuto soddisfatto delle risposte dell'Assessora, quindi, nessuno mette in discussione la libertà di manifestare come ognuno crede, però che quella manifestazione rappresenti un contenuto culturale, un contenuto da definirsi culturale, su questo, secondo me, possiamo discutere, nel senso che quello che ho visto restando lì è stato l'uso di sostanze stupefacenti, persone che si ubriacavano e persone che defecavano nel Parco della resistenza. Questo ho visto. E una musica a volumi stratosferici. Questa è stata la manifestazione. Ora, che definiamo la manifestazione come una manifestazione con contenuto culturale, sinceramente credo di poter esprimere l'opinione che questo contenuto culturale non l'ho visto, proprio perché, consigliera Di Padova, non siamo in uno Stato etico, proprio per questo, credo di poter dire che secondo me quella manifestazione non aveva un contenuto culturale. Secondo lei il contenuto culturale c'è, ma proprio perché non siamo in uno Stato etico – non so che cosa ci sia da intervenire consigliera Di Padova – proprio perché non siamo in uno Stato etico credo di poter liberamente esprimere un giudizio e dire che quella non è una manifestazione culturale, credo che lo si debba dire, è una manifestazione che di carattere culturale ha ben poco e è altresì legittimo dire che auspichiamo che per i giovani vengano dati dei modelli culturali differenti, perché con lo sballo, l'alcol e la musica assordante crediamo che sia difficile andare a costruire qualcosa di significativo. Questa è un'opinione mia, personale, anche probabilmente di qualche altro componente del Gruppo, ma ribadisco, consigliera De Padova, proprio perché non siamo in uno Stato etico e non è lei che deve dire a me cosa io penso e cosa io ritengo sia giusto, lo dico e pretendo che ci sia rispetto per questo, altrimenti lo Stato etico lo sta facendo lei".

Il PRESIDENTE: "Di Padova. Qual è il fatto personale?".

La consigliera DI PADOVA: "Il fatto personale è che mi sono state attribuite delle parole che non sono vere, perché non ho mai sostenuto deliberatamente che si tratti di una pura manifestazione culturale, ho provato a fare un discorso un po' più complesso, mi rendo conto che non sia proprio immediato, ho provato a spiegare che si tratta di una manifestazione che si rifà ad un movimento internazionale che ha origine in Svizzera, che ha origine addirittura nella Berlino del 1989. Non ho mai detto che si tratta di un'offerta culturale che dobbiamo offrire ai nostri giovani. Ho detto che esiste, è un fatto".

Il PRESIDENTE: "È chiaro il chiarimento. Negrini, prima di prenotarti, dobbiamo capire se nessun altro vuol dare un contributo a questo lungo dibattito. Pare di no. La parola all'interrogante".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ci tenevo, in apertura, a rispondere su una questione molto importante che ha citato il consigliere Bignardi, sulla questione del diritto del voto delle

donne. Prendiamo larga distanza dalle dichiarazioni che ci sono state di recente sul diritto alle donne, a maggior ragione in un periodo dove il Presidente del Consiglio è una donna, a maggior ragione perché siamo favorevolissimi al diritto alle donne e a maggior ragione perché nel 2026 tali dichiarazioni sono ridicole e vergognose.

Lo dico a scanso di equivoci, attenzione, perché coloro che si spacciano per centrodestra, il mondo è variegato e sicuramente dalle nostre parti certe affermazioni non arrivano e non sono minimamente consentibili.

Andando avanti sul tema, sulla questione relativa al fatto della Street Parade, e sulla risposta dell'assessora Camporota, che da oggi ha anche un fanclub abbastanza nutrito di persone che sono pronte a prendere le distanze o la solidarietà a dodici domande sulla Street Parade, segnalo sommessamente che non posso ritenermi soddisfatto della risposta perché mancano risposte a determinate domande, per esempio, la questione relativa al centralino della Polizia Locale, la questione relativa ai costi che sono stati sostenuti, al netto di quelli che sono i cartellini, consentitemi di utilizzare un termine normale degli operatori della Polizia Locale che si fanno, chiaramente, al Contratto Nazionale del Lavoro.

Per quello che riguarda la Street Parade, entrando nel merito della Street Parade, segnalo altrettanto sommessamente che la Street Parade di Modena nasce, al netto dell'exkursus storico che abbiamo sempre ascoltato con grande attenzione, a seguito di un rave party che l'assessora Camporota conosce bene, perché all'epoca era prefetto, in quella che fu un'operazione – dobbiamo dirlo – riuscita, di attenzione sull'ordine e la sicurezza pubblica, perché è stato fatto un deflusso che non ha portato a nessun tipo. Poi ha iniziato a fare l'Assessora ed è stato più problematico, per quello che riguarda quella volta, in realtà non c'è da dire assolutamente nulla. Da lì, infatti, parti la questione relativa al corteo che fu fatto tutte le volte, relativo proprio alla protesta di quel giorno per quello che fu uno sgombero dettato dal Decreto Rave che il Ministro Piantedosi ha messo in campo proprio su quel rave. Da lì nasce il corteo che ogni anno viene e interessa Modena.

Sul corteo che interessa Modena, Bignardi ha detto che Modena non è un museo, Modena non può essere morta, Modena non è neanche una latrina a cielo aperto. Siamo dell'idea che se qualcuno arriva a fare un corteo dove si beve, si fuma, eventualmente se si hanno rapporti sessuali il Comune ti fornisce il profilattico, così sei bello e sereno, e anche lì vorremmo capire per quale motivo dobbiamo pagare i profilattici ad altri e dobbiamo capire anche per quale motivo sosteniamo tale situazione, perché abbiamo già una persona che arriva e decide di drogarsi, poi, per carità, c'è l'uso personale, si ubriaca, e poi gli diciamo: attenzione, che se per caso ci scatta qualcosina ti copriamo noi. È qualcosa di folle ed è qualcosa che non ha nessun senso logico. Bisognerebbe chiedere ai cittadini se sono contenti che ci sia il supporto, di cui non si parla nelle risposte, volto a dire: acqua, profilattico. Cosa preferite in questa giornata di straordinaria cultura?

È questo quello che di fatto sta succedendo alla Street Parade, questo è quello che sostanzialmente riteniamo non essere per nulla un modello da seguire e riteniamo soprattutto non sia un modello da avallare.

Per quello che riguarda la componente delle mie interrogazioni, sono stato avvicinato a Trump da Bignardi e dopo Abrate ha detto che le mie sono domande volte a capire cosa succede. Assolutamente sì, le domande dell'opposizione servono proprio per fare luce di quello che accade.

Consigliera Ferrari, mi ritengo un gentil uomo, quindi, evito di attaccare duramente, però le dico che il suo intervento, la invito a risentirlo, non ha nessuna ragione d'essere. Non è che si fanno le Street Parade perché a Modena c'è una buona componente di musica alternativa. Non è assolutamente vero. È follia e non possiamo raccontare che si fanno per questo, sennò i suoi amici prendono un bel locale, pagano le tasse, pagano la SIAE, rispettano le regole e poi fanno tutta la musica tecno che devono fare, se la vogliono fare, qualora riescano a vendere i biglietti.

Io e il Vicecapogruppo Rossini eravamo alla Street Parade, come ogni anno, siamo lì per verificare cosa sta succedendo e le garantisco, collega Abrate, che nessuno delle persone che partecipavano alla Street Parade era lì per la pace, e anche se lo fossero stati, a tre minuti dall'inizio del corteo

nessuno se lo sarebbe più ricordato, perché non ce n'era neanche uno che di fatto era in grado di intendere e di volere".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: "Poggi, occhio che intervengo per fatto personale. Non mi stuzzichi.

A maggior ragione, su questo, dobbiamo smetterla. È stato detto addirittura, dalla collega che mi ha preceduto, che non c'è stato nessun problema, neanche di viabilità.

Collega Giordano, sono tornati tutti a casa tranquilli. Chi è tornato a casa tranquillo? Poi, lei non so dove abita e francamente non mi interessa, ma ci sono stati dei grandi problemi, tanto che non abbiamo il dato sul centralino della Polizia Locale, ma sappiamo benissimo che di fatto sono stati richiesti gli interventi proprio perché si sono svegliati alla mattina, 50 auto sono state rimosse, spazio a chi arriva, poi li facciamo bere, ubriacare, gli diamo una mano, una botta di vita in tutti i sensi e poi va tutto bene perché questa è cultura.

Credo che la Street Parade, e lo dico con grande tranquillità Assessora, cercando di mantenere i toni in una credibilità che francamente questa manifestazione non ha, consentitemi, perché non ha motivo di essere, è una manifestazione dettata dal fatto che chiaramente rispettiamo tutti quelli che manifestano, però non la raccontiamo come non è.

Ogni anno i cittadini subiscono, lo dico assumendomene la responsabilità, questo circo che di fatto non porta a nessun messaggio o consenso. Aveva ragione il collega Franco: sballiamoci, divertiamoci.

Non ho mai portato mia figlia altra Street Parade dicendo: guarda la cultura, lavora arduamente per far sì che un giorno anche tu, nelle vie del centro storico di Modena possa essere totalmente fatta. E tutti diranno: brava, perché questa sì che è cultura.

Assessora, non è credibile.

Chiaramente c'è un tema di competenza, e ho apprezzato il suo tentativo di elencare tutto quello che dovevano rispondere gli altri.

Silingardi, il gioco di provare a fare l'incastro sulla Questura, non lo nomino neanche, per fortuna abbiamo ampia credibilità sul rispetto delle istituzioni e soprattutto delle divise. Per quello che riguarda la questione delle competenze, è chiaro che ci sia un termine di competenza anche all'interno del Comitato dell'Ordine e della Sicurezza pubblica, però c'è un tema politico dove un Assessore può dire: no, francamente sono contrario. A maggior ragione lei che aveva avuto a che fare con quel rave che ha fatto sì che iniziasse ogni anno in città circo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. La parola per l'intervento conclusivo all'Assessora".

L'assessora CAMPOROTA: "Provo a ricondurre le cose a quello che sono, questa volta lo ribadisco proprio in virtù anche delle mie competenze più generali, e l'ha spiegato bene il consigliere Silingardi. Parliamo di una manifestazione. Esiste una Costituzione, esiste l'articolo 18 del TULPS, ho spiegato, viene preavvisato che si svolge una manifestazione, non parliamo di manifestazione culturale, non parliamo di patrocinio del Comune. Non parliamo di questo, parliamo di manifestazioni nel senso di diritto a manifestare dei cittadini italiani.

Le competenze prevedono che il preavviso venga fatto al Questore. In sede di comitato il Prefetto, insieme con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e con il Sindaco che rappresenta senz'altro il Comune all'interno valuta, ma è il Questore a indicare se ci sono motivazioni per non autorizzare la manifestazione, solo in quel caso la manifestazione non si svolge. Non ci sono profili di merito della manifestazione, al Questore pertengono perché ci possono essere dei meriti che portano poi a non autorizzare la manifestazione.

Il Comune in quell'ambito non ha nessuna facoltà o potestà di indicare no, non facciamo quella manifestazione, andremo contro la Costituzione.

Le modalità di svolgimento di una manifestazione sono demandate a un tavolo tecnico del Questore, che è coordinato dalla Questura, lì partecipa anche la Polizia Locale, ma l'ho spiegato bene, a parte che tutte le risposte che ho dato vengono dalla Prefettura, compreso il numero dei manifestanti. Consigliere Mazzi, è la Prefettura che scrive che c'erano circa 5 mila manifestanti, sono dati Questura che in genere, come mi insegna lei, tendono ad essere più sottovalutati che sopravvalutati, ma non è questo, è che sono dati che hanno una loro fonte direi autorevole. È a quel tavolo che poi il Questore ha valutato anche che tipo di competenze dovesse svolgere la Polizia Locale, l'ho spiegato, in questo caso non sono state attribuite competenze di ordine pubblico, a differenza di altre situazioni. Questo c'è scritto nelle ordinanze, anche perché fa una differenza anche dal punto di vista economico se la Polizia Locale svolge o meno funzioni di ordine pubblico. È vero che in quel tavolo evidentemente al quale non partecipa l'Assessora, ho detto che è un tavolo tecnico, la Polizia Locale, alla luce delle esperienze degli anni precedenti, ha sicuramente affinato le sue modalità di intervento, quindi, quella modalità che abbiamo detto ha sicuramente comportato meno disagio per i cittadini ed è per questo che credo che la manifestazione sia stata gestita molto bene, però va sottolineato, non c'è una discrezionalità del Comune in questo tipo di manifestazioni. Non parliamo poi del merito, nel merito si è voluto parlare nel dibattito, ma l'interrogazione che è stata a me rivolta ha comportato da parte mia – ripeto – risposte che ho dovuto chiedere per avere alcuni particolari, in gran parte alla Prefettura. Credo più o meno di aver risposto, è un fatto tecnico. Giacché ci siamo, anche le modalità dell'intervento del 118, sono demandate al tavolo tecnico, quindi, ogni attore, in quel tavolo, si assume la responsabilità, sotto il coordinamento della Questura, di valutare quali sono le migliori modalità di intervento, proprio al fine di minimizzare disagi, di evitare problematiche di ordine pubblico e sicurezza".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora".

PROPOSTA N. 2854/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: "COMMISSIONE PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E DEL PAESAGGIO ED "EX AREA FONDERIA CORNI"

Il PRESIDENTE: "Possiamo proseguire con i nostri lavori occupandoci dell'interrogazione che porta il numero di proposta 2854: Interrogazione presentata dalla consigliera Modena (MoxMo) avente oggetto: "Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio ed "ex area Fonderia Corni". Risponderà l'assessora Ferrari. La parola alla consigliera Modena per illustrazione l'interrogazione.

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Colleghe e colleghi, vorrei manifestare il mio profondo sentimento di tristezza, perché mentre l'anno scorso è stato un anno molto vivace, quest'anno, intanto tutte le cose stanno andando in ritardo, è preoccupante, i teatrini di interventi personali sono in crescita esponenziale, se pensiamo che abbiamo perso tre ore l'altra volta per la Global Flotilla, che risale al 3 ottobre 2024, oggi sulla Street Parade, che risale al 4 ottobre 2025, veramente quello che interessa questa città rischia di andare molto a rilento. Senz'altro, tutti direte che è questione di *hype politics* e di sentimento etico.

Vi invito a crollare al suolo, perché toccherò un argomento di urbanistica, peraltro, verosimilmente superato, presentato il 26 luglio 2025: Commissione per la qualità architettonica del paesaggio ed ex Fonderia Corni.

Premesso che

la Commissione per la qualità architettonica e paesaggio è un organo consultivo cui spetta l'emanazione di pareri, obbligatori e non vincolanti, in ordine agli aspetti compositivi ed architettonici degli interventi ed al loro inserimento nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale valorizzando la qualità architettonica e la vivibilità degli spazi;

l'articolo 6, comma 2, (*omissis*) secondo cui è compito della Commissione esprimersi: a) sul rilascio dei provvedimenti comunali in materia di beni paesaggistici; b) sugli interventi edilizi sottoposti a SCIA e permesso di costruire negli edifici di valore storico architettonico, culturale e testimoniale individuati dagli strumenti urbanistici comunali (ad esclusione degli interventi negli immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del D.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio); c) sull'approvazione degli strumenti urbanistici, qualora l'acquisizione del parere sia prevista dal Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE);

la Delibera di Giunta n. 612/2020 avente ad oggetto: "Nomina della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio per il periodo 2020-2024";

negli articoli 30.2, 30.3 e 30.4 del testo Coordinato delle norme di Piano Strutturale Comunale, Piano Operativo Comunale e RUE vengono indicati i compiti e le modalità di nomina e di funzionamento della predetta Commissione fino all'approvazione del nuovo PUG;

la Commissione suddetta è nominata dalla Giunta comunale ed è composta da cinque Commissari scelti sulla base del curriculum scientifico e professionale, tra esperti di elevata competenza e specializzazione nelle materie dell'urbanistica, dei beni culturali e del paesaggio, della tutela dell'ambiente, della storia dell'architettura e del restauro.

Considerato che

la Commissione in carica dovrebbe avere terminato il mandato nel 2024 a meno che non ci sia stata una proroga con Delibera di Giunta;

sul sito i verbali sono disponibili, mi sono accorta che non ci sono stati fino a pochi mesi fa, poi sono stati aggiornati, da febbraio 2023 ad oggi;

la rotazione dei componenti, vista la delicatezza della materia deve essere una delle linee guida principali del regolamento che disciplina la composizione della Commissione al pari della competenza e della professionalità dei candidati.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale

se il PUG approvato nel 2023 ha mantenuto le stesse competenze alla Commissione e che sono previste dall'articolo 6, comma 1:
quando è previsto il rinnovo della Commissione;
di sapere se i componenti attualmente in carica erano in carica anche nelle Commissioni dei due quinquenni precedenti;
se nei regolamenti passati e in quello vigente che disciplinano l'attività, la composizione, le incompatibilità dei componenti della Commissione erano e sono previsti articoli che evitino conflitti di interesse ad esempio come quelli che sono previsti per le votazioni di delibere da parte dei Consiglieri comunali;
se l'intervento di rigenerazione dell'area "ex Fonderia Corni", con particolare riferimento ai due edifici delle residenze collettive (cosiddetto studentato), è stato esaminato dalla Commissione, e nel caso fosse stato esaminato, di avere il relativo verbale o, nel caso non fosse stato esaminato l'intervento, di sapere il motivo del mancato esame. Grazie Assessora".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. La parola all'assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie consiglieria Modene e grazie dell'attenzione da parte degli altri Consiglieri. In merito ai quesiti posti relativamente al tema della CQAP, (Commissione, come l'ha chiamata la consiglieria Modena), in merito ai quesiti posti relativamente alla CQAP, il PUG preciso che non ha il compito di indicare o modificare le competenze della CQAP, che sono esclusivamente quelle previste dall'articolo 6, comma 1 della Legge regionale 15/2013, che recita "I Comuni istituiscono in forma singola, ovvero in forma associata negli ambiti ottimali di cui all'articolo 6 della Legge regionale 21/2012, la Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, quale organo consultivo cui spetta l'emanazione di pareri, obbligatori e non vincolanti, in ordine agli aspetti compositivi ed architettonici degli interventi e dal loro inserimento nel contesto urbano, paesaggistico e ambientale". In conformità all'articolo 6, comma 3 della Legge regionale 15/2013, il Regolamento edilizio del Comune di Modena, approvato con delibera di Consiglio comunale numero 47 del 2023, stabilisce la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio.

La nomina della nuova Commissione, che si è insediata a fine 2025, e quindi è stata rinnovata, è stata svolta in più passaggi.

È stata fatta una prima nomina, che è stata effettuata sulla scorta dei punteggi raggiunti dai vari proponenti.

Una seconda nomina è stata effettuata alla luce delle dimensioni di uno dei componenti di sesso maschile, che si è ritirato ed è stato sostituito da un altro componente maschile, che aveva in successione al precedente dimissionario il secondo punteggio più alto in graduatoria. Il componente dimissionario era in carica anche nelle Commissioni precedenti, ancorché solo nell'ultimo periodo e non nei due quinquenni precedenti, avendo sostituito un commissario dimissionario, ma ha dato le dimissioni al fine di non confliggere con il Regolamento del proprio Ordine professionale, quindi, non rispetto al nostro Regolamento.

La terza nomina è stata effettuata alla luce delle dimensioni di uno dei componenti di sesso femminile, che si era ritirata ed è stata sostituita da un'altra componente femminile, che aveva in successione al precedente dimissionaria il punteggio più alto in graduatoria.

La CQAP 2025-2030, questo è il termine di scadenza di questa Commissione appena rinnovata, è stata quindi di recente rinnovata con le seguenti delibere della Giunta: una prima Delibera di Giunta n. 511 del 29-10-2025; una successiva Delibera di Giunta n. 542 del 12-11-2025 di presa d'atto della rinuncia e decadenza di un componente maschile della CQAP e nomina di un nuovo componente maschile; un'ulteriore delibera di Giunta n. 605 del 3-12-2025 di presa d'atto della rinuncia e decadenza di una componente femminile della CQAP e nomina di una nuova componente femminile.

In merito al quesito che riguarda i Regolamenti, mi riferisco in particolare a quello vigente, non avendo indagato su quelli passati, visto che non sono più da considerare, vi sono indicazioni relative alle incompatibilità come necessariamente quelle che escludono la partecipazione alla valutazione di un progetto redatto da uno dei componenti che nel caso è tenuto a non partecipare alla seduta valutativa.

In merito poi al quesito posto relativamente ai due edifici delle residenze collettive, il cosiddetto studentato, premesso che le richieste si riferiscono ad un periodo precedente al mandato in corso e, quindi, richiamo atti che sono afferenti al 2023, si precisa che il progetto, oggetto di un PDC convenzionato numero 5641 del 2021, è stato esaminato dalla CQAP in data 17-02-2023 con esito rinviato parere. Nel verbale del 17-02-2023, n. 65128 del 17-02-2023, verbale n. 7, si motiva il rinvio del parere come segue: "Per richiesta chiarimenti. Considerata la consistenza dell'intervento nel tessuto urbano in rigenerazione, si chiede di convocare il progettista per approfondire alcuni aspetti legati all'inquadramento territoriale e all'impatto estetico degli edifici".

Nella seduta successiva del 24-02-2023, n. 74072 del 24-02-2023, verbale n. 8, la CQAP ha espresso parere favorevole con la seguente dichiarazione riportata nel verbale: "Sono stati chiariti alcuni aspetti di progetto sollevati con il precedente parere". I due verbali delle sedute della CQAP, a richiesta, sono disponibili per la consultazione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione, interviene il vicecapogruppo Rossini".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sono particolarmente interessata a entrare nel dettaglio per quanto riguarda l'intervento sull'ex Fonderie Corni e sicuramente, Assessore, chiedo di avere il verbale della Commissione, perché mi interesserebbe vedere in particolare quali erano i chiarimenti che la Commissione aveva chiesto e come questi chiarimenti che erano stati chiesti poi sono stati superati.

Lo dico perché sin dall'inizio dell'iter che ha portato poi al permesso a costruire per questo progetto, avevamo espresso delle perplessità, addirittura già quando erano state approvate le linee guida per gli immobili privati da destinare alle residenze collettive temporanee. Le linee guida risalivano al 2022.

La nostra perplessità era dovuta proprio a questa commistione di presenze tra studenti e lavoratori e una parte destinata a soggiorni brevi, quasi assimilabili a un albergo, un hotel che poi è stato confermato perché CampusX ha proprio nell'insegna "hotel e residenze universitarie", che ci creava delle forti perplessità proprio per il concetto di residenza universitaria.

Noi abbiamo un'altra idea di città universitaria e riteniamo che anche il risultato che noi vediamo sotto i nostri occhi della residenza che è stata realizzata all'ex Corni dia proprio l'idea chiara di come non si deve fare una residenza universitaria, ammesso che tale costruzione possa essere effettivamente definita come residenza universitaria e su questo noi abbiamo parecchi dubbi.

Poi, chiaramente è un privato che interviene e fa l'intervento e, quindi, come l'Assessore ci insegna, dobbiamo lavorare insieme al privato per riuscire a indirizzare della rigenerazione urbana che si inserisca nei contesti e che crei anche bellezza. Diciamo che quell'operazione non è andata in questa direzione. Su questo ci rammarichiamo molto, perché poi l'impatto di quei due edifici sul contesto in cui vanno ad inserirsi è molto pesante.

Voglio anche sottolineare che CampusX, e su questo faremo poi un'interrogazione ulteriore per capire attualmente quali sono i profili degli occupanti della residenza temporanea, perché CampusX ha usufruito di finanziamenti da Fondi PNRR che hanno poi consentito, tramite ERGO di calmierare i prezzi degli affitti degli alloggi per gli universitari, proprio perché si trattava di disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni

dell'associazione superiore. Diciamo che quella struttura dovrebbe essere destinata prevalentemente a alloggi per universitari, per studenti delle istituzioni della formazione superiore.

Bisogna verificare che sia così, perché sinceramente, partendo anche proprio dalle linee guida che questo Consiglio ha approvato nel 2022 temo che all'interno di CampusX ci sia non dico una prevalenza, ma comunque siamo lì e che comunque nel tempo si verifichi una prevalenza di altre finalità che non sono quelle dell'accoglienza degli studenti universitari.

Diciamo che questa operazione presenta svariati punti di domanda su cui tra l'altro avevamo lasciato dei punti di domanda già dalla precedente Consiliatura, e mi sono andata a rivedere gli interventi, e addirittura citavo gli interventi bucolici della maggioranza, perché se andiamo a leggere i verbali di allora sembrava che stessimo costruendo una roba da Campus universitario, veramente è inquietante rileggere quel verbale del 2023, eravamo già nella seduta del permesso a costruire, quindi, era la seduta del 2023. Abbiamo espresso un voto di astensione proprio perché avevamo delle forti perplessità sul progetto, su come esso andava realizzato a partire – ripeto – dalle linee guida approvate nel 2022, da questo Comune, che a nostro parere sono estremamente discutibili e non vanno certamente nella direzione dell'accoglienza degli studenti con un'attenzione specifica per loro e per il loro futuro e la loro formazione.

Ringrazio anche la consigliera Modena per questa risposta, sono perfettamente concorde sul ritardo nelle interrogazioni, come Presidente della Commissione Controllo e Garanzia dovremmo convocare la Controlla e Garanzia per fare il punto della situazione, per fare una relazione per l'anno passato, quindi, quello sarà anche il momento per fare gli interventi per i Consiglieri commissari. Ci sono interrogazioni e risposte scritte a fermi da mesi, quindi che su questo dobbiamo tutti interrogarci e trovare delle soluzioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Intervengo a sostegno di quanto ha detto l'Assessore, anche se non c'è bisogno di sostenere l'Assessore, perché credo che questa interrogazione sia a mio avviso un esempio piuttosto chiaro di come si possa fare rumore senza fare chiarezza. Non siamo di fronte a una zona grigia a mio avviso, né a un voto normativo, né tantomeno a una gestione opaca, la risposta dell'Assessore risulta puntuale, documentata, con anche una cronologia interessante.

Le competenze del CQAP, definite dalla Legge regionale, con posizione che tra l'altro è regolata da Regolamento edilizio approvato da questo Consiglio, rinnovo effettuato nei tempi e con criteri trasparenti, verbali esistenti, accessibili, tracciati. Mi colpisce però un fatto che identifico come politico, l'interrogazione sembra partire dall'idea che se un progetto non piace, allora qualcosa debba essere andato storto e se non si trova lo scandalo lo si suggerisce: conflitti di interessi, rotazioni insinuate, Commissioni messe in discussione senza un elemento concreto.

Sulle ex Fonderia Corni siamo a mio avviso quasi al paradosso, si chiede se il CQAP abbia esaminato il progetto dello studentato e la risposta non solo ci dimostra che è stato esaminato, ma che è stato addirittura rinviato per approfondimenti e poi approvato dopo i chiarimenti, che giustamente c'è chi chiede di voler vedere, è legittimo. Esattamente quello che una Commissione tecnica seria dovrebbe fare, altro che timbro automatico. Francamente, più che un'interrogazione di controllo, questa mi sembra una lezione di diritto urbanistico fatta senza aver aperto il manuale, e qui l'Assessora, a mio avviso, fa bene ricordare che il PUG non riscrive la Legge regionale e che le competenze di questo fatidico CQAP, poco pronunciabile, non sono un'opinione politica, ma un dato normativo, quindi, non ha senso avventurarci. L'interrogazione parte da alcuni presupposti e va a finire da un'altra parte.

Per quanto ha detto l'Assessora, ovviamente lo sostengo, secondo me, la risposta è nei fatti, nelle delibere con verbali e sicuramente con la Legge. È un invito, quando si parla di rigenerazione urbana, un po' meno sospetto e un pochino più di competenza farebbero bene a tutti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Anch'io all'inizio, quando fu presentato il progetto, ho espresso dubbi e perplessità per quanto riguarda CampusX, soprattutto per quello che riguardava la differenziazione di funzioni, facevo fatica a ritenere razionale il fatto di comporre funzioni completamente diverse come quella alberghiera, quella di luogo dove si trovano i lavoratori, dove si trovano gli studenti nello stesso posto, perché le esigenze di questa utenza sono esigenze diverse, quindi, necessariamente secondo me diventeranno conflittuali.

L'altro aspetto è l'aspetto della qualità architettonica all'inizio del mandato, l'Assessora ci aveva raccontato che era uno dei suoi principali interessi, quello di assicurare una buona qualità architettonica anche dal punto di vista estetico, del pregio, del costruire, però direi che questo risultato non sia stato un gran risultato. Quello che mi preoccupa di più è che questa struttura, così com'è nata, rischi di fare la fine che ha fatto un'altra struttura modenese che era rivolta agli studenti, ovvero allo studentato delle Costellazioni, che poi piano piano ha avuto un'involuzione, fino ad oggi essere un luogo di degrado della città e che quindi non ha portato a un valore aggiunto. I dubbi c'erano, rimangono e restano anche per quello che riguarda il futuro e anche per quello che è la visione dell'università all'interno della nostra città e di come gli studenti universitari vengano distribuiti nella città, quasi per obiettivi che esulano dal loro vero interesse.

La mia è una valutazione critica che voglio esprimere. Ringrazio la consigliera Modena per questa interrogazione, anche se riconosco che l'Assessora ha dato comunque delle risposte in qualche modo puntuali che hanno chiarito alcuni aspetti su alcune cose che non erano ancora chiare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. La parola all'interrogante e poi l'intervento conclusivo dell'Assessora. Prego".

La consigliera MODENA: "Ringrazio l'Assessora anche io per la puntualità della risposta. Mi spiace che Bignardi fa le provocazioni e poi se ne va via. Anche se sono un dottore e non mi occupo di urbanistica, non ho messo dei dubbi sulla Commissione, ho solo chiesto, visto che la presentazione della mia interrogazione è del 26 luglio e la Commissione, l'ha detto lei, è stata fatta a fine 2025, al punto che la ringrazio se ci manda i verbali, semplicemente volevo sapere se questa Commissione era operativa.

Per chiarezza e precisione, viste anche le osservazioni molto giuste della consigliera Rossini, per informazione ai cittadini modenesi ci terrei che in quest'Aula si usassero i termini giusti, la tipologia di alloggi ex Corni non rientra per niente in quella indicata con il nome di studentato che richiede accordi con aziende per il diritto allo studio, università, eccetera, e ha posti solo per studenti. Quella dell'ex Corni rientra in quella di progetti di iniziativa di soggetti privati che ricevono contributi pubblici a patto che si impegnino a riservare una quota del 30 per cento dei posti letto a prezzi calmierati per gli studenti meritevoli, ma disagiati.

In quanto all'estetica, mi permetto, la colorata a posteriori, pure apprezzabile come estremo sforzo di risollevare l'aspetto da scatola da scarpe, per non ricorrere al solito paragone con la triste edilizia sovietica, mi permetto di dire che non ha per niente raggiunto lo scopo, anzi, richiama l'attenzione sull'edificio che non si integra per niente nel contesto urbano in cui è stato costruito. Tutto qua. La ringrazio, riceverei volentieri il verbale com'è stato chiesto anche dalla consigliera Rossini".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Prego, assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Assolutamente sì, confermo che i verbali stampati poi le verranno inviati. Volevo solamente sottolineare un aspetto, visto che le considerazioni che sono state fatte ovviamente riguardano non tanto l'interrogazione o la risposta che io ho dato, considerato che le domande che sono state fatte dall'interrogante sono molto puntuali, molto precise, riguardano la procedura e, quindi, necessariamente mi sono attenuta alla procedura, perché quello era il compito

che avevo nel dare la risposta e visto che l'interrogante ha chiesto se è stato esaminato dalla CQAP io mi sono necessariamente limitata a rispondere a questo quesito.

Quanto alla considerazione che ha fatto il consigliere Bertoldi, voglio solo precisare che la mia attenzione alla qualità architettonica resta salda e convinta e ritengo che un progetto che è stato approvato nel 2023, più di un anno prima della mia nomina, non abbia nulla a che vedere con ciò che ho dichiarato e ciò che porterò assolutamente avanti durante il mio mandato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora".

**PROPOSTA N. 3585/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: DEGRADO PARCO DELLA RESISTENZA**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo i lavori con la proposta 3585: Interrogazione presentata dal consigliere Franco (FDI) avente oggetto: degrado Parco della Resistenza. Risponderà l'assessora Ferrari. Consigliere, prego, per l'illustrazione".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. La illustro anche io, anche perché anche questa è abbastanza datata.

Il Parco della Resistenza di Modena è un'importante area verde urbana situata alle spalle della "Stazione Piccola", che nasce come progetto già nel primo dopoguerra con l'obiettivo di salvaguardare un'area di circa 24 ettari dall'espansione edilizia;

nel 1969 il Comune di Modena bandì un concorso di idee per la realizzazione di un parco dedicato alla Resistenza, ma il progetto definitivo venne approvato solo nel 1995;

il parco venne concepito come un parco agricolo che unisce la memoria storica della Resistenza con le tradizioni rurali modenesi, mantenendo il paesaggio agrario tipico del territorio ancora visibile fino agli anni Settanta del secolo scorso. È stato inaugurato nel 1997.

Rilevato che

fra le varie competenze del Settore Lavori pubblici e manutenzione della città del Comune di Modena vi è il "Coordinamento della manutenzione ordinaria e straordinaria del verde di arredo di strade, piazze e parcheggi, del verde di servizio, del verde ad evoluzione naturale";

il 24 luglio 2023 è stata stipulata una convenzione tra Città metropolitana di Bologna e Società Consortile Arl Emilia-Romagna Verde e Sostenibilità per la prestazione del servizio di manutenzione e pulizia aree verdi alla quale ha aderito anche il Comune di Modena.

Considerato che

dal 1995 per ogni bambino nato o adottato a Modena il settore Ambiente del Comune di Modena mette a dimora un albero in ottemperanza della cosiddetta "Legge Rutelli". La legge aveva la finalità di sensibilizzare tutti, cittadini e amministratori, sul tema della qualità dell'ambiente e più complessivamente sulla qualità della vita, per garantire un futuro ai figli in una città sempre più verde; per questo la legge prevede l'obbligo per i Comuni di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato a seguito della registrazione anagrafica.

A Modena vaste aree destinate a forestazione urbana hanno consentito, sin dal 1995, di piantare un albero per ogni bambino nato e di arricchire il patrimonio arboreo di nuovi alberi.

Ogni anno si festeggiano i nuovi nati e gli alberi piantati in occasione delle loro nascite, attraverso l'iniziativa Bimbalbero.

Quest'anno (2025) la zona scelta, dove sono stati messi a dimora gli alberi dedicati ai bambini nati nel 2024 è all'interno del Parco della Resistenza a Modena e l'evento si è svolto il 14 settembre scorso.

A mezzo stampa si è appreso che un gruppo di cittadini ha dichiarato che per piantare i "bimbalberi" sono stati espianati alberi che avevano acquistato e piantato autonomamente, messi a dimora con autorizzazione scritta da parte del Comune del marzo 2024 e che, all'epoca, erano alti più di 3 metri.

Valutato che

passeggiando lungo il parco sono evidenti i segni del degrado e della non manutenzione dell'area: erba non tagliata, recinzioni del canale distrutte dai vandali, canale di acqua pieno di canne e sterpaglie, le piante di vite sommerse dalle sterpaglie;

questa situazione oltre ad essere poco decorosa presenta elementi di pericolo per i fruitori del parco, sia bambini che persone adulte, running o ciclisti.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

se sono a conoscenza della situazione prima descritta del Parco della Resistenza;

quali misure e/o iniziative intendono adottare per porre rimedio alla situazione di incuria segnalata e con quali tempistiche;

visto che continui sono gli episodi di vandalismo ad oggetti quali staccionate e bidoncini dei rifiuti e quotidiani sono gli abbandoni di rifiuti sia alimentari che di vestiario, se è stata preventivata l'installazione di telecamere per identificare i responsabili di tali episodi;

se è confermato quanto denunciato dai cittadini mezzo stampa e capire come si voglia rimediare a questo atto irrispettoso di azioni già autorizzate dal Comune nell'ottica dell'art. 7 del Regolamento del verde, che prevede 'Le cittadine ed i cittadini, parte attiva dell'attuazione dei contenuti del presente Regolamento per l'incremento del valore ambientale, sono chiamati non solo a difendere il verde da qualsiasi azione che vada contro i principi di tutela e rispetto dell'ambiente, ma anche a proporre azioni per il suo incremento per la tutela e rispetto dell'ambiente';

se vi sia un progetto di rilancio del Circolo Parco della Resistenza, i cui locali versano in condizioni fatiscenti e che potrebbero essere rigenerati e riconsegnati alla città e che molti anni sono stati un punto importante di socialità e incontro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere. Prego assessore Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie alle interroganti, ai Consiglieri. Il Parco della Resistenza è monitorato congiuntamente dagli Assessorati ai Parchi, all'Ambiente e ai Lavori Pubblici, con il supporto di un gruppo di esperti, alcuni dei quali docenti presso Unimore, altri con competenze naturalistiche e altri ancora rappresentanti di associazioni ambientaliste tra cui Legambiente, che tengono monitorata la situazione e si preoccupano di fare sopralluoghi ai quali partecipano, oltre alla sottoscritta, anche i funzionari comunali.

Si precisa che il parco è stato concepito come un parco campagna e come tale non deve essere curato alla stregua di un giardino, ma di un parco ad evoluzione il più possibile naturale.

Gli episodi di vandalismo sono deprecabili nel Parco della Resistenza, come in ogni altra parte della città dove ciò avvenga. Non è pertanto prevista l'installazione di telecamere le quali, peraltro, in un parco di così vaste dimensioni dovrebbero essere numerosissime.

Quanto alla sistemazione delle staccionate spezzate è sempre certamente doveroso procedere, ma non sempre c'è la copertura economica. In questo caso possiamo farlo, perché abbiamo la disponibilità del cosiddetto volontariato panchine che si è reso disponibile ad occuparsene, fornendo loro il materiale necessario e, quindi, procederanno in tal senso.

Sulla questione relativa alle piantumazioni fatte dai cittadini, si conferma che tali piantumazioni erano state concordate con i tecnici comunali e che al momento della messa a dimora delle piante di bimbalbero, le piante messe a dimora dai cittadini sono state provvisoriamente messe in vaso presso il vivaio della ditta appaltatrice e poi rimesse a dimora nello stesso parco affinché anche queste potessero beneficiare del nuovo impianto di irrigazione realizzato dall'amministrazione comunale che nella soluzione originaria non c'era, quindi, erano state piantate senza impianto di irrigazione. Con questa soluzione, ovviamente, quelle piante avranno la possibilità di sopravvivere.

Relativamente, infine, al circolo Parco della Resistenza, attualmente in stato di abbandono, si precisa che la gestione del circolo potrà essere oggetto di una nuova assegnazione di gestione, ma dovrà avvenire mediante bando".

Il PRESIDENTE: "Non c'è nessun altro?".

La consigliera MODENA: "Chiedo la trasformazione in interpellanza, intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera MODENA: "Grazie. L'interrogazione del consigliere Franco pone dei quesiti importanti. Prendo atto la risposta dell'Assessore, che condivido, quel parco mi si dice, perché non

ho di diretta esperienza, ha presenze botaniche molto importanti ed è indubbiamente un parco di rilievo per Modena e i modenesi.

Un esempio che mi hanno segnalato riguarda uno scavo per portare acqua agli alberi di Bimbalbero 2025, che è stato fatto probabilmente non rispettando le distanze dagli alberi di prima grandezza. In questo caso si parla di una grande e molto di gran valore farnia, cioè quercia. Mi auguro che abbiate provveduto con le verifiche per evitare i danni a quella farnia.

Riteniamo che il coinvolgimento dei cittadini, come ha detto anche lei alla fine, comitati e associazioni che si occupano della tutela del verde, come previsto dal Regolamento e con modalità efficienti, sia importante per non fare dei danni alla vegetazione, nel rimuovere il degrado e vagliare le segnalazioni, anche se lei ha detto chiaramente che non è nato per essere un giardino.

A tal proposito abbiamo presentato un'interrogazione tre mesi fa e come facevano notare persone del circo del Parco della Resistenza, di cui lei parlava del degrado, nel percorso su "Sei la mia città" erano state fatte proposte, lì dell'ex SEFTA, da diverse associazioni per il suo utilizzo, per la creazione di un altro spazio nel parco, ad esempio, di fianco all'acquedotto dell'area giochi, come spazio per gruppi e associazioni che operano lì intorno e che hanno attinenza con la natura, come scout, laici o come Asi o area didattica per le scuole che visitano il parco. Queste proposte sono state prese in considerazione? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è prenotato Fanti. Prego, Consigliere".

Il consigliere FANTI: "Ci tenevo a precisare, a proposito dell'intervento di sabato sera, che io e il consigliere Bertoldi abbiamo fatto ben poca cosa, gli esclusivi meriti sono dei due operatori della Polizia Locale che ci scortavano, che hanno affrontato quella che era effettivamente un'emergenza con tempestività e con professionalità di cui gliene va dato assolutamente atto.

I due Consiglieri che erano parcheggiati sul posteriore hanno al massimo assistito e coadiuvato, per cui li ringraziamo veramente, perché la situazione era veramente, come si è potuto leggere sulla stampa, critica.

Venendo al tema, mi fa piacere particolarmente intervenire, visto che ho passato la mia infanzia e l'adolescenza dentro il Parco della Resistenza e dal cui limitare sono tornato da qualche anno a vivere, dopo 25 anni alla Madonnina.

Sul principale punto dell'interrogazione si è già soffermata l'Assessora precisando come gli alberi dedicati ai bambini o neonati sono stati rimossi e preservati in vaso per trovare migliore collocazione nell'ambito della nuova irrigazione in corso di realizzazione.

Sulle situazioni di incurie e degrado, premesso che da abitante del parco abituale la situazione non mi è mai sembrata francamente così grave, ma è possibile avere anche delle diverse percezioni perché, come ricordato dall'Assessore, è proprio la filosofia stessa del parco che deve essere lasciato il più possibile al naturale con la vegetazione libera di crescere anche in modo disordinato. È la natura stessa del progetto.

L'attuale Parco della Resistenza, infatti, nasce come idea già nel primissimo dopoguerra, quando la città di Modena individuò nell'area posta alle spalle della stazione piccola un luogo da salvaguardare dall'espansione edilizia.

Nel 1969 il Comune bandì un concorso di idee per il parco urbano intitolato alla Resistenza su un'area di 24 metri quadrati, lo ricordava l'interrogante, ubicata alle spalle della stazione piccola. Dal concorso in poi sono state formulate varie ipotesi progettuali, ritenute però di volta in volta non adeguate alle aspettative.

Finalmente nel 1995 fu approvato il Parco campagna dedicato alla Resistenza, da realizzare secondo moduli compositivi propri del paesaggio agrario modenese ancora riconoscibili fin nei primi anni Settanta del Novecento.

Il progetto saldava e salda ancora i valori della memoria della Resistenza con quelli della vita rurale attraverso la costituzione di un parco agricolo. Il disegno dello spazio si fonda sull'assenza di

barriere di delimitazioni con le parti di campagne contigue e sulla riproposizione dei paesaggi e delle culture tipiche del territorio agricolo modenese in via di sparizione.

I principi ordinatori del parco sono: memoria della Resistenza e dei suoi protagonisti locali, ricostituzione dei caratteri tipici del paesaggio agrario, teatro della lotta partigiana nelle pianure, ripristino e salvaguardia degli habitat agroambientali tipici del modenese in via di scomparsa, utilizzo nella progettazione dei moduli del paesaggio locale e non quelli derivanti dai parchi all'inglese come di altra tendenza.

I vari moduli compositivi erano, quindi, in grado di rispondere alle esigenze del tempo libero della cittadinanza e consistevano e consistono in superficie a prato, piantate, cioè filari di vite associate ad alberi per il sostegno, appezzamenti a cultura con funzione testimoniare didattica usati, ci vanno i bimbi, le scolaresche a fare delle visite, alberature autoctone caratteristiche del paesaggio agrario e alcune alberature all'autoctone, citazione dei giardini di villa, canali di scolo e piccoli stagni, a memoria dello scomparso ecosistema dei fontanazzi.

Nel corso degli anni si sono poi aggiunti il percorso della memoria, composto da una ventina di monoliti squadri di roccia calcarea arenitica e di altri elementi che concorrono a ricordare la resistenza modenese, come ad esempio i vialetti pedonali intitolati alle brigate partigiane, il totem dedicato alle staffette partigiane.

Nel 2002 è stato collocato il monumento alla resistenza, opera di Giovanni Valbonesi, a forma di una coccarda semisferica con i colori della bandiera italiana e nel 2017 la stele a ricordo di Gina Borellini.

Permettetevi un momento perché oggi è il diciannovesimo anniversario della morte di questa grande figura modenese, medaglia d'oro per la resistenza e prima Deputata modenese nel nostro Parlamento.

Ricordiamo poi che non vogliamo sottacere che per le note ristrettezze del Bilancio del Comune, dovuto anche ai continui tagli dei finanziamenti statali, ci possono essere dei ritardi nella manutenzione e nella cura del Parco, però ricordiamo anche che Modena ha circa 54 metri quadrati di verde pubblico per abitante, dato del 2024, in continuo aumento, mentre la media nazionale si colloca sui 30-32 metri quadrati per abitante.

Il 28 per cento della superficie urbanizzata del Comune è costituita da verde pubblico.

Negli anni precedenti il valore era stabile al 23,5 per cento, ma c'è stato un incremento legato anche alla nuova sperimentazione del territorio urbanizzato prevista nel nuovo PUG che è stato approvato. Con l'occasione, ringrazio anche i numerosi gruppi di volontari del verde, che tramite accordi con l'amministrazione contribuiscono alla cura e al decoro degli spazi verdi, abbattendo anche i costi di gestione del nostro imponente patrimonio, ed in particolare il preziosissimo gruppo Verde Panchine di Modena, legato al Comitato Anziani Sant'Agnes e San Damaso, citato dall'Assessora, che in collaborazione col Comune restaura panchine e arredi urbani danneggiati in parchi e scuole, avendo riqualificato, negli ultimi dieci anni, oltre 3 mila panchine e che ha già preso in carico la segnalazione con il contributo del Comune.

Da ultimo, e termino, esprimo anch'io preoccupazione per la situazione di grave degrado del Circolo ricreativo sportivo della ex SEFTA, per cui mi risulta presentato, oltre a un'interrogazione da parte della collega Modena, anche una da parte dei colleghi Barbari e Baracchi, per cui rimandiamo la discussione alla prossima risposta degli Assessori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Fanti. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Solo per segnalare che oltre a questo degrado di quest'area, legata alle ex attività sportive, una specie di polisportiva che era presente all'interno di questo parco, è tutto il parco che non è messo benissimo. Addirittura si parlava appunto dei viali dedicati alle formazioni, alle brigate partigiane, ma anche lì dove ci sono le insegne con i nomi che non sono mai diventati leggibili. C'è la situazione di ammaloramento che dovrebbe prevedere in qualche modo un intervento.

È un problema che abbiamo in tanti parchi a Modena, si continua a procrastinare la risoluzione dei problemi, sembra che parta per fortuna quello del Parco Amendola, ma il problema del mantenimento e della risoluzione dei problemi che riguardano delle aree che sono molto frequentate dai modenesi è un problema che si pone e che chiede delle risposte rapide. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Non vedo altri interventi. La parola all'interrogante, prego".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente, ringrazio anche l'assessora Ferrari che, al netto della stima personale, non mi trova soddisfatto nella risposta. Cerco di motivare il motivo che, ripeto, non è imputabile alla sua azione da amministratrice, nel senso che l'interrogazione nasce non tanto – ascoltatevi bene, perché credo che sarà una delle poche volte che lo dirò in questo Consiglio – da una critica all'amministrazione comunale, nel senso che, soprattutto nelle staccionate centrali del parco, sono state rifatte da pochi anni. Dobbiamo trovare una modalità per cui da una parte, i lavori che vengono fatti abbiano una certa durata, lì ci troviamo, non so per chi è pratico del parco, sostanzialmente la staccionata è costruita in un modo per cui facilmente sono stati smontati la palizzata. La richiesta delle telecamere era per quel motivo lì, nel senso che sono stati soldi pubblici spesi pochi anni fa, che però sono stati spesi inutilmente, perché la modalità con cui sono stati eseguiti i lavori non hanno permesso di renderli duraturi.

Secondo passaggio, il tema Bimbalberi. Quando ho letto sui giornali quella notizia, mi sono chiesto, ma con 24 ettari di parco, perché devono essere espantati degli alberi che dei cittadini hanno piantato? Non si poteva trovare un altro spazio, magari più idoneo?

È questo cortocircuito che spesso succede fra gli uffici comunali e l'iniziativa privata che spesso non si capisce. Tra l'altro, un'iniziativa autorizzata dagli uffici, cioè dall'assessorato competente.

Mi associo al plauso del lavoro di tutte quelle associazioni di volontariato che si prodigano nelle rimesse in sesto di panchine e altro arredo, perché se non ci fossero loro, la situazione sarebbe ancora più preoccupante.

La situazione è preoccupante, per esempio, anche per il fatto che banalmente quella che nell'idea bucolica che raccontava prima il consigliere Fanti, sinceramente è rimasto gran poco. L'idea originaria con cui era stato pensato il parco è andata completamente persa.

Abito lì, nella zona, i primi anni vedevo, per esempio, a settembre che i bambini delle scuole facevano la vendemmia nei filari che erano mantenuti da una cooperativa sociale, era anche e proprio un'occasione, ricordo la seconda e terza settimana di settembre facevano la vendemmia, pigiavano l'uva. Era una bella festa per i ragazzi. Questa cosa adesso non si può più fare, perché da una parte i vigneti non sono più potati, non sono più curati, la piantata con cui era stato pensato il parco, sostanzialmente per malattie degli alberi, alcuni filari che sono caduti, sostanzialmente non c'è più. Per esempio, il punto di scambio libri che c'era sotto, a ridosso dell'ex acquedotto, è preda periodicamente di vandali che lo fanno saltare, ma la cosa più bella che ritengo sia importante far notare è questa: capisco la spontaneità in cui questi parchi dovevano essere lasciati, ricordo l'anno scorso, a un certo punto l'erba era arrivata a un'altezza che copriva mia figlia, mia figlia ha 12 anni, quindi, arrivava a circa un metro e mezzo, un metro e sessanta, generando lo sconcerto di tutti noi cittadini che abitiamo in quella zona. A un certo punto, invece di procedere con il taglio di questa erba, sono apparsi, a distanza di circa 30 metri, una serie di cartelli, tra l'altro orrendi, perché sono cartelli scritti a firma del Comune di Modena: non ci siamo dimenticati di tagliare l'erba, e poi c'è la spiegazione sulla biodiversità.

Il problema è che ogni 30 metri, sono dei pali di ferro con fondamenta di cemento armato. Non c'era bisogno di mettere questi cartelli per dichiarare l'importanza della biodiversità, sostanzialmente si è rovinato, deturpato un luogo che bastava semplicemente tagliare l'erba o comunque spiegare il motivo per cui veniva fatta questa operazione, adesso, ci troviamo nel parco a distanza ogni 20-30 metri questi pali che a parte che sono stati oggetto, nei mesi, di vandalismi, scritte spesso irriverenti, quindi, sostanzialmente con l'ottica di spiegare il motivo per cui non veniva fatta un'azione che la popolazione richiedeva, spesso e in questo caso è evidente, la toppa è peggio del buco".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola all'Assessora per l'intervento conclusivo".

L'assessora FERRARI: "Parto dalla segnalazione che ha fatto la consigliera Modena a proposito della farnia e dello scavo, ovviamente approfondirò il tema, perché non ho conoscenza di questa situazione e confido che sia tutto stato ripristinato, come doveva essere.

Per quanto riguarda il tema delle proposte di "Sei la mia città", voglio precisare che le proposte, come sapete, le abbiamo raccolte per averle a disposizione per un periodo che necessariamente ci immaginavamo lungo, in considerazione anche del fatto che le proposte sono tantissime. Voi avete avuto la pazienza anche di guardarle, le prenderemo in considerazione man mano che staremo lavorando in una certa porzione della città e in quel caso, dove ci saranno anche le risorse, prenderemo in considerazione le opportunità anche per farle realizzare da operatori che fanno interventi in prossimità di quelle aree, ovviamente non perderemo l'occasione di tenerne conto. Per noi sono un elemento chiave, per il mio Assessorato quelle proposte sono importantissime, quindi, non le dimentichiamo sicuramente. È ovvio che non ci possiamo aspettare che tutte le 115 proposte che sono state fatte vengano realizzate in un arco temporale molto ristretto.

Per quanto riguarda quello che il consigliere Fanti ci ricordava, sono tutte cose che condivido moltissimo, perché ha colto proprio e ci ha voluto ricordare, e lo ringrazio per questo, anche proprio il senso di quel parco, perché questo tipo di paesaggio è un tipo di paesaggio che i nostri bimbi tendono a dimenticare e l'intento che si aveva, proprio nel costruire delle porzioni di parco con determinate caratteristiche che fatichiamo anche dentro a questa sala forse a ricordare tutti, io le ricordo bene, forse anche il consigliere Fanti, ma non necessariamente tutti, ma è una questione di età ovviamente.

La vite maritata, maritata è il termine che volevo suggerirti prima, è proprio uno degli esempi più tipici, ce ne sono alcune che vengono conservate nelle nostre campagne, ne ricordo una parte che si vede anche passando sulla strada per andare a Bomporto, ma non ce ne sono più tantissime, quindi, il fatto di averne qualche tratto anche magari sempre con l'attenzione di tenerle vive queste cose, che non sempre è facile, considerato che gli interventi sono quelli che possiamo fare con le risorse che abbiamo.

Voglio ricordare che la collaborazione con l'Università è oggettivamente molto importante. Questo gruppo che abbiamo formato per una gestione del Parco sta dando anche dei risultati, anche se volete minuti, piccoli, ma importanti. Stiamo predisponendo l'area dove ospitare il rospo smeraldino, che è un piccolo animale, ma che ha bisogno di uno spazio particolare, l'abbiamo studiato con l'Università, proprio con un gruppo di lavoro, come realizzarlo. Sono anche interventi minuti, ma quel parco è un parco ricco di elementi minuti e andandolo a scoprire li si scoprono, li si possono vedere.

Per quanto diceva il consigliere Bertoldi, francamente adesso non lo vedo, non colgo un particolare degrado in quel parco e se riprendo alcune considerazioni fatte dall'interrogante, ricordo che ci sono delle questioni che vanno affrontate in un modo diverso in quel parco, nel senso che anche quando diceva: capisco la spontaneità, ma in una certa area l'erba era troppo alta. L'erba era alta perché lì ci cresce una specie particolare che è cresciuta spontaneamente, che va protetta e a tagliare l'erba in quel tratto lì, ed è per questo che non l'abbiamo tagliato, si perde quella specie. È un parco che deve ospitare spazi di quel genere, di naturalità, l'abbiamo deciso con l'Università di non sfalciare quelle porzioni di parco, perché quel tipo di vegetazione è una vegetazione che va preservata.

Torno sulla questione degli alberi che sono piantati dai cittadini, ricordo che li abbiamo spiantati per poterli ripiantare con un impianto di irrigazione, non è che li abbiamo buttati via, non è che sono stati non ripiantati, sono stati ripiantati e gli abbiamo fatto l'impianto di irrigazione. Non sono né persi, né abbiamo cancellato quello che era stato previsto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie".

**PROPOSTA N. 3743/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
PULITANÒ (FDI) AVENTE OGGETTO: EX HOLIDAY INN. STATO LAVORI,
SICUREZZA**

Il PRESIDENTE: "Procediamo con i lavori e ci occupiamo della terza interrogazione, la quarta della giornata, la proposta n. 3743: "Interrogazione presentata dal consigliere Pulitanò (FDI) avente oggetto: ex Holiday Inn. Stato lavori, sicurezza".

Risponderà sempre l'assessora Ferrari. Consigliere, prego, per l'illustrazione".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente.

Premesso che:

l'ex Holiday Inn di Modena è rimasto per anni in condizioni di abbandono, con ripetute occupazioni abusive e fenomeni di degrado nell'area, tra cui anche lo sversamento di rifiuti speciali;

a tal fine il 7 marzo 2023 era stata emanata una ordinanza contingibile e urgente per la messa in sicurezza dell'immobile, sottoscritta dal Sindaco Gian Carlo Muzzarelli;

a novembre 2023, l'allora Sindaco aveva comunicato lo sgombero e la riqualificazione del complesso in vista dell'inizio dei lavori di recupero dell'immobile: infatti, in quell'occasione la nuova proprietà targata Ecoservim Srl ha effettuato un sopralluogo della struttura insieme all'azienda appaltatrice, Rinascimento Urbano Srl;

a marzo 2024 sono stati presentati rendering e dettagli del progetto: ritorno alla destinazione alberghiera con 186 camere, accordo con HNH Hospitality per la gestione e investimento intorno ai 15 milioni di euro; cronoprogramma lavori stimato in circa 18 mesi e obiettivo apertura entro fine 2025;

inoltre, a marzo 2024 si è svolta una Conferenza Stampa con l'amministratore delegato di tutti i soggetti coinvolti e l'ex Sindaco Giancarlo Muzzarelli, il quale espresse soddisfazione per un lavoro di squadra che consentirà all'Amministrazione comunale di tener fede all'impegno preso con i cittadini per strappare il degrado al complesso e permetterà di dare risposta ad un territorio in continua crescita, anche in termini di flussi turistici.

Il percorso avviato offre inoltre garanzie di continuità nel tempo e apre interessanti prospettive dal punto di vista occupazionale;

Considerato che:

ad oggi la situazione appare immutata, le recinzioni sono state divelte o rotte permettendo l'ingresso di chiunque nello stabile, l'abbandono di rifiuti di ogni genere;

non è presente nessun cantiere né operaio, rimangono inoltre parecchi detriti probabilmente derivanti dall'hotel abbandonati da tempo nelle vicinanze dello stesso;

pare evidente che il cronoprogramma non solo non verrà rispettato ma che i lavori siano ben lontani dall'iniziare;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. se l'Amministrazione comunale sia al corrente di quanto sopra;
2. quale sia lo stato attuale del recupero dell'ex Holiday Inn e se sia confermata l'apertura entro il 2025. Chiedo scusa Assessore, è vetusta l'interrogazione. In caso contrario, quali sono le nuove tempistiche e le cause del ritardo;
3. se siano integralmente rispettati gli impegni annunciati nel 2023-2024 e i relativi atti amministrativi;
4. se vi sono stati, in caso affermativo, a quanto ammontino gli interventi delle Forze di Pubblica Sicurezza al fine di mettere in sicurezza l'area;
5. in che stato si trova l'area interessata;
6. se il Comune stia continuando ad avere incontri o dialogo sia con l'attuale proprietà sia con il gestore e quale sia, evidentemente, lo stato dell'arte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie all'interrogante e ai Consiglieri in ascolto.

L'Amministrazione comunale è al corrente di quanto riportato nell'interrogazione, ancorché nel corso dei mesi passati dal nostro insediamento, dall'insediamento di quest'Amministrazione non vi siano state richieste d'incontri da parte della proprietà al mio Assessorato. Com'è già successo per gli altri edifici per i quali sono stati fatti annunci di lavori imminenti, con tanto di annunci di date d'inizio e di fine lavori che si spingevano financo, a volte, ad indicare la data di apertura, anche nel caso dell'Holiday Inn si è evidentemente trattato di annunci privi di sostanza, considerato che non vi era il deposito dell'avvio di procedimento presso il Comune di Modena, prova ne sia che, come sottolineato dall'interrogante, la situazione appare immutata e non è presente alcun cantiere.

Agli atti risulta solamente una pratica del 2024 per opere di pulizia dell'area propedeutica ad un intervento di ristrutturazione che a tutt'oggi non risulta presentato.

Quanto alle singole domande dell'interrogante, lo stato attuale dell'immobile di proprietà privata è in stato di abbandono e non solo non era ovviamente confermata l'apertura entro il 2025, ma non vi sono neppure interlocuzioni in corso che possano dare indicazioni sulle nuove tempistiche e lo stesso vale per le cause del ritardo, considerato che di ritardo non si tratta, visto che non vi è una procedura in corso. Alla luce di quanto sopra non vi sono ovviamente le condizioni perché la proprietà possa rispettare gli impegni annunciati nel 2023-2024.

Quanto alla richiesta se il Comune stia continuando ad avere contatti con la proprietà, virgolettato, questo continuando ad avere contatti, si precisa che l'Amministrazione in carica non ha avuto e non ha alcun contatto con la proprietà, né la proprietà ha presentato un titolo edilizio per la ristrutturazione dell'immobile, né ha cercato interlocuzioni con l'Amministrazione comunale per presentare o discutere di proposte d'intervento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Chiedo alla trasformazione di interpellanza, interviene il Consigliere Gualdi".

Il consigliere GUALDI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio agli Assessori, buon pomeriggio a tutte le colleghe Consigliere e a tutti i colleghi Consiglieri, questo è un tema che merita chiarezza e senza slogan e senza ambiguità. La prima notizia, secondo me, positiva e bella e fondamentale è che l'Amministrazione è pienamente a conoscenza della situazione dell'immobile, questo è un dato importante ed è poi vero, bisogna ammettere, che l'area si presenta ancora in questo stato di abbandono con criticità evidenti sul Piano del decoro e della sicurezza, su questo diciamo che non abbiamo assolutamente nessuna voglia di minimizzare e proprio per questo però è necessario distinguere i fatti da quella che è la narrazione, negli ultimi anni abbiamo assistito, anche su quest'edificio, a numerosi annunci pubblici: date d'inizio lavori, programmazione dei lavori e ipotesi di apertura, annunci che tuttavia non sono mai stati accompagnati, sembrerebbe, da azioni concrete ed è qua che farei una precisazione fondamentale che spesso viene omessa e che la struttura in questione è un immobile di proprietà privata, il Comune non è il soggetto attuatore dei lavori e non può assolutamente sostituirsi alla proprietà, non può aprire cantieri, non può investire risorse pubbliche e soprattutto non può neanche obbligare un soggetto economico ad investire, sembrerebbe più di una decina di milioni di euro.

Di base appare anche un po' singolare che si chieda all'Amministrazione, adesso scherzosamente dico anche di centrosinistra, che si debba obbligare o sollecitare o imporre comunque un investimento di privati, soprattutto perché parliamo di un investimento di una portata di un certo livello.

Il ruolo del Comune non è quello di forzare le decisioni imprenditoriali, eventualmente è quello di sostenere i progetti dei privati e quello di avere l'onere e il dovere di garantire il rispetto alle regole,

di vigilare sulla sicurezza e di pretendere la messa in sicurezza degli immobili quando è necessario, ed è esattamente, secondo me, quello che è accaduto.

Questo chiarimento è importante ed essenziale per evitare, poi, quelle che sono le letture forvianti, diciamo che la responsabilità della via di un investimento di tale portata non può che restare in capo solamente, in questo momento, alla proprietà precedente, quella attuale in realtà.

Vorrei, però, aggiungere una considerazione, secondo me, di prospettiva importante: la riqualificazione di un sito come l'ex Holiday Inn avrebbe un'importanza strategica ancora maggiore se letta nel contesto più ampio dei dati statistici che negli ultimi anni indicano Modena come una delle città con maggiore incremento percentuale dei flussi turistici.

Parliamo di un trend estremamente positivo certificato dai numeri che conferma come Modena sia più attrattiva non solo per il turismo di giornata ma anche per soggiorni legati a: cultura, enogastronomia, eventi e lavoro.

Questo scenario rende evidente quanto sia crescente l'esigenza di strutture ricettive adeguate, moderne e ben inserite nel tessuto urbano.

Soddisfare questa domanda non è solo una questione turistica ma una leva concreta di sviluppo economico, di occupazione e di valorizzazione della città.

Proprio per questo l'Amministrazione ha tutto l'interesse affinché un'area come quella dell'ex Holiday Inn venga finalmente recuperata e restituita alla collettività.

Ma questo può avvenire solo attraverso percorsi seri, concreti e formalmente avviati, non attraverso annunci privi di basi amministrative.

Fino ad allora la responsabilità di ciò che non accade non può essere attribuita al Comune, ma resta in capo a chi, pur annunciando pubblicamente interventi e tempistiche, sembrerebbe non abbia mai dato seguito alle intenzioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Consigliere Gualdi ha perfettamente ragione nel senso che non si può, di fatto, dichiarare alla cittadinanza che si sta facendo qualcosa che poi non si fa e su questo, guardi, siamo pienamente d'accordo con lei, c'è un tema, però, che chi lo ha dichiarato per tutto questo tempo, magari lei non è stato reso informato dei fatti e la informo io se questo è necessario per darle un aiuto in quello che è stato un intervento di grande confusione, ma cerchiamo di fare un po' chiarezza, è stato l'ex Sindaco, quindi ha perfettamente ragione nel dire che non è che si può andare a dire che si fanno grandi interventi se poi non si fanno e lei dovrebbe dirlo alla componente del suo partito a cui fa capo l'ex Sindaco che per anni ha raccontato che tutto si stava sistemando, a tal punto che abbiamo fatto un'interrogazione che è lecito fare, perché quando lei chiede come mai viene chiesto un intervento privato, viene chiesto proprio per quello, perché se lei va a vedere le dichiarazioni del Sindaco, sono molto vicino a quello che è stato il suo intervento, perché c'è un po' di confusione che veramente non le rende giustizia, quindi, non so se lei è informato di quella che è la componente dell'ex Holiday Inn, la informiamo noi. 1

L'ex Sindaco per mesi ha raccontato che l'ex Holiday Inn era pronto, nel 2025 apriamo baracche e burattini, peccato che l'Assessore della nuova Giunta ha dichiarato, poi non sta a me dire se siamo soddisfatti o no, lo farà sicuramente meglio di me il collega Pulitanò, che è l'interrogante, ha dichiarato che questo non ci sarà e quindi non è il tema di Fratelli d'Italia che fa le domande su qualcosa che è un complesso privato, lo sappiamo anche noi che è privato, stia tranquillo che lo sappiamo, la domanda è: per quale motivo abbiamo raccontato a tutti che eravamo pronti e pronti non lo siamo? A tal punto che l'Amministrazione non ha nessun contatto con la proprietà, il tema non è la proprietà privata, il tema non è neanche la questione relativa al fatto che l'investimento è alto, il tema è tutto un altro ed è politico perché qua facciamo politica, ovvero, per anni è stato raccontato che si stava facendo un lavoro straordinario nei confronti di quella che era una rigenerazione necessaria, soprattutto in termini di sicurezza su una zona che veniva attenzionata, un po' come la storia di quei rendering che ogni tanto venivano fuori su altre rigenerazioni e poi

rimanevano tali, un approccio all'intelligenza artificiale che dice: "Guardate che bella che sarà!", poi niente. È uguale per l'ex Holiday Inn, è stato così ed è così perché tuttora l'Amministrazione e l'Assessore competente non è minimamente informato sui fatti, come lei, in questo caso, non è informato sui fatti, quindi, auspichiamo, per quello che riguarda la componente di Fratelli d'Italia, che si faccia un po' chiarezza anche sulla questione, ringraziamo per la risposta ed è evidente che, lo possiamo dire tranquillamente, che quelli che erano annunci roboanti tali rimarranno, grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessore Manicardi".

L'assessore MANICARDI: "Grazie Presidente, grazie anche all'assessora per la risposta che ha portato e che ci permette di discutere e confrontarci, anche grazie all'interrogante, su un tema che è sicuramente presente nel dibattito pubblico modenese, in particolare di chi vive la zona dei Tre Olmi e di Cittanova, quindi zona che conosco anche abbastanza bene, appunto di un tema che è, come dicevo, presente nell'agenda politica dell'Amministrazione tra i problemi che esistono, problemi che nel tempo hanno generato diverse forme in cui si sono palesati, da quelli che sono gli effetti che produce verso i vicini, quindi, conosco diversi di coloro che abitano attorno a quella struttura che lamentano, legato all'incuria anche fisica dello stabile, problematiche che, appunto, ne derivano nella gestione delle parti comuni, ma anche legato alla sicurezza, insomma, di tipo più securitario, non sto qui a ripetere quello che tanti di noi già sanno essere successo in quella struttura nel tempo, quindi è sicuramente un elemento dell'urbanistica modenese di cui prendersi cura.

Detto questo rimane il fatto che è un elemento di tipo privato, quindi, è normale che su un elemento di tipo privato l'Amministrazione ha un'unica strada, non avendo ancora l'esproprio e l'annullamento proletario o non proletario, comunque, l'esproprio di questo tipo e l'abolizione della proprietà privata, non esiste, proprietà privata c'è, quindi, bisogna farci il calcolo con questa situazione e facendo il calcolo con questa situazione l'Amministrazione comunale ha un'unica prerogativa, quella di fare come sta portando avanti bene dall'inizio di questa Consiliatura, proporre bandi, proporre elementi che possano convincere anche gli imprenditori a investire determinate risorse per recuperare i propri stabili e magari accordarsi anche con l'Amministrazione su come intervenire nella parte anche pubblica che può derivarne, attraverso gli oneri e tutto quello che ne consegue, ma può dialogare, può discutere, ma non può imporre se non, appunto, determinate singolarità, specificità che riguardano pochissimi dettagli come ad esempio la pericolosità strutturale, pochissime cose, il resto, anche lì è una messa in sicurezza, non è un recupero effettivo, quindi, all'infuori dell'accordo vi è poco, da questo ne deriva il fatto che laddove un legittimo proprietario, legittimamente, cambia idea, anche dopo un'interlocuzione anche informale nel decidere di cosa fare della propria struttura, è chiaro che non può essere portato all'attenzione in questa maniera come una mancata promessa da parte dell'Amministrazione comunale o del Sindaco di quel momento o dell'Assessore di quel momento, perché, appunto, come dicevamo, sta nell'ambito delle decisioni private, luogo privato, proprietario privato, decisioni legittimamente private.

Possono esserci interlocuzioni anche informali, che non fanno partire tutto quell'iter che produce documentazione, produce progetti depositati, eccetera, come ben ci ha detto l'Assessora, ad oggi è questa la situazione, quindi non ne sono, però, da questo non deriva sicuramente una mancata promessa.

Quello che è importante dire è che su quello bisogna mantenere alta l'attenzione, credo l'abbia detto anche il collega Gualdi prima, quindi, è sicuramente importante che anche l'Amministrazione tenga ben aperte le orecchie qualora l'imprenditore, qualora il proprietario di quella struttura voglia recuperare la propria struttura e credo che l'assessora Ferrari, insieme a tutta la sua Giunta, sia ben disposta, appunto, a valorizzare anche progetti che vedano il recupero di una struttura di quel tipo lì e di questo, quindi, siamo sicuramente convinti sia un bene, ma non sta nell'ambito delle prerogative pubbliche decidere cosa succede in quell'area.

Sarebbe come dire, e qui chiudo, che le promesse sono altre quando non vengono mantenute, penso ad esempio al Ponte sullo Stretto, che viene promesso, non viene mai fatto e lì, però, non siamo in

un ambito privato, ma siamo in un ambito pubblico, quindi, stiamo attenti anche quando giudichiamo certi atteggiamenti e certe parole perché diversi sono i contesti".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Lo dirà senz'altro meglio il collega Pulitanò, però, mi sembra semplicemente spiacevole non vedere la situazione per quello che è, ovverosia, il fatto che comunque qui non è la questione di un privato che vuole investire e poi ad un certo punto cambia idea, ma il fatto che più volte in campagna elettorale qui sia stato annunciato dall'ex Sindaco di Modena che il problema Holiday Inn era sostanzialmente risolto, che, quindi, c'era un impegno ben preciso da parte della proprietà, ci sono comunicati stampa del Comune di Modena che oggi si trovano ancora sul sito, quindi, in qualche modo, anche il Comune di Modena su questo ci metteva la sua parte di credibilità nell'annunciare queste cose, quindi, il tema è: "Come al solito ora avete votato per noi, scusate ci siamo sbagliati". È una cosa semplicemente spiacevole questo modo di procedere, non stiamo girandoci attorno, stiamo dicendo altre cose, stiamo puntando tutti questi interventi che si sono sentiti dal punto di vista della situazione del privato, senza guardare tutto il ruolo significativo che ha svolto il pubblico e in particolare la precedente Amministrazione. Ringrazio davvero di cuore l'assessora Ferrari perché su questo ha fatto piena chiarezza e luce su quella che è la situazione reale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'interrogante".

Il consigliere PULITANÒ: "Parto da una premessa di tipo metodologico che ho avvertito allo scorso Consiglio comunale, che ho avvertito anche prima quando parlavamo di street parade, devo prendere atto che anche su un'interrogazione che ritengo essere sufficientemente laica dai banchi della maggioranza sembra quasi che ci sia qualcuno che voglia di nuovo spiegare alla minoranza come fare la minoranza, cosa può chiedere ad una Giunta, cosa può chiedere, quale sia l'indirizzo politico della Giunta, vi farò la cortesia di farvi avere gli atti a mia prima firma, prima per la vostra vidimazione, poi, magari, mi spiegherete voi cosa posso dire e cosa non posso dire, ma ci tengo molto a questa premessa metodologica perché ho notato anche, poi vado, Assessore, al merito della vicenda e anticipo già che mi ritengo amaramente soddisfatto della sua risposta, perché si parla di un contenitore, l'ennesimo contenitore vuoto della nostra città, oggetto di annunci per diversi anni e oggi in questo Consiglio comunale ho un'interrogazione che vi ripeto ritengo essere sufficientemente laica, andate a leggere le formule interrogative, non do la colpa a nessuno, non addito nessun colpevole, ho semplicemente chiesto, volgarmente: "Come siamo messi? Qual è lo stato dell'arte?". Invece no, chiedo scusa non vi voglio far tacere, ma anziché tacere avete tirato fuori la narrazione: perché le promesse violate, ho fatto delle domande. Invece abbiamo utilizzato un'argomentazione simpaticissima. L'Amministrazione comunale non può minimamente entrare nelle logiche del privato, mi risulta che l'Amministrazione, qualche volta anche correttamente, abbia spiegato al privato che un immobile che è in stato pericolante dev'essere messo in sicurezza, abbiamo detto ai privati che devono costruire il 50 per cento di ERS in alcuni pezzi della nostra città, abbiamo detto interi comparti produttivi, abbiamo inserito dei paletti. Lì va bene? Allora, bastava semplicemente dire, la maggior parte di voi era presente in quel Consiglio comunale quando l'ex Sindaco, non è questione di annunci finì a se stessi, è questione di prendere in giro la città, è questione di prendere in giro gli elettori, perché in campagna elettorale una promessa si può fare, prendere in giro scientemente tutti i cittadini modenesi no, ma non è solo l'Holiday Inn, è il direzionale Manfredini, Assessore, guardi, le dico un'altra cosa, prima un Consigliere comunale ha detto: "Sono convinto che l'Assessore vigilerà per cercare di rigenerare". Guardì, conosco l'ex Sindaco, è bravissimo a fare dei rendering e l'abbiamo visto all'ex Fonderie, l'abbiamo visto all'ex Ghiacciaia, ve lo leggo, l'annuncio: è una presa in giro, non è una promessa.

La rigenerazione della città passa anche dai tanti progetti dei privati, che stimolati, però, dall'iniziativa pubblica contribuiscono a dare più valore e bellezza a Modena.

L'ex Ghiacciaia è ancora un ricettacolo di tossicodipendenti e degrado, quella è un'altra promessa ignobile, chiedo scusa.

Il Comune non può fare nulla. Assessore, credo che lei possa fare tanto, l'ha anche già anticipato.

Sono letture fuorvianti. Credo che le letture fuorvianti siano altre e le parole dell'Assessore, che ve le ripeto, mai state richieste d'incontri, annunci privi di sostanza, non ci sono state interlocuzioni e agli atti dell'Amministrazione e degli uffici c'è solo una richiesta, quella di pulire l'aria. Andate a vedere gli annunci, andate a vedere i commenti sotto gli annunci di persone che lì ci abitano, lì vicino ci abitano e non parlo solo dell'Holiday Inn, parlo di tutti i comparti di questa città che sono ancora abbandonati e le cui promesse dell'ex Sindaco pesano come macigni sotto un profilo di responsabilità politica, non c'entrano le promesse, non c'entra la narrazione, non c'entra neanche che stiamo parlando d'iniziativa privata, quando però ci sono altre situazioni in cui il Comune può entrare a gamba tesa sulle determinazioni del privato, qui si parla di un sistema di prese in giro, anche dei Consiglieri comunali che erano nel vecchio Consiglio, ma soprattutto, in parte anche della nuova Amministrazione, ma soprattutto di tutta la città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessora Ferrari per l'intervento conclusivo".

L'assessora FERRARI: "Volevo solamente dire che io, ovviamente, non entro nel merito di ciò che è stato allora detto, di ciò che sarebbe stato e che non è nei fatti.

Ovviamente, mi preme, invece, dire che, oggettivamente, quell'edificio è un edificio privato, è un edificio che ha, peraltro, delle caratteristiche anche un po' particolari, perché a quell'edificio si accede dalla stazione di servizio, non ha un accesso dalla città e, quindi, ha un accesso minore dalla città, quindi, diciamo che, francamente, visto che non ho avvisi di pericolosità del manufatto, cioè dell'edificio, non ho elementi per sollecitare il privato a fare l'intervento perché dovrei farlo con molte altre situazioni.

Ricordo, ovviamente, che, a proposito del fatto che quel tipo d'intervento abbia perso un'occasione con le manifestazioni d'interesse, perché, di fatto, visto che d'intervento di rigenerazione quell'edificio ha bisogno, ovviamente, quella era una buona occasione: partecipare al bando per le manifestazioni d'interesse, per entrare anche se, e questo devo dirlo, il vulnus di quella proposta, perché, ovviamente, sarebbe stato soprattutto interessante come provocazione, perché, ovviamente, quel tipo d'intervento non avremmo potuto accoglierlo, considerato che era fuori dal territorio urbanizzato.

Sapete che le proposte abbiamo chiesto che riguardassero il territorio urbanizzato.

Ritengo, comunque, che avrebbe potuto essere quantomeno un segnale d'interesse fare un intervento rigenerativo".

Il PRESIDENTE: "Ricordo a tutti che alle ore 18.30, non appena finiremo, lo dico anche agli ospiti che dobbiamo audire tra poco, passeremo ad ascoltare i tre candidati che si sono proposti per la Fondazione Teatro Comunale.

Inizieremo alle ore 18.30 circa, finiremo prima quest'interrogazione".

**PROPOSTA N. 4228/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: PARCO AMENDOLA -
TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA
FINANZIATI NELL'ANNUALITA' 2025**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 4228/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Mazzi (Modena in Ascolto) avente oggetto: Parco Amendola – tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria finanziati nell'annualità 2025".

Risponderà sempre l'assessora Ferrari. Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Quest'interrogazione rispetto ad altre relativamente più recenti, tuttavia nel frattempo in sede di Bilancio sono emerse ulteriori informazioni e notizie, insomma, questa è stata scritta, appunto, a fine ottobre.

Riguarda il Parco Amendola, tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria finanziati nell'annualità 2025, infatti nel DUP 2025-2027, sezione operativa, erano previsti all'interno della politica 4, Modena vivibile, una città della qualità urbana e del riuso, verde, abitabile, nell'indirizzo strategico 24407, il verde, i due interventi riguardanti il Parco Amendola: 1) progetto di restauro e integrazione dei percorsi di Parco Amendola Sud, finanziato per un importo di 450 mila euro; 2) Manutenzione straordinaria Lago Parco Amendola, finanziato per un importo di 400 mila euro. Entrambi nell'annualità 2025.

In particolare riguardo al primo intervento, il 13 marzo 2025, l'assessora Ferrari, nella risposta all'interrogazione dei consiglieri Mazzi e Rossini, oltre a confermare la presenza delle problematiche segnalate nell'interrogazione stessa, chiariva, in merito al finanziamento, che si trattava di un primo stralcio del più complessivo progetto di restauro e integrazione dei percorsi del Parco Amendola Sud, elaborato dall'archivio Cesare Leonardi nel 2024.

Successivamente, a quanto risulta allo scrivente, il 31 agosto si è svolto un sopralluogo presso il Parco Amendola, con la partecipazione del Sindaco e dell'Assessora a Verde, Parchi e Forestazioni Urbana, insieme ad alcuni residenti, durante il quale si sarebbero visionate le diverse problematiche, al fine di definire, in particolare, la destinazione di dettaglio delle risorse dell'intervento, quello sui sentieri e nell'occasione gli amministratori avrebbero dichiarato la loro intenzione di dare avvio alla progettazione relativa. Questo fatto, unitamente alla mancanza di altre notizie in merito, fa ritenere altamente improbabile un avvio dei lavori finanziati entro l'anno corrente, 2025, e questo l'abbiamo riscontrato.

Pertanto s'interrogano il Sindaco e la Giunta comunale:

- 1) se per i due interventi inseriti all'interno del DUP siano già stati sviluppati relativi progetti d'intervento a livello di progettazione esecutiva e, in caso negativo, a quale stadio di sviluppo si trovino le relative progettazioni alla data di presentazione della presente interrogazione;
- 2) quali siano i tempi previsti per l'avvio di entrambi i cantieri e i relativi cronoprogrammi di sviluppo delle opere;
- 3) quali siano nel dettaglio i microprogetti che verranno sviluppati all'interno dell'intervento, progetto di restauro e integrazione dei percorsi di Parco Amendola Sud sulla base delle risorse stanziare;
- 4) in considerazione del fatto che si tratta di opere pubbliche interamente programmate all'interno dell'annualità 2025, se ci siano dei tempi limite per l'avvio e l'ultimazione dei progetti e della relativa esecuzione dei lavori, oltre i quali non sia più possibile l'utilizzo di queste risorse. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, grazie al consigliere Mazzi e grazie ai Consiglieri. Con riferimento alle opere relative ai percorsi si è provveduto all'affidamento all'Archivio Leonardi

dell'incarico per la progettazione esecutiva relativa ad una parte dei percorsi pedonali, valutando insieme ai progettisti quali tratti dei molti percorsi esistenti, avessero la priorità, dovendo fare i conti con l'entità delle risorse disponibili, 450 mila euro. La scelta ha orientato la progettazione sul sentiero principale di attraversamento longitudinale del parco, dove sono concentrate le condizioni di maggiore degrado, oltre che in alcune parti dei sentieri laterali.

Tenendo conto che entro il 2025 l'impegno prevedeva l'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva e la redazione della progettazione medesima, non l'esecuzione delle opere, nel corso del 2025 è quindi stata affidata la progettazione che è stata svolta dall'Archivio Leonardi in coordinamento con il settore lavori pubblici, al fine di adottare le metodologie più idonee per la sistemazione delle parti sconnesse dei percorsi ed il progetto esecutivo è stato consegnato il 20.12.2025 rispettando i tempi previsti.

Una volta validato il progetto consegnato si potrà dare corso alla pubblicazione del bando di gara per l'esecuzione dei lavori in ottemperanza alla normativa sulle opere pubbliche.

Si presume di avviare i lavori relativi ai sentieri all'inizio del mese di settembre 2025, perché la procedura, come sapete, è piuttosto lunga.

Quanto ai contenuti di dettaglio della progettazione esecutiva si precisa che il progetto è attualmente depositato ed è consultabile a richiesta. Con riferimento al lago, invece, la situazione è piuttosto diversa.

Si è provveduto a svolgere un approfondimento ed una valutazione delle condizioni in cui versa il lago con la finalità di valutare, insieme ad uno studio geologico che seguirà lo sviluppo del progetto, quali siano gli interventi attivabili con le risorse che originariamente erano state considerate adeguate al lavoro da svolgere.

La valutazione svolta ha tuttavia evidenziato che le condizioni del lago sono molto compromesse e tali da richiedere un intervento più consistente rispetto a quanto valutato precedentemente, che comporta necessariamente un maggior costo, portando l'importo necessario da 400 mila euro a 640 mila euro. Poiché l'intervento non può essere svolto per parti, necessariamente stiamo parlando di un lago, operando per step successivi, è necessario trovare le risorse per attivare l'intervento nel suo complesso.

Relativamente all'ultimo punto dell'interrogazione, si precisa che all'interno dell'annualità 2025 era prevista esclusivamente la progettazione degli interventi sui sentieri, la cui tempistica è stata rispettata. I tempi prefigurati per la realizzazione delle opere rispettano le procedure di legge, non erano fissati i tempi limiti per l'esecuzione dei lavori".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza e intervengo io. Dunque, il tema, come ricordava il consigliere Mazzi, è già stato oggetto di un'interrogazione a doppia firma, quindi, intervengo perché questa mattina sono andata a fare un sopralluogo al Parco Amendola per verificare la situazione aggiornata e ho anche fatto alcune fotografie che in particolare per quanto riguarda la situazione del lago appare veramente grave, preoccupante. Il lago è prosciugato in buona parte, c'è una parte esposta molto consistente, sono emersi manufatti del lago e la situazione è davvero desolante se si va a verificare.

Ora apprendiamo che l'importo che era stato indicato a Bilancio di previsione 2025 non è sufficiente e che, quindi, si devono reperire ulteriori 240 mila euro per fare quest'intervento. Secondo me ci sono Assessore, lo dico perché quest'anno siamo riusciti grazie agli uffici, all'intervento dell'Assessorato, a fare un lavoro sul Bilancio abbastanza preciso e indipendentemente da tutti i discorsi che si fanno, che ci sono stati tagli per quanto riguarda gli Enti Locali, già da anni ci sono tagli e così via, questo per prevenire quello che i Consiglieri di maggioranza potrebbero replicare rispetto a quanto è già stato detto sul Parco della Resistenza, lo dico anche per il parco della Resistenza, se si guarda in maniera oggettiva il Bilancio del Comune di Modena i soldi per fare queste cose ci sono, si tratta solamente di stabilire degli ordini di priorità.

Ritengo che il Parco Amendola per come si sta degradando sia una priorità, anche perché ogni elemento di degrado poi va ad aggravare la situazione di degrado, quindi, se oggi entriamo nel Parco Amendola vediamo una situazione tale da chiamare degrado non solamente fisico, inteso come luoghi fisici degradati, ma anche sociale, perché dove c'è degrado fisico c'è degrado sociale, ve lo insegnerà l'Assessore che in materia di rigenerazione ci ha anche spiegato alcune cose che avevamo faticato a capire nella precedente Consiliatura.

Direi che qui bisogna trovare questi 240 mila euro e apprendo con favore che nel corso del 2025 è stata avviata la progettazione ed è stato presentato il progetto esecutivo per quanto riguarda i sentieri, arriviamo a settembre 2026, siamo abbastanza lunghi perché anche per quanto riguarda la manutenzione dei sentieri la situazione è abbastanza compromessa, quindi, diciamo che è molto importante che si porti a termine la riqualificazione del Parco, anche perché, ripeto, più lo lasciamo in quella situazione più peggiora e lo voglio ribadire, siccome alla cittadinanza è stato chiesto, nello scorso Bilancio di Previsione, uno sforzo per quanto riguarda l'aumento dell'addizionale all'IRPEF per finanziare un indebitamento che andava destinato alla manutenzione straordinaria, credo che sia doveroso da parte di quest'Amministrazione che la cittadinanza inizia a vedere i frutti di questi sforzi che ancora si fa fatica a vedere in maniera chiara, quindi è importante che finalmente queste opere vengano portate a termine. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. La parola all'interrogante. Prego Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie Assessora per la risposta. Mi considero soddisfatto per diversi aspetti di questa risposta e in particolare per quello che riguarda la parte dei sentieri, per vari motivi, innanzitutto perché iniziamo, per la prima volta, a sentire una data per l'avvio del cantiere e, quindi, anche perché per la prima volta, da anni, si pone mano ad un intervento nella struttura del Parco Amendola, negli ultimi anni sono stati fatti alcuni lavori relativamente all'area giochi, all'illuminazione, ma sulla parte sentieristica non è mai stato fatto nulla e, quindi, questa è una cosa interessante e penso che i vari cittadini che mi hanno contattato, esprimendo le loro preoccupazioni, possano trovare un elemento di aggancio in positivo rispetto a questo.

Diciamo che manca solo un'ultima informazione che sarà anche nell'interrogazione, cioè sapere quando è prevista la fine di questi lavori, ovvero, un conto è dire che iniziano a settembre 2006, ragionevolmente, e durano sei mesi, un conto è dire che durano due anni. Se riesce a darmi quest'informazione.

Tra l'altro, avevo fatto anche una richiesta di accesso agli atti riguardo al progetto e ho ricevuto una risposta evasiva, quindi, con quello che lei mi sta dicendo tornerò a richiedere la copia del progetto perché sono interessato a vedere.

Riguardo al lago, qui la situazione è più negativa e preciso una cosa, forse non ho capito bene quello che ha detto prima, nel 2025 per il lago c'era uno stanziamento di 400 mila euro perché tra l'altro in sede di approvazione del Bilancio del 2025, un emendamento, a prima firma Lenzini, prevedeva questi 400 mila euro per il lago, quindi i soldi in quel momento c'erano e oggi non ci sono più perché andando a vedere il Bilancio del 2026 nel Piano Triennale delle opere pubbliche, l'intervento è stato eliminato proprio perché si è detto che non c'è la disponibilità economica al momento e quindi ad oggi non esiste più nei documenti approvati, quindi, una cosa che non si capisce, questo è un elemento di preoccupazione, è quando, a questo punto, potrà essere rimesso dentro alla pianificazione economica del Comune perché parlando con un tecnico comunale una volta mi ha detto che in fondo verrà inserito dopo questo Piano Triennale ormai e quindi vuol dire andare avanti di tre anni, spero che questa cosa me la smentisca.

Se da un lato mi resta la curiosità di capire, effettivamente, quali siano le difficoltà che hanno causato questo quadro così peggiore rispetto alla situazione iniziale l'auspicio mio e dei cittadini, essendo anche in continuità con quello che diceva la consigliera Rossini prima, è che questo progetto lo possiamo rapidamente vedere nuovamente inserito nella pianificazione dei prossimi anni e quindi anche messo in esecuzione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola per l'intervento conclusivo all'assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie per queste osservazioni che mi consentono di precisare cose che evidentemente non ho detto in modo efficace prima.

Veniva sottolineato il fatto che dispiace che si arrivi fino a settembre, anch'io ho reagito in questo modo quando mi hanno dato questa data, ma, in realtà, mi hanno spiegato molto bene che è necessario fare una gara, com'è naturale e che i tempi per arrivare all'affidamento dell'incarico alla ditta che si aggiudicherà i lavori portano necessariamente, alla fine di luglio o primi di agosto, per cui abbiamo considerato che l'affidamento possa essere fatto a settembre. Questo è documentabile perché chi segue la gara mi ha spiegato e volendo possiamo fare un approfondimento insieme a chi segue quei lavori.

Per quanto riguarda il lago, il tema è che a differenza, per esempio, dei sentieri, se ci fosse stata la necessità di prevedere un finanziamento più consistente avremmo potuto farlo per stralci, per il lago non è possibile perché visto che il tema chiave per quel tipo d'intervento è l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde di quel lago, necessariamente bisogna farlo in una volta unica e, quindi, per forza di cose bisogna avere la disponibilità economica.

Quell'importo di 400 mila euro era stato valutato tecnicamente dagli uffici come sufficiente e in realtà l'approfondimento che è stato fatto nell'approfondimento che andava verso la progettazione ha messo in evidenza delle situazioni veramente molto critiche, molto più critiche di quello che era evidentemente apparso a chi ha fatto la prima valutazione e non potendolo fare per stralci, ovviamente, dobbiamo considerare quell'intervento come unico. Ovviamente, quel tipo di finanziamento va trovato quanto prima, concordo assolutamente sul fatto che quell'intervento su quel Parco in particolare ma anche proprio per la situazione di quell'area lì, che è veramente molto degradata, sia assolutamente prioritario, per cui la necessità di trovare nel Bilancio l'importo sufficiente a fare l'intervento nella sua interezza dal mio punto di vista è un imperativo".

Il PRESIDENTE: "Sono le ore 18.25 abbiamo sicuramente presenti due candidati alle audizioni che iniziamo, quindi, direi, visto che il termine per noi va bene, di procedere con l'audizione".

(La Seduta, sospesa alle ore 18.24, riprende alle ore 18.48)

**PROPOSTA N. 279/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI,
DI PADOVA, LENZINI, DE LILLO, POGGI, BARBARI, GIORDANO, CONNOLA,
FANTI, FIDANZA, CARRIERO, BIGNARDI, UGOLINI, CAVAZZUTI, GUALDI (PD),
ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD) AVENTE
OGGETTO: SOLIDARIETÀ AL MINNESOTA**

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 279/2026: Mozione presentata dai consiglieri Manicardi, Di Padova, Lenzi, De Lillo, Poggi, Barbari, Giordano, Connola, Fanti, Fidanza, Carriero, Bignardi, Ugolini, Cavazzuti, Gualdi (PD), Abrate, Ferrari (AVS), Silingardi (M5S), Baracchi (SD) avente oggetto: Solidarietà al Minnesota.

Il primo firmatario è il consigliere Manicardi a cui do la parola per la presentazione".

Il consigliere MANICARDI: "Do lettura della mozione.

Premesso:

che Saint Paul è la capitale e la capitale dello Stato del Minnesota, trentaduesimo stato statunitense sin dal 1852;

che dal 1989 la Città di Modena e la Città di Saint Paul sono gemellate con patto firmato tra Alfonsina Rinaldi, Sindaco di Modena e George Latimer Sindaco di Saint Paul e tale patto nel tempo ha favorito relazioni tra le istituzioni inclusi scambi con l'Università;

che diversi sono gli ambiti sociali, culturali ed economici che accomunano le due città dal modello di accoglienza e integrazione, sono alla solidità economica di entrambe nei rispettivi campi;

anche sul piano culturale è apprezzabile sottolineare la condivisione di diversi impegni di scambio e relazione, ma anche di comunanza, come la tradizione fumettistica.

È infatti di Saint Paul il fumetto Peanuts di Charles M. Schulz, come sono di Modena quelli di Sturmtruppen di Bonvi e Lupo Alberto di Silver, considerando, quindi, anche questo forte legame un riferimento culturale alla base del gemellaggio.

Rilevato:

che l'Immigration and Customs Enforcement (ICE), Agenzia Federale USA fondata nel 2003, è oggetto di diverse mansioni nell'ambito del controllo delle immigrazioni irregolari sul suolo statunitense, non di frontiera, a seguito dello spropositato finanziamento rispetto alle altre agenzie federali voluto dal Decreto Presidenziale di Trump sul Bilancio 2025, sta concentrando la propria azione sullo Stato del Minnesota;

che tale azione sta esulando per volontà presidenziale dal semplice controllo di gestione dell'immigrazione irregolare diventando, piuttosto, un regime di polizia politica razziale verso oppositori e persone ritenute arbitrariamente pericolose anche su base razziale;

che il fatto di concentrare l'azione dell'ICE con questi fini sullo Stato del Minnesota e delle sue città, Minneapolis in particolare, è precisa volontà politica di colpire uno Stato che dal 1970 è ininterrottamente schierato con il Partito Democratico statunitense, partito all'opposizione del partito repubblicano a cui appartiene l'attuale Presidente USA Donald Trump;

che Minneapolis, insieme a New York, Los Angeles, Chicago, San Francisco, Philadelphia, Seattle, Denver, Washington D.C. e Boston, fa parte delle cosiddette Sanctuary cities, ovvero comunità locali che decidono di limitare i rapporti fra i propri uffici e l'Ufficio Immigrazione Federale per gestire con regole meno restrittive e persecutorie il complesso tema dell'immigrazione irregolare, ottenendo spesso pacificazione sociale molto meglio di altre realtà.

Per questo motivo sono soggette maggiormente colpite dalla violenza dell'ICE, vedendo calpestate la propria autonomia e dignità.

Considerato:

gravi l'utilizzo della forza in diverse occasioni fino a renderla mortale, in particolare nei casi di Renee Nicole Good e Alex Pretti, cittadini statunitensi accomunati dal dissenso verso quest'azione da parte dell'ICE, spesso nei confronti di persone disarmate, innocue e sul piano dell'offensiva:

l'arresto e l'uso come esche ai fini d'individuare parenti e congiunti di bambini con meno di 5 anni, senza alcuna tutela ulteriore nell'ambito del diritto dell'infanzia, atteggiamenti tipici e già visti nella storia occidentale, come durante la Gestapo degli anni 1930 e 1940 del secolo scorso;
l'intimidazione e l'impedimento spesso coatto verso i giornalisti lavoratori dell'informazione nell'espletamento delle loro attività giornalistiche, intimidazione e violenza perpetrata anche ai danni dei giornalisti del servizio pubblico italiano Rai, Laura Cappon e Daniele Babbo;
la sospensione nei fatti dell'Habeas Corpus, principio legale ai regimi di common law che impone di condurre l'imputato davanti al competente tribunale d'organo di giudizio per valutarne le imputazioni, sentire le ragioni e difese, deciderne, pertanto, le sorti con processo regolare tutelandone i diritti civili, umani e individuali pertanto al giusto processo, con processi sommari, inappropriati e illegali, comportanti espulsioni, incarcerazioni e finanche uccisioni;
la tensione sociale e politica che lo Stato del Minnesota sta vivendo a causa della legittima preoccupazione dei propri cittadini per la tenuta democratica e civile del proprio Stato e Federazione, sedata con la violenza e la volontà di considerare illegale il diritto di manifestazione;
le parole del Presidente Donald Trump, che si aggiungono a quelle altrettanto gravi in ambito di politica estera, a giustificazione, supporto e incrementazione dell'ICE in questa fatta direzione.
Considerato inoltre:

che il Governatore dello Stato del Minnesota, Timothy James Walz è intervenuto pubblicamente in più occasioni esprimendo forte preoccupazione per l'escalation in corso, richiamando la necessità di un'immediata de-escalation delle operazioni, nel rispetto delle comunità locali e del primato delle autorità civili e democratiche nella gestione dell'ordine pubblico.

Lo stesso Governatore ha sottolineato come la sicurezza non possa essere perseguita attraverso la militarizzazione dei territori urbani, né a discapito dei diritti umani e delle libertà civili, ribadendo l'importanza della trasparenza e della responsabilità istituzionale. Episodi di uso sproporzionato dalla forza e di violenza istituzionale si sono purtroppo ripetuti negli ultimi anni negli Stati Uniti, in particolare nell'area di Minneapolis, rappresentando un elemento di continuità che desta forte preoccupazione per la tenuta dello Stato il diritto.

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato, il Consiglio comunale esprime:

piena solidarietà al Governo dello Stato del Minnesota nella persona del governatore Timothy James Walz e dell'amministratore locali di San Paolo e di Minneapolis e delle altre città colpite e tramite loro i cittadini per quanto sta vivendo e subendo, condannando le violazioni dei principi democratici e legali statunitensi del diritto internazionale; massima solidarietà altresì verso i giornalisti Rai del programma In mezz'ora, Laura Cappon e Daniele Babbo, vittime della violenza degli agenti ICE contro le loro attività d'informazione.

Invita il Governo italiano a prendere le distanze da questi comportamenti autoritari e lontani dai principi democratici tipici della cultura occidentale, ma soprattutto del rispetto e tutela della vita umana, condannando altresì quanto sta avvenendo e attivandosi in sede internazionale per avviare procedure di tutela dei cittadini e di giudizio verso il Presidente Trump e la sua milizia armata macchiatasi di violazione dei diritti umani.

Impegna l'Amministrazione comunale:

a portare la solidarietà alle istituzioni del Minnesota e di Saint Paul, attivandosi per rinforzare i legami gemellari fra le due città e offrendo l'aiuto disponibile e utile per superare insieme a questa difficile situazione;

a trasmettere il presente documento al Parlamento italiano-europeo, al Governo italiano e alle istituzioni della città di San Paolo e dello Stato del Minnesota".

Il PRESIDENTE: "Qualcuno di voi rompe il ghiaccio, la mettiamo ai voti e poi rimangono i voti agli atti, che è comunque è un segno politico chiaro. La parola alla consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti, grazie della parola e ben trovati ai colleghi. Ho deciso di fare quest'intervento sia perché la situazione nel Minnesota è nota a tutti sia perché un pezzo della mia vita mi lega a quel territorio.

I fatti del Minnesota e quindi quelli di Minneapolis e di Saini Paul sono noti a tutti, così com'è noto a tutti che quella gente oggi, con meno 20 gradi sta manifestando contro Trump, contro le violenze dell'ICE, contro le follie della destra per difendere quei valori della libertà, democrazia e legalità proprie degli Stati Uniti d'America.

Sull'argomento ha da ultimo evidenziato lo stesso ex Presidente Stefano Bonaccini che oggi negli Stati Uniti d'America si sta arrivando all'assurdo che contestare le politiche delle Amministrazioni statunitensi sta diventando pericoloso per i suoi cittadini. Quello che sta accadendo negli Stati Uniti è sconvolgente.

Si delineano scenari di uno scontro interno all'America senza precedenti negli ultimi decenni e un clima da potenziale guerra civile, come affermato anche da alcuni dei principali quotidiani americani.

È chiaro come tanto sia il frutto delle politiche trumpiste che attraverso le politiche migratorie cercano oggi di mettere alla prova la nuova struttura di sicurezza locale costituita in seguito al cambio di governance dai repubblicani, storicamente radicati nel governo della città, agli attuali democratici che da gennaio 2026, con il giuramento che c'è stato giusto lo scorso 5 gennaio 2026, governa Minneapolis, Governo che, ovviamente, è all'evidenza mal digerita dal Governo federale.

Il sindaco Frey e il governatore del Minnesota Tim Walz hanno denunciato come un'occupazione federale le operazioni dell'Agenzia per l'Immigrazione dell'ICE in città sono culminate in scontri e proteste di massa già a gennaio 2026.

Sotto i colpi sparati a tradimento da uomini mascherati a soldati dall'ICE a Minneapolis sono state assassinate due persone con modalità cruenti ed efferate.

Credo fermamente, utilizzando di nuovo le parole, questa volta del sindaco Mezzetti, che una comunità si possa ritenere unita se diritti e doveri camminano insieme nella cornice di uno stato di diritto, e aggiungo io, non di polizia, dato dal rispetto delle leggi e dalla certezza della pena.

ICE, che è l'Agenzia federale USA, che si dovrebbe occupare del controllo di immigrazione dogane, nel corso delle operazioni svolte contro Minneapolis, contro Minneapolis e contro i suoi cittadini, ha eliminato non due pericolosi contrabbandieri, non due pericolosi narcotrafficienti, non due pericolosi immigranti irregolari attivi nel terrorismo o dei suoi fiancheggiatori.

In quest'intervento, ICE, con più colpi di arma da fuoco, sparati in un caso anche probabilmente da più agenti, ha ucciso due cittadini statunitensi, entrambi di 37 anni, in piena e positiva età lavorativa, senza precedenti penali, di pelle bianca, anzi, direi bianchissima. Due persone talmente rappresentative dello spirito americano, sostenitori nell'indole dell'idea di libertà proprio di quel paese, tanto da essere impegnati nell'attività simbolo della democrazia statunitense, di esprimere il proprio pensiero, di manifestare la propria opinione, di documentare quanto avviene e renderlo disponibile a chiunque.

Dire ciò che si pensa in spazi pubblici, per le strade, per le piazze, per i parchi, sapendo di poterlo fare con quella tranquillità sempre garantita dallo Stato centrale.

Gli omicidi di Renee Nicole Good, compiuto dagli agenti dell'ICE e di Alex Pretti, ad opera della Polizia di frontiera, non hanno ucciso solamente due persone, due liberi cittadini, ma hanno preso di mira l'idea stessa della democrazia liberale, connaturata alla storia e al ruolo degli Stati Uniti nel mondo, infliggendole un nuovo durissimo colpo.

Per fortuna l'onore degli Stati Uniti d'America, in senso della loro storia, il loro valore, della loro democrazia, è stato ed è tuttora difeso da migliaia e migliaia di cittadini e cittadine che da settimane continuano a manifestare pacificamente, ripeto, a meno 20 gradi, e vi posso assicurare che la percezione sul corpo è terribile, chiedendo che le operazioni di controllo e repressione dell'immigrazione irregolare si svolgano secondo gli standard propri delle Forze dell'Ordine dei Paesi Democratici, senza nascondere il volto, come accade con i Pasdaran iraniani o con le milizie al soldo dei dittatori di regimi, quale quello bielorusso.

Non a caso le violenze degli agenti dell'ICE e di altre agenzie federali collegate hanno suscitato fortissime proteste negli Stati Uniti d'America, trovando anche da personaggi noti, anche pop star,

spazio anche tra esponenti di spicco repubblicano e nell'ambito sociale ed economico, e che in altri momenti ha sostenuto addirittura la candidatura di Trump.

Quanto sta accadendo in Minnesota non può essere considerata una vicenda interna all'America, non solo per la gravità degli episodi e l'ampiezza della legittimità e pacifica protesta, ma anche per il ruolo internazionale che gli Stati Uniti rivestono.

Quanto sta accadendo a Minneapolis, che costituisce un'unica area metropolitana insieme a Saint. Paul, città peraltro gemellata con Modena, ha un peso e un'importanza che va oltre i confini del Minnesota e degli Stati Uniti, che rappresentano un tassello nella dissennata strategia del caos perpetrata da alcuni regimi autocratici e che sembra muovere le mosse dalla recente politica statunitense.

Lo sviluppo esponenziale dei conflitti interni nella società americana, le azioni dirette a fomentare lo scontro fra forze di politiche federali, costituiscono minacce concrete a quell'Occidente che crede nell'esistenza dei valori.

Lo dobbiamo fare in riferimento al Minnesota e alle tantissime persone che stanno facendo vedere al mondo che lo Stato di diritto e la democrazia sono beni preziosi da difendere e sostenere con convinzione e impegno.

Chiudo dicendo che lo dobbiamo fare in riferimento alle istituzioni italiane, perché a loro volta non esitano a richiedere con fermezza all'attuale leadership statunitense il rispetto dei valori comuni all'Occidente a cui abbiamo fare riferimento, fra i quali in particolare la libertà declinata, secondo un celebre discorso di Franklin Roosevelt, anche nella libertà di espressione e la libertà dalla paura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Procediamo. La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Più di una persona ha legami, proprio perché per noi era considerata una naturale estensione dell'Occidente, non utilizzo, a caso, il presente come tempo verbale.

Quello che sta accadendo fuori dai nostri confini non è un fatto lontano, a mio avviso, né un fatto astratto, è un segnale, è il sintomo di una deriva che purtroppo conosciamo bene. Quando il potere smette di riconoscere i diritti come universali e inizia a trattarli, ahimè, come revocabili, la democrazia entra in uno stato di pericolo.

Le destre anti-europeiste, anti-progressiste, non hanno più bisogno di carri armati, lavorano per erosione, delegittimano le istituzioni, criminalizzano il dissenso, riscrivono i diritti come privilegi. Lo vediamo negli Stati Uniti, lo vediamo in Europa, ma lo vediamo anche qui nei nostri territori. Chi pensa che siano solo provocazioni sbaglia, perché non è un caso se a Formigine si è arrivati a mettere in discussione persino il diritto di voto alle donne.

Non è folclore politico, è ideologia, è la stessa matrice che considera i diritti civili un problema.

L'uguaglianza è una minaccia, il progresso è una colpa. Fa parte della stessa internazionale nera, potremmo chiamarla così.

Qui sta il punto, a mio avviso, centrale: "Nessuna democrazia muore tutta insieme, moriamo per pezzi come democrazia. Muore quando si normalizzano idee che fino a ieri erano impensabili. Muore quando si accetta che qualcuno abbia meno diritti perché è diverso, scomodo o di minoranza".

Per questo il sostegno reciproco non è teorica, ma è una necessità democratica.

Le istituzioni, la società civile, le forze progressiste devono fare rete. Non basta indignarsi ai posteriori, serve il lavoro quotidiano, serve il presidio culturale e politico, serve il coraggio di chiamare le cose con il loro nome. È l'insieme di attività che ognuno di noi svolge sul territorio che ci preserva da queste derive.

Penso ad un incontro fatto poco fa insieme ad Anna con la comunità LGBT modenese che abbiamo incontrato, che a volte non ci si rende conto che ci sono stati sei aggressioni in sei mesi in questa città. È un elemento che poi porteremo in un altro contesto.

È un elemento di lavoro costante che ci preserva. Karl Popper, se non sbaglio, perché ho una memoria degli studi passati, sosteneva che una società aperta non può più tollerare gli intolleranti, quindi non per vendetta, ma per sopravvivenza, perché tollerare chi nega i diritti significa preparare il terreno alla loro distruzione.

È questo di cui stiamo parlando, non è solo solidarietà internazionale un episodio locale, ma stiamo parlando della tenuta democratica di tutte le nostre comunità e su queste non sono ammesse ambiguità, o si sta dalla parte dei diritti, oppure si può accettare che qualcuno, perché è più forte o perché presidia le istituzioni, possa andare a manganellare della gente, se non ucciderla. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, prego".

Il consigliere Bertoldi: "Prima di tutto credo che dobbiamo contestualizzare la situazione, nel senso che il contesto americano è molto diverso da quello italiano, anche per quanto riguarda il modo di porsi delle Forze di Polizia e tutto quello che è assimilabile alle Forze di Polizia. Considerate che in America ci sono più armi che abitanti, quindi, chiaramente, l'approccio delle Forze dell'Ordine è sempre così, di grande attenzione, paura e reattività, spesso eccessiva, perché ti aspetti sempre che qualcuno, quello che hai di fronte, abbia un'arma che la tira fuori e spara, questo è stato un contesto che va preso in considerazione. Sono rimasto, quando sono stato negli Stati Uniti, sempre abbastanza sorpreso di quello che era il modo di porsi della Polizia anche in situazioni molto banali, tipo hai fatto 5 km in più rispetto al limite o il fatto che andavi in bicicletta, secondo loro ostacolavi la normale viabilità delle auto.

Ho visto un mondo molto diverso dal nostro, preferisco il nostro per essere chiari, però va considerato che quello è il modo di vivere l'ordine della società americana, diciamo così. Sul discorso ICE, diciamo che ICE è un'agenzia federale americana che non è nata oggi, ha una certa storia, è nata nel 2001 e poi ha trovato, dopo l'11 settembre, un suo ulteriore sviluppo, incremento, però è fatta di persone che non sono veramente poliziotti, sono persone armate ma che probabilmente non hanno neanche la conoscenza, la competenza nella gestione dell'ordine pubblico, dei rapporti con le persone, che può avere invece un poliziotto che è molto più addestrato, allenato e sa come gestire le situazioni anche più difficili. Per certi aspetti è anche più facile che nascono incidenti, nascono problemi.

Va detto che quest'Agenzia, che ha diversi rami, ma quella che c'interessa è la cosiddetta ERO, che è quella che si occupa degli arresti, degli irregolari, ha avuto un particolare sviluppo durante il periodo di Barack Obama, il Presidente americano che le ha dato maggior spazio, maggior supporto, l'ha finanziata e con Obama, paradossalmente, che era poi un immigrato anche lui, per certi aspetti, sono aumentate moltissime le espulsioni, proprio legate alla sua politica.

Poi c'è stata la prima fase Trump, che c'ha messo anche lui un po' del suo, anche Biden non è che l'abbia molto ridimensionata e adesso ci troviamo in questa situazione dove c'è un tentativo di limitare moltissimo quella che è la presenza d'immigrati non regolari all'interno del territorio americano.

Va detto che in particolare quello che ci ha colpito molto è stata l'uccisione di Alex Pretti, però va detto anche che Alex Pretti non era una persona qualunque che si trovava lì a passare per caso, era in tutti i riflessi un attivista e probabilmente lo conoscevano perché ci sono anche delle immagini che dimostravano quando lui ha attaccato una macchina dell'ICE, lui era uno che contestava decisamente l'ICE, quindi è stato anche il suo un atto politico per certi aspetti e la reazione è stata una reazione molto pesante, eccessiva, che gli ha portato addirittura a perdere la vita. Questo è un po' il contesto dove ci troviamo a vivere e in particolare Minneapolis e tutto quello che è il Minnesota in generale, è diventato poi il centro dello scontro politico e sociale americano, quindi, questo è applicato per inquadrare la situazione, quello che sta avvenendo là, poi è chiaro che per noi è molto più difficile comprendere, capire quello che sta avvenendo, poi è chiaro che per noi è molto più difficile comprendere, capire quello che sta avvenendo, ma sicuramente il processo di una parte

sempre maggiore della popolazione che vede con preoccupazione l'immigrazione irregolare, è un processo che non è solo americano, sta avvenendo anche in Europa, in altri paesi, in altri contesti. Un esempio è il fatto che è stata presentata pochi giorni fa anche in Italia una proposta di legge d'iniziativa popolare che per via di internet, in pochissime ore ha raccolto le firme necessarie, non ho mai visto una roba così veloce, quindi, vuol dire che c'è, anche nella popolazione italiana, una quantità di persone che vedono sempre con difficoltà ad accettare il fatto che ci sia un'immigrazione non controllata.

Questi sono fenomeni di cui dobbiamo comprendere che stanno avvenendo e, probabilmente, dobbiamo fare anche quello che è necessario per rendere il tutto gestibile e controllabile, perché la mia preoccupazione è che si possa andare verso degli estremismi che possano contrastare quella che è anche una visione moderata del nostro Paese.

Prepariamoci per certi aspetti, perché se le tendenze che avvengono negli Stati Uniti spesso sono arrivate qua, è possibile che quello che sta avvenendo oggi negli Stati Uniti direttamente o indirettamente ci possa anche interessare".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Il tema è molto serio, però per essere serio bisogna che lo contestualizziamo realmente con serietà e che ci togliamo tutti da quello che è un approccio politico, chiaramente non succederà, cerco di farlo quantomeno su quella che è la realtà di quello che è accaduto in America.

Partiamo dal presupposto che una differenza sostanziale c'è tra l'Italia e l'America. Per l'Italia esiste la questione della resistenza passiva all'arresto, per l'Italia esiste una metodologia d'impiego significativa e specifica per gli agenti volti ad intervenire qualora minacciati o qualora sotto il fuoco di chi inseguono o di chi contrastano.

È un'attività passiva quella che fanno le nostre Forze dell'Ordine. L'uso dell'arma è qualcosa che non viene praticamente mai autorizzato, si deve arrivare al punto tale di non avere nessun tipo di soluzione alternativa, ma soprattutto di avere la reale consapevolezza che si parli di difesa, quindi, i nostri agenti non usano l'arma perché sono molto di più le problematiche in cui possono incappare e di fatto possono avere delle dinamiche di difficile gestione qualora impugnassero l'arma.

Da lì nascono determinate altre tipologie d'impiego delle Forze dell'Ordine, le Forze Speciali e tutto quanto.

Contestualizziamolo e qui chiedo però che la maggioranza segua il mio ragionamento e che lo faccia veramente cercando di fare un ragionamento al netto degli schemi e dei colori. Contestualizziamo tutto negli Stati Uniti d'America, dov'è l'opposto preciso, quindi, gli agenti si muovono nella consapevolezza che non esiste la resistenza passiva all'arresto, la resistenza autorizza la percezione dell'agente.

Attenzione, non sto dicendo che sia giusto o sbagliato, sto dicendo quelli che sono dei dati, quello che si muove sulla questione relativa alla Costituzione americana, alle leggi e agli impieghi delle Forze dell'Ordine, tanto che l'agente che percepisce il pericolo può aprire il fuoco.

Se un'auto viene fermata o viene, di fatto, intimato l'alt, in Italia se parte l'auto diciamo che i nostri agenti iniziano a inseguirla.

In America se parte l'auto si può tranquillamente sparare. In America se una persona calcia un'auto federale è considerato un reato e si può rispondere in base, attenzione a quello che dicevo prima, la percezione dell'agente e quindi non è detto che quello che noi valutiamo in un certo tipo di modo perché abituati alle leggi italiane sia quello che viene valutato in America perché abituati alle leggi americane. Attenzione, l'ICE, e su questo mi sento di dissentire da quello che ho detto prima, è una forza federale, è un'agenzia federale, è formata, tra l'altro, per determinate tipologie d'impieghi che molto spesso sono su missioni specifiche in collaborazione con altri agenti federali, l'FBI, la CIA, tutte quelle dinamiche che vengono attenzionate ad un reclutamento, ad una formazione di un certo

tipo. Allora, quando ci mettiamo sotto quest'ottica, ribadisco che qua nessuno giudica che sia giusto o sbagliato, quello che in America è questo qua.

Tanto che a Minneapolis dal 2008 al 2019 ci sono state 49 sparatorie che hanno portato a 11 morti. Non c'entra niente l'ICE, non c'entra niente l'Amministrazione Trump, c'entra il metodo d'impiego semplice, se vogliamo, dal nostro punto di vista, crudo, che hanno le Forze di Polizia di tutte le tipologie, perché questa è la Polizia cittadina, la Polizia che non ha niente con le questioni federali. Per quello che riguarda l'ICE, che è stata formata nel 2003, nel 2001 ci sono stati gli attentati, nel 2003 è stata formata l'ICE ed è stata formata per cercare di dare un'attenzione specifica a tutta quella componente d'immigrazione irregolare, che facesse sì che si provassero ad avere dei problemi all'interno della sicurezza nazionale.

L'ICE ha dal 2009 al 2017, Amministrazione Obama, 56 morti, dall'Amministrazione Biden del 2021 al 2024 altri 26, quindi, 82 morti sotto custodia, però, attenzione, non sono morti per scontri, non sono morti al termine di una manifestazione di dissenso, sono persone che erano sotto la giurisdizione dell'ICE e in quelle che sono dinamiche di detenzione che hanno accomunato tutta l'Amministrazione, hanno portato a 82 decessi. Quindi, attenzione, do questi dati perché voglio che sia chiaro quello che è il contesto in cui ci muoviamo.

Conta la percezione della gente, consapevoli che in America, che piaccia o meno, l'utilizzo delle armi è dettato dalla consapevolezza che molte persone, da una certa età in poi, credo sia i 17 anni, i 18 anni, non di più, non si arriva ai 21, possono tranquillamente avere un'arma e, quindi, un agente di Polizia italiana è consapevole che facciamo su un posto di blocco che ci sia lo 0,7 per cento di possibilità di fermare qualcuno armato che spara.

In America su ogni 5 macchine possono esserci 5 persone pronte a sparare.

Chiaramente la Polizia ha una metodologia d'impiego molto più dura.

Quando ho guardato la mozione del collega Manicardi l'ho guardata con grande attenzione, perché il messaggio di per sé non è neanche sbagliato, cioè il fatto di dire: "Dispiace", ma dispiace a livello umano, quando una mamma viene ammazzata, quando un ragazzo viene ammazzato, non può che dispiacere, chiaramente, però, dobbiamo calcolare, e lo dico senza nessun tipo di posizione politica, che va contestualizzato in quelle norme e in quelle leggi su cui la giurisdizione italiana non esiste e su cui noi, che possiamo essere favorevoli o contrari, non possiamo però andare a fare un ragionamento politico così schierato e spiego perché. Prendo un minuto, ma giusto perché si chiarisca la questione: quando si legge "Violazione dei diritti principali democratici delle città", quando si legge che si fa parere agli atteggiamenti tipici visti nella storia occidentale come la Gestapo negli anni 1930-1940, quando si legge, di fatto, che c'è un periodo e si procede per azioni in base alla razza, non è vero, per due semplici motivi: 1) che purtroppo le persone uccise non erano perseguitate in base alla razza; 2) due, che l'ICE non si muove in base alla razza, si muove in base a delle dinamiche che sono state date sulla missione in termini di gestione dell'immigrazione irregolare.

Non sto dicendo che sia giusto o sbagliato, sto dicendo che è così. Non possiamo però dire che siamo di fronte a qualcuno che, come faceva la Gestapo, che condannò per carità, andava a cercare la razza e sparava in testa la gente. Perché segnalo sommamente che l'Amministrazione americana, che piaccia o meno, che sia Trump o meno, è democraticamente eletta e la maggior parte delle persone americane sono consapevoli che purtroppo il raggio d'impiego delle Forze dell'Ordine o delle Agenzie federali è molto, molto, più largo di quello che succede in Italia.

I fatti di Torino, ne cito uno, in America non sarebbero mai accaduti, perché in America o decidi di fare com'è successo nei fatti di Torino, rischiando che per una questione prettamente di decisione dell'agente si prenda e ti si spari addosso, oppure, per la tutela che si ha in America e per il libero arbitro che si dà in quel piccolo frammento che vale anche per le autovetture, per gli agenti e il loro impiego, è questione naturale, tanto che nessuno dei due agenti è indagato per gli spari che ha fatto. C'è un'indagine generale, ma non parte, come da noi, il registro subito d'iscritti perché hanno sparato e li uccidono.

Tutti noi siamo stati in America, o comunque buona parte di noi ha avuto la fortuna di visitare l'America, sono sempre fortunato quando ho la possibilità di viaggiare, al netto di dove vado, non è sempre solo politica, è un discorso logico e basta.

Al netto di questo, quando si arriva lì, la prima cosa che viene detta a qualsiasi cittadino del mondo, sono stato a Los Angeles, Las Vegas e Santa Monica, e mi è stato detto, noleggiando un'autovettura: "Prima cosa, se ti ferma la Polizia, fuori le mani! Perché qui c'è una metodologia d'ingaggio diametralmente opposta a quello che succede in Italia".

A me dispiace, perché il documento avrebbe anche un fine che comprendiamo, però è stato scritto con dei parallelismi e delle ideologie che non tengono conto del fatto che l'America possa piacere o non piacere, ma è uno Stato libero, democraticamente eletta l'Amministrazione Trump, e che, piaccia o meno, quelle sono le regole del loro Paese, punto".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Può ringraziare il consigliere Manicati per la sua gentilezza? Qui interagisco anche con lei, facciamo il triello.

Su questi temi vado in difficoltà, ma ho due vicende personali che m'inducono a prendere la parola, la prima è stata la gestione del gemellaggio, firmato nel 1989 ma che si è sviluppato dopo.

In quel periodo lì ero Assessore delle cose belle, come l'anagrafe universitaria e cose inutili come la rappresentanza e c'era, appunto, il problema di dare vita a questo gemellaggio. Ricordo la Segretaria, che è una gentilissima signora, che si chiamava Jean McPeacock e riuscimmo a fare delle cose importanti, addirittura riuscimmo a convincere Pavarotti a fare un concerto a Saint Paul e poi un nostro amico Marco Rossi, che era appassionato di automobili, fece mostre fotografiche con le fotografie della Ferrari, è andato a stabilirsi lì e lì purtroppo poi è morto, ma per altre cause.

L'altra cosa, invece, che mi lega a Saint Paul è che un mio carissimo amico, che conosce anche Abrate, Ciro Forini, il radiologo, si è fatto un anno allora e mia figlia è stata proprio a Saint Paul, alla Minnetonka, che è il villaggio dei Grandi Laghi, vicinissimo a Saint Paul, per un anno, a fare la sua Scuola. Ha spiegato che in realtà il Minnesota è un piccolo stato che non raggiunge 6 milioni di abitanti ed è un microcosmo, perché la cultura dominante è quella calvinista.

Il Minnesota è stato colonizzato, se si può dire, soprattutto da comunità svedesi e del nord Europa. Ed è una società molto seria, molto rigorosa. Mia figlia me le spiegava queste cose. Poi c'è stato, alla fine degli anni Novanta, un fenomeno immigratorio specifico, che è quello della comunità somala, su circa 6 milioni di abitanti, ce ne sono 70-80 mila che vengono dalla Somalia, ma questo alla fine degli anni 1990, che non ha inficiato per nulla quello che era il rapporto fra le comunità, tra le dinamiche sociali, e che sono, invece, esasperate nell'ultimo tempo. Perché? È del Minnesota, se non sbaglio, anche la vicenda di Floyd. Perché, in uno Stato, tutto sommato, marginale, questa recrudescenza? Mi dispiace andare contro a Negrini, perché il suo ragionamento è totalmente privo di significato etico e politico. Perché questa contro il Minnesota è un'aggressione politica dell'Amministrazione Trump, che segue altri pregi di posizione specifiche contro realtà che sono tradizionalmente schierate.

Il Minnesota è da sempre uno stato democratico. Gli atteggiamenti dell'Amministrazione Trump contro avversari politici. Perché i primi segnali sono stati contro la California, contro il Sindaco Dewey a Chicago, cioè tutte quelle realtà che si pongono politicamente contro l'Amministrazione Trump vengono vessate con un'occupazione di tipo militare da parte di queste forze create ad arte, che non è giustificabile con la cultura delle armi che io rifiuto, perché io non ho sparato neanche da soldato, non s'identifica con la cultura delle armi, il possesso delle armi, dell'uso delle armi, della difesa delle proprie proprietà individuali, ma si giustifica solo ed esclusivamente sul piano politico per l'aggressività dell'Amministrazione Trump, perché questi atteggiamenti non esistono negli Stati che hanno votato.

Eppure, credo che altri stati, per esempio tutti quelli del confine sud, dal Texas al New Mexico all'Arizona al Colorado che sono sottoposti all'immigrazione forzata e di massa di popolazioni che vengono dall'America del Sud, non hanno tutto questo. Allora, è evidente che l'intenzione dell'Amministrazione è quella di usare due pesi e due misure".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Oggi trattiamo una mozione per portare la nostra convinta e forte solidarietà verso una città con cui siamo gemellati per degli atti terribili che stanno vivendo. Mi dispiace sentire dai banchi di centrodestra questa posizione che tenta, in qualche modo, non dico di giustificare, ma di allentare la gravità di quello che abbiamo visto.

Lo conosciamo tutti l'approccio della Polizia e delle Forze federali negli Stati Uniti, sappiamo che ci sono stati diversi scontri, episodi complicati anche da leggere con alcuni agenti, anzi, spesso incriminati, ma qui siamo di fronte a qualcosa di molto diverso, perché se qualcuno in macchina che cercava di scappare era una signora che stava cercando di evitare gli agenti dell'ICE facendo manovra, che si muoveva ad una velocità pari a zero e che in qualsiasi situazione si sarebbe potuta fermare sparando alle gomme o al motore in qualsiasi altro modo, gli sono stati sparati tra colpi in faccia, questa si chiama esecuzione. Non c'è un altro modo per definirlo, non è un atto grave, questa è un'esecuzione.

Una persona per terra, inginocchiata con quattro agenti che gli sono sopra, che non ha nessuna possibilità né di scappare né di porre offesa verso gli agenti, che gli viene sparato alla nuca, è un'esecuzione. Questi agenti, anche pompati da una recrudescenza politica e ha perfettamente ragione il consigliere Ballestrazzi, è un attacco a certe città che hanno deciso e si sono anche date un nome, Sanctuary City, hanno deciso di opporsi a quest'Amministrazione nell'atto di combattere e di deportare i cittadini americani che hanno origini che non sono quelle statunitensi. Queste città sono sotto attacco dell'ICE e la risposta, e anche qui mi sento di non essere d'accordo, l'ICE è più che raddoppiata nell'ultimo anno e mezzo e nell'aumentare in maniera così forte dei propri effettivi ha reclutato persone non all'altezza, non completamente addestrate e gli stessi giornali americani definiscono "I soldati della domenica".

Questa è una cosa di gravità inaudita.

Penso che davanti a tutto questo, al di là della nostra mozione che, evidentemente, ha degli accenti molto duri e anche con un posizionamento politico molto netto, non pretendiamo che lo condividiate, ma dai vostri interventi mi aspetto una condanna grave e forte verso questi atti, ma nel rispetto proprio degli Agenti di Polizia che nulla hanno da spartire con queste persone. Perché se confondiamo l'ICE e quegli agenti, poi neanche tutta l'ICE, perché dentro l'ICE sono sicuro che ci sono degli agenti che hanno il senso del dovere e il rispetto per il proprio corpo, ma quelli che hanno commesso questi atti, che non sono tutti, sono un'offesa per gli Agenti della Polizia e per i Corpi federali americani.

Il fatto che il loro capo, guardate che non è solo un gesto vestirsi con un cappotto dichiaratamente a richiamare come si vestivano gli ufficiali dell'SS e che fa il saluto fascista ogni volta che ce n'è più di una, una foto sua che fa un saluto fascista. Tutto questo è gravissimo. Il fatto che fosse il capo dell'ICE fino a sei giorni fa credo sia un fatto gravissimo ed è evidente che aveva una funzione anche comunicativa molto forte.

C'è un innalzamento della tolleranza verso certe cose che in tutto il mondo vediamo sempre più comune.

C'è un'intolleranza verso qualcosa che prima per noi era inaccettabile e che adesso invece a forza di vederla la riteniamo sempre più normale, magari c'indigniamo, ma siamo disposti a vedere, non ci scandalizziamo più. Penso che da questo Consiglio comunale, tutti quanti insieme, non vi chiedo di votare la mozione, ma di condannare gravemente quello che è successo, sì, questo ve lo chiedo".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consiglieria Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Questa mozione ci chiama a prendere posizione su fatti che non possono essere liquidati né come semplice confronto interno agli Stati Uniti, né tantomeno in, decisamente, discutibili confronti tra la cultura delle Forze dell'Ordine statunitensi e quelle italiane, perché siamo di fronte a questioni di diritti fondamentali, di uso della forza pubblica, di rispetto delle garanzie costituzionali e di tenuta democratica.

Negli ultimi mesi lo Stato del Minnesota e in particolare l'area di Minneapolis-Saint Paul è stato interessato da un'intensificazione senza precedenti nelle operazioni federali dell'ICE. Secondo le organizzazioni per i diritti civili e le autorità locali, numerosi arresti sono avvenuti senza mandato, senza una chiara *probable cause* e con procedure sommarie che hanno portato al fermo anche di cittadini statunitensi e residenti regolari.

Un elemento particolarmente preoccupante riguarda la dimensione razziale di queste operazioni.

I dati raccolti d'associazioni indipendenti e le denunce presentate in sede giudiziaria indicano che le persone fermate sono in larga parte: afroamericani, latinoamericani e membri della comunità somala. Gruppi che in Minnesota rappresentano una quota significativa della popolazione ma che risultano sovra rappresentati nei controlli ma soprattutto nei fermi.

Questo configura un chiaro caso di profiling razziale, pratica incompatibile con i principi costituzionali statunitensi e con gli standard internazionali sui diritti umani. Non si tratta solo di numeri, le conseguenze sono concrete e sono il disfacimento dell'intero ordine sociale di queste comunità. Comunità che evitano di uscire di casa, di mandare i figli a Scuola e di accedere a servizi sanitari o sociali per timore di essere fermati.

Un clima di paura che mina la coesione sociale e la fiducia nelle istituzioni e che colpisce, in modo sproporzionato, proprio le minoranze afroamericane già storicamente peraltro esposte a discriminazioni senza precedenti.

A questo si aggiungono fatti gravissimi: l'uso sproporzionato della forza fino addirittura a esiti mortali perché questo è il dato a cui ormai stiamo assistendo costantemente; l'arresto di familiari come strumento di pressione; l'ostacolo dell'attività giornalistica e la compressione nei fatti del diritto dell'*habeas corpus* con procedure accelerate che negano un equo processo.

Tutti elementi che non possono essere giustificati invocando la sicurezza e questo è importante sottolinearlo con chiarezza perché questa preoccupazione negli Stati Uniti non proviene solo da ambienti progressisti o di sinistra. Anche settori conservatori e figure politiche di area repubblicana stanno esprimendo ovunque dissenso e allarme per quello che sta accadendo. Esponenti della destra istituzionale hanno chiesto verifiche, indagini parlamentari e maggiore trasparenza sulle operazioni federali affermando che la sicurezza non può mai giustificare arresti indiscriminati, violazione delle libertà individuali e discriminazioni etniche.

In alcuni casi queste critiche hanno portato a prese di posizione e di distanze, in alcuni casi pubbliche a fratture all'interno dello stesso campo conservatore.

Questo dato è fondamentale perché dimostra che non siamo davanti ad una battaglia ideologica, ma ad una questione di legalità, proporzionalità e rispetto dello Stato di diritto,

perché ciò che vengono messi in discussione sono diritti che in realtà sono sanciti e protetti dagli Stati Uniti d'America. Ho passato l'intera adolescenza e l'intera giovinezza a difendere l'antiamericanismo di maniera, come lo chiamavo io, proprio perché sugli Stati Uniti girano e sono girate per anni stereotipi, luoghi comuni che non avevano riscontro nei fatti, anche perché ricordiamoci che gli Stati Uniti sono un posto molto largo, molto grande, quindi, quello che accade a New York è diverso da quello che accade altrove e, quindi, proprio perché io ho sempre difeso la Legge, ho sempre difeso gli Stati Uniti da quei pregiudizi e da quelle osservazioni distorte e banali che sono qui a chiedere che anche la destra prenda una posizione netta nei confronti di quello che è accaduto.

Il governatore del Minnesota ha richiamato più volte la necessità di una de-escalation, ribadendo che la sicurezza pubblica non può essere perseguita attraverso la militarizzazione delle città né a scapito dei diritti civili e che il primato delle autorità civili e democratiche dev'essere preservato.

Con questa mozione noi, naturalmente, non pretendiamo di risolvere una crisi internazionale, perché noi stiamo rischiando che si apra qualcosa di questo genere, premesso che ci siamo espressi anche su crisi internazionali, non so con quali risultati. Tuttavia, proprio perché riteniamo che gli Stati Uniti siano democrazia, proprio perché riteniamo che gli Stati Uniti siano un alleato, perché, peraltro lo sono in campo geopolitico, proprio per la storia fatta di tante contraddizioni negli Stati Uniti, ma fatta anche di diritti, di battaglie che sono state combattute e che lì hanno avuto origine prima ancora di arrivare in Europa, proprio per questo chiediamo che anche il centrodestra prenda le distanze da quello che è accaduto.

ICE e la Polizia federale operano negli Stati Uniti da decenni. Questo ci tengo a dirlo e le operazioni di controllo dell'immigrazione sono ormai una prassi consolidata, ma l'uso massiccio e mirato di arresti arbitrari, l'uso sproporzionato della forza e il *profiling* etnico di cui parlavo prima non sono la prassi.

L'ordinamento degli Stati Uniti non accetta cose di questo genere, quello che sta avvenendo è fuori dalla Legge degli Stati Uniti. Questo lo dobbiamo dire con grande chiarezza, non è la norma. La Polizia che gonfia di mazzate una persona per strada non è la norma nel senso che può accadere, ma non è quello che prevede la Legge. Sgomberiamo il campo da questa serie di banalità disarmanti, per favore, proviamo a ripristinare il diritto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Non ho una profonda conoscenza del Minnesota, forse non ho una profonda conoscenza degli Stati Uniti. Certo è che l'interpretazione che il consigliere Negrini ci porta non mi convince, perché ci ha spiegato che dobbiamo valutare quello che è successo in un ambiente culturale, in momenti addirittura psicologici, in valutazioni anche tecniche di come la Polizia americana in generale si comporta e agisce.

È vero, anche a me è stato detto di mettere le mani bene in evidenza se mi fermavano negli Stati Uniti, ma qui siamo in un ambito in cui la violenza viene sostanzialmente generalizzata e assolutamente autorizzata in qualche modo.

Questa spiegazione di contesto, di percezione non riesco ad accettarla. Che cosa succede a Minneapolis e in Minnesota?

Negli ultimi tempi ho letto che nelle ultime settimane 3 mila agenti federali dell'ICE sono stati inviati nell'area di Minneapolis per problemi di depurazione di migranti, sostanzialmente. Che cosa capita? Il 7 gennaio un agente dell'ICE spara e uccide René Nicole Good, 37 anni, cittadina statunitense, madre di tre figli, mentre ripartiva con la sua auto viene raggiunta da tre colpi di pistola.

Una settimana dopo un uomo venezuelano è colpito ad una gamba.

Il 24 gennaio un altro agente federale ICE apre il fuoco su un uomo di 37 anni, forse attivista, aveva una pistola in tasca ma un cellulare in mano, uccidendolo. Il 24 gennaio una bambina di due anni è stata arrestata insieme al padre e trasferita.

Nello stesso giorno, e mi rivolgo a certi banchi della destra, cento membri del clero sono stati arrestati presso l'Aeroporto Internazionale di Minneapolis nel corso di una manifestazione contro la stretta sull'immigrazione data dall'Amministrazione Trump. Religiosi cristiani e leader religiosi che si erano radunati all'Aeroporto dove hanno sostenuto che alcuni aerei stessero deportando migranti detenuti. I manifestanti si sono inginocchiati, cantando inni, recitando il "Padre nostro", prima di essere ammanettati e portati via.

Questo è il contesto. Negli stessi giorni si è assistito all'arresto e alla detenzione di un bambino di cinque anni, l'abbiamo visto tutti con il suo zainetto.

Il 25 gennaio gli agenti dell'ICE hanno minacciato e intimidito giornalisti italiani che forse facevano vedere le mani.

Si ha notizia di altri arresti di giornalisti, Don Lemon per esempio, volto della CNN, fermato mentre seguiva una protesta all'interno di una chiesa.

Springsteen, la mia generazione lo ama, ha definito l'operata delle forze federali una forma di terrore di Stato, americano che si rivolge ad americani, che ha quella cultura. Ha paragonato l'ICE ad un'armata privata sotto il comando di Trump, ricordando la gravità della violenza perpetrata nelle strade della città.

Il Presidente Trump è alla base di questa ferocia e accusa il Sindaco di Minneapolis e il governatore di Minnesota dicendo che stanno incitando all'insurrezione con la loro retorica pomposa, pericolosa e arrogante. Questi ipocriti sciocchi politici dovrebbero cercare i miliardi di dollari che sono stati rubati al popolo del Minnesota e agli Stati Uniti d'America. La logica è questa, la logica è quella del denaro, della potenza basata sulla forza militare, sulla violenza fisica, sul fatto che si deve imporre la forza economica e militare degli Stati Uniti.

Sono fatti di enorme gravità in cui la responsabilità politica ricade tutta su un'Amministrazione che vede nei migranti un enorme pericolo per la società americana e si dovrebbe isolare dai contesti del mondo, disconoscendo da una parte l'ineluttabilità di migrazioni legate al disagio socio-economico e negando loro ogni solidarietà anche se fuggono dalla fame e dall'altra una cultura incapace di ammettere la ricchezza che hanno rappresentato i migranti e cogliere quanto ancora possono rappresentare per il mondo occidentale, quindi, piena solidarietà al Governo dello Stato del Minnesota e dei suoi cittadini per quanto stanno vivendo e subendo, forte condanna delle violazioni dei principi democratici e legali statunitensi e del diritto internazionale. Massima solidarietà ai giornalisti Rai che sono stati minacciati.

La mozione, quindi, chiede alla nostra Amministrazione comunale di portare la solidarietà alle istituzioni del Minnesota e di Saint Paul attivandosi per rinforzare i legami gemellari tra le due città, ma anche di stimolare il Governo italiano a prendere le distanze da questi comportamenti autoritari lontani dai principi democratici tipici della cultura occidentale. Quello che succede in Minnesota in fondo non è che uno spaccato della politica aggressiva che vediamo da parte di Trump a livello generale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Non sono mai stato negli Stati Uniti, quindi, probabilmente, non ho competenze per intervenire su questi temi, quindi mi limito ad alcune note. Per me sono stati formativi degli interventi che ho sentito: quello di Negrini, quello di Bertoldi, quello di Ballestrazzi, che mi hanno aiutato a capire che cosa sta succedendo negli Stati Uniti in questo momento, cercando di approfondire il tema, prima di entrare nelle valutazioni politiche, per cercare di capire diverse cose.

Detto questo penso che ci sia un lato umano della situazione da cui partiamo, che ci accomuna tutti, sul fatto che la morte di una persona non è mai una cosa bella, non possiamo che rattristarci di fronte alla morte delle persone, non possiamo che rimanere in difficoltà nel momento in cui vediamo dei video, delle scene appunto in cui sembra che ci sia stata un'azione che facciamo fatica a capire da parte delle Forze dell'ICE in quel Paese. C'è un rispetto per la vita umana, un'attenzione per la vita umana che ci fa prendere attenzione verso questa situazione, avere questo modo di attenzione e di solidarietà verso chi viene ucciso in queste circostanze.

Così come anche quello che vediamo è che in questo momento negli Stati Uniti, anche se è stato detto che non è certo una novità di oggi, ma oggi in modo più intenso, ci sono delle politiche sull'immigrazione che vanno un po' con modalità, a strascico, che si fa fatica davvero a comprendere.

Sarebbe anche interessante che qualcuno dicesse che quello che sta succedendo lì è profondamente diverso da quello che sono realtà che viviamo in Europa e in Italia e, quindi, insomma che a volte vediamo dei collegamenti troppo stretti rispetto alle realtà di quel Paese e del nostro che andrebbero invece tenute ben distinte.

Rispetto a questo faccio fatica, in una mozione come quella che ho letto, a trovarmi perché rispetto a dei fatti e delle questioni, dei ragionamenti umani ci sono delle valutazioni che ritengo siano

sbrigative e ritengo non corrette, soprattutto in questo momento, perché comunque siamo in una situazione dove ci sono degli approfondimenti, dove ci sono delle indagini, dove, comunque, le conclusioni vanno tratte nel momento in cui si arriva ad un punto fermo.

Sento una mozione una mozione con troppi indicativi e pochi condizionali, non che dice se la cosa è dimostrata, ma si basa alle conclusioni con una logica di aver già individuato il colpevole rispetto ad alcune situazioni.

Ad esempio, anche in riferimento sui bimbi di 5 anni, che qualcuno dice esserci, qualcun altro dice che sono delle *fake news*, quindi, sono questioni che in questo momento, sull'onda dell'emotività, rischiamo di diffondere cose non vere.

Così come il giudizio su Trump, in questo momento non c'è nessun accenno al fatto che nel momento in cui ha fatto un'azione nei confronti dell'ICE di sostituzione dei vertici, che indica chiaramente anche la volontà di portare un cambiamento dopo che sono successi alcuni fatti.

Absolutamente spiacevole all'interno di questa mozione è il paragone con la Gestapo, scusatemi, ma davvero spiacevole.

Un conto è fare paragoni che non hanno, e non entro nel merito, base storica di paragoni tra quello che succedeva, appunto, in un regime negli anni 1930 e quello che aveva una volontà molto chiara e molto forte di distruzione di tante minoranze, non solo di una, rispetto a quello che sta accadendo qui negli Stati Uniti.

Penso che occorra da un lato mantenersi sempre dalla parte delle vittime e, quindi, avere sempre un'attenzione verso di loro, un conto è arrivare a conclusioni politiche e in certi casi anche giudiziarie che oggi non ci sono, o avere, come diverse volte si sente e sinceramente si sente spesso nel campo del centrosinistra, queste logiche un po' manichee per cui alcuni personaggi, alcune strutture sono tutte male e altre sono tutte bene, senza contare che, invece, la politica tante volte ha tante sfaccettature di cui occorre tenere conto".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Vorrei riuscire ad utilizzare il meno tempo possibile per entrare nella dimensione più strettamente politica, o meglio, geopolitica della mozione, perché credo che sia indispensabile, dal mio punto di vista, invece, sottolineare un altro aspetto comunque strettamente legato alla politica.

Credo che sia indiscutibile che questa mozione voglia avere anche un giudizio politico, geopolitico di come l'Amministrazione americana sta portando avanti determinate politiche, anche su questo, personalmente, il mio disappunto e la mia condanna è assolutamente ferma, credo che le spiegazioni che sono state date trascendano anche un po' la realtà. Alcuni esempi sono già stati citati, penso, per esempio, l'uso dei bimbi piccolissimi, addirittura come ha detto qualche giornalista, non io, esca per i genitori, oppure, cosa che non è stata ancora citata da altri esponenti dell'Amministrazione Trump che ha detto: "Smettiamo se ci date liste elettorali così è più facile trovare gli immigrati che sono all'interno del vostro Paese".

Credo che questa cosa sia da condannare anche dal punto di vista politico e di Amministrazione, però per me il senso principale di questa mozione era, è e rimane la condanna della violenza, la condanna dell'uso della forza e la condanna di qualsiasi omicidio in qualsiasi forma questo avvenga e allora davvero mi dispiace molto che venga utilizzata la politica per relativizzare la gravità della violenza e ancora di più per chiedermi di relativizzare la gravità della violenza.

Credo che questo sia sbagliato, non lo condivido, ognuno può farlo legittimamente, ma credo che in questa sede, io personalmente, prima che dal punto di vista istituzionale e dal punto di vista politico, dal punto di vista umano non lo posso accettare. La politica non ferma la mia condanna alla violenza nemmeno quando si trasforma in Legge che dovrebbe dire, quando me lo consente, dissento anche dalla Legge, non per niente sono e resto convintamente un obiettore di coscienza.

Il mio appello è perché tutti gli obiettori di coscienza rimangano coerenti alle scelte che abbiamo fatto tanti anni fa, ma la cosa che mi stupisce e mi dispiace ancora di più è l'invito a non

relativizzare rispetto al contesto della violenza, è stato fatto nel modo esattamente opposto anche quando Fratelli d'Italia hanno fatto autonomamente e legittimamente, per certi aspetti dico anche condividendo l'obiettivo, un minuto di silenzio per un altro accadimento avvenuto sempre negli Stati Uniti. Allora si disse: "Non relativizziamo e non giustifichiamo quel tipo di omicidio", non lo relativizzo anch'io, quell'episodio lì è altrettanto grave come un qualsiasi altro omicidio.

Il mio appello davvero è non farci disumanizzare dall'interesse a relativizzare la politica per arrivare con questo a relativizzare qualsiasi tipo di violenza, perché dire: "Mi dispiace" dal punto di vista umano credo che sia un relativizzare molto poco umano.

Personalmente non solo per ogni tipo di omicidio, per esempio anche per ogni condannato a morte, voglio andare molto di più al di là che dal mio disappunto dal punto di vista umano. Di fronte a qualsiasi tipo di violenza, di fronte a qualsiasi tipo di omicidio, sia che sia più o meno esplicitamente legalizzato, legale o considerato tale, non solo mi dispiaccio e provo disappunto, ma m'indigno, protesto e m'impegno perché non succeda più".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Comprendo i tentativi del centrodestra di contestualizzare, là poi entrerò nel merito sulla contestualizzazione, ma qui dobbiamo fare, secondo me, un ragionamento di tipo politico prima di tutto, perché ogni situazione ha un suo contesto. Veniamo da una discussione poche settimane fa dove ci siamo trovati, sostanzialmente, d'accordo votandoci mozioni reciproche sull'Iran, anche lì c'è un contesto, su cui abbiamo affermato chiaramente che siamo contro quel contesto. Qui, invece, sentiamo dire che non siamo tutti contro un contesto dove il tema non è chi ha potenziato l'ICE, ma cosa fa oggi l'ICE e non riguarda solamente, come qualcuno ha detto, gli Stati Uniti d'America, ma è qualcosa di molto più ampio, su cui dobbiamo riflettere per capire se hanno ancora senso i valori democratici, condividiamo i valori democratici, uso questo termine, in un'altra occasione qualcuno ha usato i valori occidentali, ricordo però che nei valori occidentali c'è anche, ahimè, talvolta, qualche aberrazione.

Oggi l'ICE non sta solo uccidendo, tra l'altro Alex Pretti era stato disarmato prima di essere ucciso, quindi, non c'era neanche il problema, come si ricordava prima, del rischio.

Il problema è tutto oltre le uccisioni, oltre la violenza, sono molto d'accordo con quello che ha detto il consigliere Poggi, e c'è l'arresto di bambini di 5 anni, confermati dal Governo americano. L'ANSA ha detto: "Se si hanno figli, ciò non esime che si sta nel nostro Paese irregolarmente – poi tra l'altro anche qui c'è da discutere se era irregolari oppure no il padre del bambino – non esime dal fatto che debba essere arrestato ed espulso".

Questo è ciò che su input politico sta facendo quest'organismo.

Gli arresti senza processo, la violazione dell'habeas corpus è stata citata, ciò che succede a Whipple Federal Building, che è il luogo dove vengono imprigionate le vittime, tutto questo assieme ad un altro tema. È stato citato prima l'arresto del giornalista della CNN Don Lemon, nonostante i giudici abbiano respinto la richiesta di mandato di arresto delle Forze di Polizia, ma lì si può, questo è vero, arrestare senza mandato, poi dev'essere confermato, ma fa parte anche dei valori a cui dobbiamo riflettere.

Gli arresti illegali, i bambini che vengono arrestati, il clima che si sta creando in un Paese, in una parte del Paese come ricordava Ballestrazzi.

Tutto questo è solo legato all'America oppure fa parte di un contesto più ampio? Purtroppo il clima non solo in America ma anche altrove, anche nella nostra Europa, come ricordava Bertoldi, è pericoloso.

Ricordava che a volte noi europei a volte esportiamo i blue jeans, questa volta corriamo il rischio di esportare qualcosa di più grave.

Il problema è che ci siamo già vicini, è vero, questa Proposta di Legge, in 24 ore più di 50 mila firme. Fa parte di questo contesto, allora bisogna capire, e lo chiedo, su questa Legge sulla

remigrazione, dove si abroga la protezione speciale per i rifugiati, oltre a tante altre amenità, da che parte si sta?

Perché alcuni esponenti, forse di maggioranza del Governo nazionale, hanno detto chiaramente: «Su questa Proposta di Legge o si sta con chi canta “Bella Ciao” o si sta con chi vuole la remigrazione». Credo che una risposta, al di là delle canzoni, un po' tutti la dobbiamo dare. Accettiamo quel clima e l'esportazione di quel clima qua, nella nostra Europa, oppure no?

Questa è la riflessione, secondo me, su questa mozione, che ha una forte valenza politica per noi, per chi vuole difendere i valori democratici.

Allora, al di là di come la si pensi sui singoli punti, sui contesti, se si vuole tagliare il cappello in quattro, in quaranta, in quattrocento, chiedo: si sta con i valori democratici, si sta con la difesa dei diritti, oppure no? Per me, il senso della mozione sta tutto qua".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Molto è stato detto, mi soffermo su un paio di osservazioni, la prima è che nasce questa mozione non con intento di paragone tra quella che è la situazione italiana e quella che è la situazione americana, anzi, mi correggo, tra quella che è la situazione americana e quella che è la situazione italiana o europea.

Nasce questa mozione come intento puramente politico, perché bisogna prendersi la responsabilità anche di avere posizione politica ad un certo punto, anche quando magari è un po' sconveniente, per ribadire quanto desti preoccupazione una situazione di, come diceva qualcuno prima, un forte alleato della nostra nazione, un forte alleato e una forte presenza della cultura occidentale, ovvero quella americana, senza alcuna volontà di paragone con quella che è la situazione italiana, uno, perché sappiamo benissimo che il sistema normativo italiano e quello americano, così come tutto ciò che ne consegue, è fortemente diverso, vigono anche due sistemi giurisprudenziali diversi, quindi, è normale che sia così. Salvo, poi, dopo alcuni interventi, in particolare Bertoldi e Negrini, capire che forse nel leggere questa mozione, non tanto noi che l'abbiamo scritta, ma loro che l'hanno letta, hanno iniziato a fare qualche paragone e forse un pochino di coda di paglia è venuta fuori. Salvo poi arrivare, come diceva chi mi ha preceduto poc'anzi, a sottolineare che esiste una Proposta di Legge che va verso una direzione simile a quella che è la cultura politica che in America sta portando la Presidenza Trump a tutto questo.

Sono convinto fortemente che siamo ancora in situazioni fortemente diverse e anche le volontà politiche siano diverse, di questo ne sono pienamente convinto, sarebbe complicato anche il contrario per una tenuta più di larga scala, però, a questo punto, soffermiamoci su quella che è la mozione. Siamo o non siamo d'accordo che è grave, ancora di più per il fatto, come qualcuno ha detto, che va per la semplice percezione della persona che in quel momento è lì, che qualcuno possa rischiare la propria vita per il semplice fatto che sta manifestando un pensiero?

Stiamo al fatto, è grave o non è grave? È deprecabile o non è deprecabile? È condannabile o non è condannabile? È deprecabile che dei bambini vengano tolti dai propri genitori o, peggio ancora, utilizzati, presi, messi a esca per catturare i propri genitori per il semplice fatto che sono stranieri o, in qualche maniera, sono stranieri?

È vero, la Gestapo sparava direttamente in testa a chi beccava per strada, ma non è mica partita così, sapete? Adesso c'è chi la storia la conosce molto meglio di me, è già intervenuta, mi correggerà se sbaglio, ma le politiche di persecuzione razziale sono partite con sistemi molto più soft da quella dell'uccisione *tout court* per strada immediata per strada. Così come anche l'avvio di queste situazioni è iniziato con sistemi democratici spesso, democrazia di altri tempi, perché, chiaramente l'inizio del Novecento è molto diverso rispetto, viva Dio, al millennio in cui viviamo noi, però si è partiti da contesti di democrazia o comunque democrazia come all'epoca era intesa.

Pertanto, è complicato oggi ritenere che si sia in situazioni di tenuta democratica salda, anche, nonostante le uscite di Trump e delle sue milizie armate, che di fatto stanno mettendo a ferro e

fuoco intere città che, come diceva Ballestrazzi, sono città e luoghi non a governo tradizionalmente repubblicano. Questo è grave.

Credo, fuori da tutto, senza l'intento di dire che in Italia sia così, se qualcuno ha inteso da questa mozione che volessimo sostenere questo credo che abbia letto male la mozione o frainteso.

Qui vogliamo semplicemente esprimere alcuni concetti. Siamo preoccupati da questa tenuta, condanniamo queste azioni e, avendo anche un rapporto di gemellaggio e quindi di forte amicizia con una città tra quelle colpite, vorremmo che la nostra solidarietà arrivasse vicino a queste popolazioni e a queste persone, condannando chiaramente chi porta a quello.

Qualcuno prima diceva, e vado a concludere, in sei giorni, effettivamente il capo dell'ICE è stato sollevato, è vero, quello che era al comando dell'operazione.

Vedo che è tanto attivo, non l'ho ancora sentito intervenire, si vede che preferisce parlare fuori microfono.

Praticamente, prima ci hanno detto: "Taci!", adesso ci dicono: "Taglia corto!".

Anche qui in Italia forse la tenuta democratica vacilla, però non voglio che lei li richiami, finisco io, finisco in fretta".

Il PRESIDENTE: "No, non richiamo nessuno, ma lo facciamo concludere nei pochi secondi, c'è gente che ha parlato 8-9 minuti. Finisci, Manicardi, tranquillamente".

Il consigliere MANICARDI: "È vero che è stato sollevato, ma non può essere, anche in quell'occasione lì, semplicemente la colpa di una persona, perché altrimenti sarebbe cambiato il minuto dopo, le situazioni stanno continuando, anzi, si sono aggiunte, chiaramente non abbiamo ripresentato la mozione aggiornandole, anche altre situazioni gravi e che possono portare – lo ha accennato, in maniera molto veloce, prima, la consigliera Di Padova – anche a situazioni internazionalmente scomode, come quelle di tentativi di, appunto, varcare soglie di stati stranieri dentro le Ambasciate o comunque i consolati, com'è successo per l'Equador, dove, pur d'inseguire, pur di andare a scovare alcune persone, per motivi, permettetemelo, razziali a questo punto, hanno provato a varcare le soglie di questi uffici che sono vere e proprie invasioni di suolo straniero, perché il diritto internazionale prevede che ambasciate e consolati tali siano, pertanto è davvero preoccupante, anche per prevenire eventuali scontri sul Piano internazionale, perché avere delle forze federali, non federali, comunque, delle forze armate, perché sono armate, che fanno quello che vogliono, senza il controllo alcuno, con, chiaramente, la piena agibilità politica garantita dalla Presidenza degli Stati Uniti, allora è preoccupante per i cittadini statunitensi ma anche per tutto il resto del mondo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Intervengo per fatto personale, nel senso che è stato detto che a seguito delle dichiarazioni dei parallelismi che abbiamo fatto, che ho fatto io, è stato citato il mio nome anche, c'è stato qualcuno che ha la coda di paglia. In realtà ho fatto parallelo con la Gestapo proprio per l'opposto, per dichiarare che nel messaggio che c'era nella mozione poteva essere condivisibile com'è stato organizzato il testo della mozione, mettendo proprio delle questioni con riscontri sulla Gestapo e su tutti quei termini di un periodo storico che tra l'altro ho detto che condanniamo e non democratico, mentre l'America tuttora mi risulta essere ancora uno stato democratico, Trump democraticamente eletto, non ci consentono di arrivare fino a votare la mozione, però lo dico velocemente, con chiarezza: piantiamola di fare dei discorsi che faccia sembrare che da questa parte sia chissà chi, perché qua, e l'abbiamo già detto, e lo dico per l'ultima volta, dopodiché lo diciamo in altre sedi, non c'è nessun fascista e neanche meno nessun nazista, quindi nessuno si sente toccato, tanto che se avesse ascoltato fino in fondo, sono stato il primo a dire che condanniamo la Gestapo, ci mancherebbe altro, per favore".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Non è mia abitudine fare fatto personale, però, questa volta me lo consenta. Intanto fa piacere quest'ultima posizione del consigliere Negrini di cui non avevo dubbio e ringrazio per averlo ribadito ancora una volta, ma la mia citazione del suo intervento non era riguardo alla Gestapo, ma al parallelismo tra le Forze dell'Ordine italiane e le Forze dell'Ordine americane, cosa che non è stata citata nella mozione è perché proprio non è nostra intenzione dire che ad oggi, non nel 1930 o 1940, non vi è una situazione analoga in Italia, in questo ho citato questo suo intervenire prima. Tutto qui, non ho mai voluto dire che loro siano vicini a posizioni fasciste o naziste".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione prot. 33704, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi e Silingardi.

Contrari 3: i consiglieri Barani, Franco e Negrini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Connola, Dondi, Giacobazzi, Gualdi, Mazzi, Modena, Parisi, Pulitanò, Rossini, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. La Seduta è tolta".

La Seduta termina alle ore 18.26.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA